Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

No = 1,502

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE.

3773 B

N° 1502



# 1502 Atto Secondo Scena Prima

Sala Regia illuminata in tempo di Notte q: Sibari e poi Ircano

Sib:

Ministri al Re sia noto che già pronta e la Mensa e beva in

questa Scitalce la sua morte è troppo il colpo necessario per me scoprir po-

-trebbe la sua voce il mio scritto quanto Sibari un di finse in Egitto. doue Si-

-gnor qual ira t'arma la destra?

Irca:

Io vuò Scitalce estinto additami dov'

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE.

D. 4292

Sib: Ire:

è? ma che pretendi? in braccio alla sua sposa trafigere il Rival

Sib:

taci se brami vederlo estinto il tuo furor potrebbe scomporre un mio di-

Ire:

-segno Io non t'intendo: corro a svenarlo e poi mi spiegerai l'ar

Sib: Ire:

-can senti (ah conviene tutto scoprir) poss'io di te fidarmi

Ire: Sib:

parla per odio antico Scitalce è mio nemico ed io... ma

Ire: Sib:

taci! preparai la sua morte. e come? e certo che Scitalce e lo

Sposo a lui Tamari dourà come è costume il primo nappo offrir per opra

Ire:

mia questo sarà d'atro veleno infetto mi piace e se m'in-

Sib: Ire:

=ganni ecco il veleno se nol porgo al Rival passami il seno saggio pensiero io tel

Sib:

confesso amico te n'invidio l'onore Il Rè s'appressa t'acchetta

# Scena Seconda

Semir: Tamiri Mir: Scital: e detti

Semi

Ecco o Tamiri doue gli altrui sospiri at-

Tam:

=tendono da te premio e mercede (io fingo e ~~fingo~~ tremo ogni misura ec-

Scital:

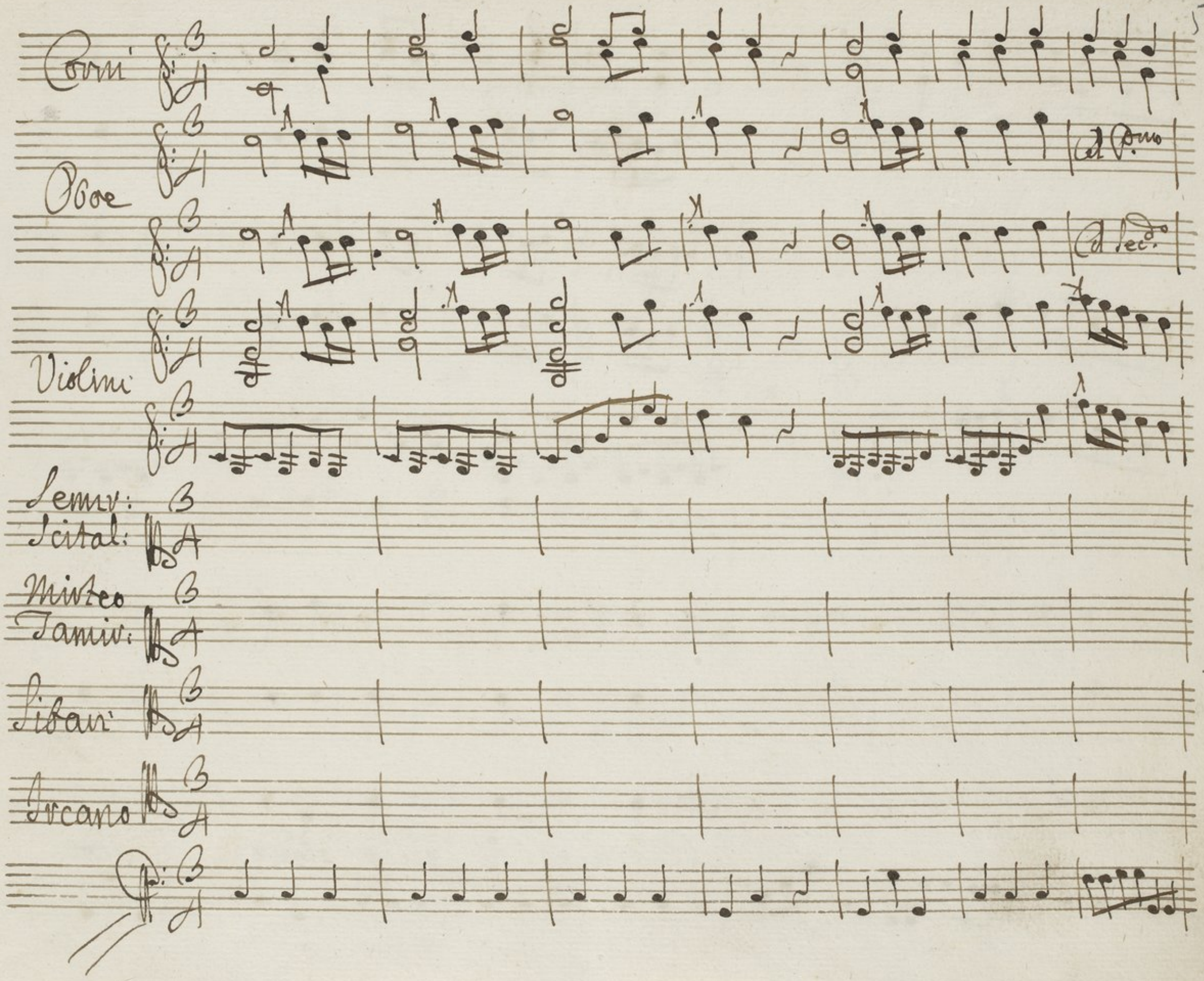
=cede la real pompa (Finge costanza) ah l'elletto foss' io? chi più di

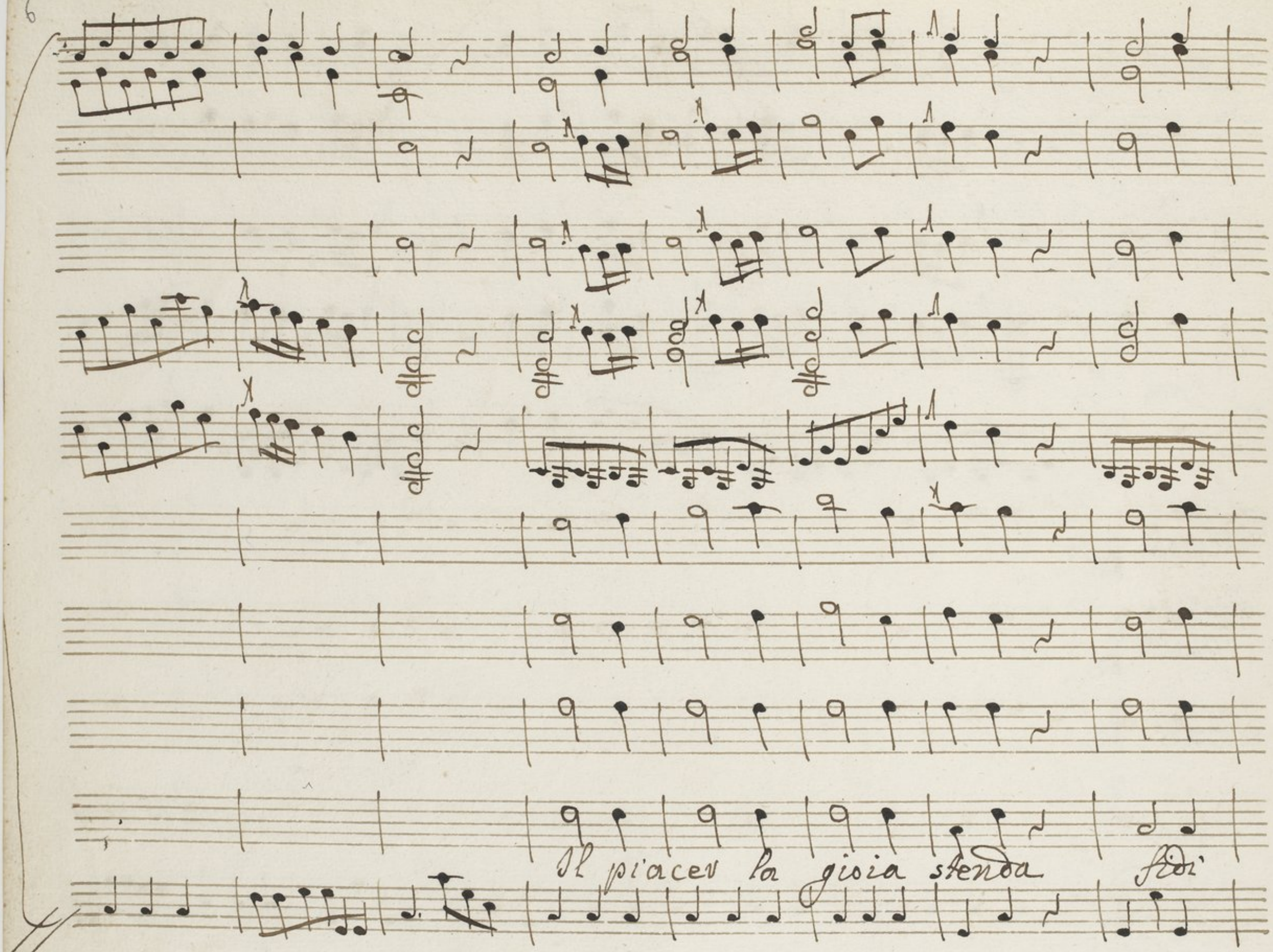
Sem:

me saria felice (Ingrato) più non si tardi ogn'uno la mensa onori e in:

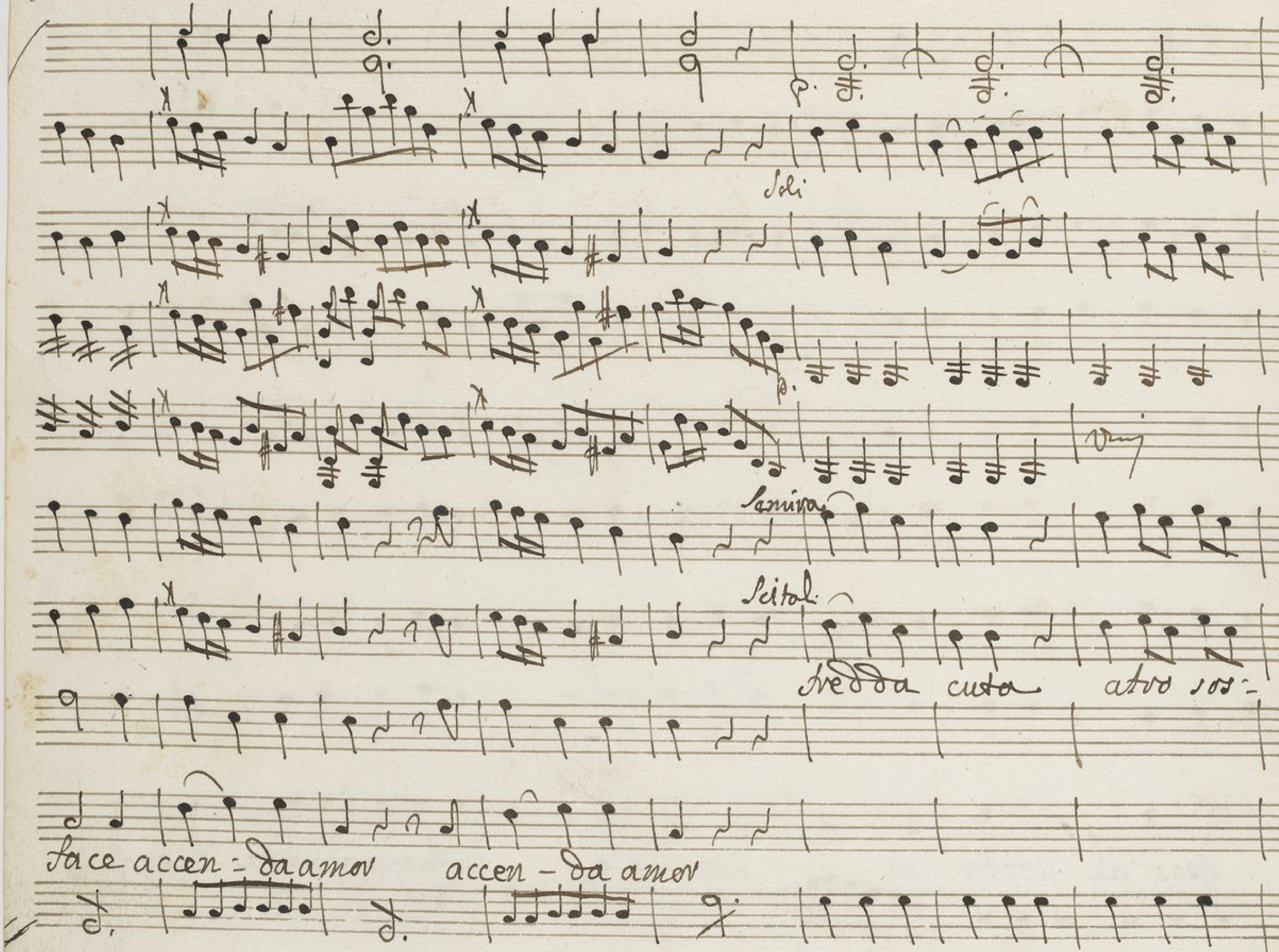
tanto misto risuoni a liete danze il canto

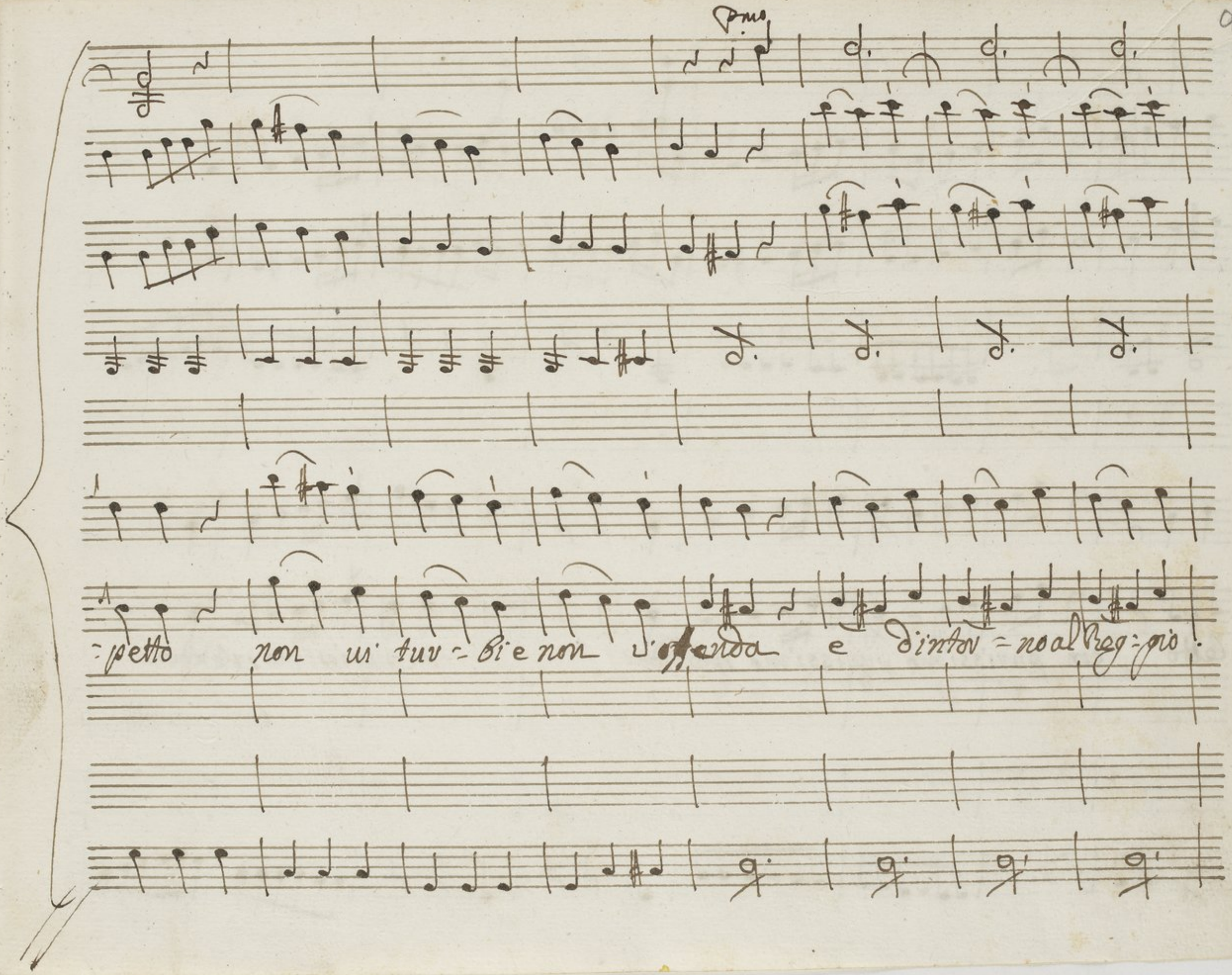
Segue il Coro


Corni
Oboe
Col Pmo
Col Secdo
Violini
Semir:
Scital:
Mirteo
Tamir:
Sibari
Ircano


Il piacer la gioia stenda fidi

Sposi al vostro cen Imeneo la faccia accenda la sua


Soli
Unis
Fredda cuta atro ros-
face accen-da amor accen-da amor


Pmo
=petto non ui tuv=bi e non s'offenda e d'intor=no al Reg=gio.

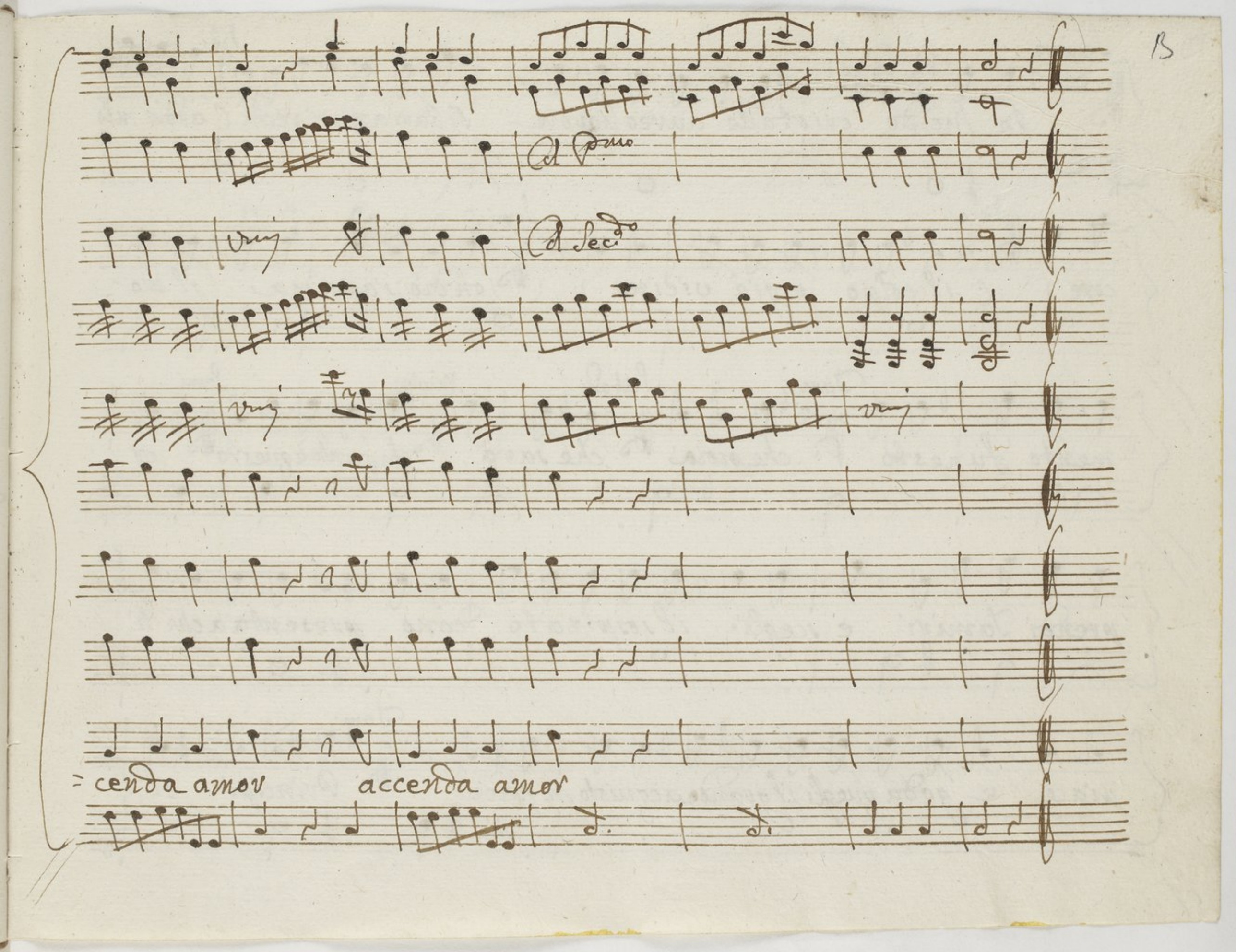
letto con purissimo purissimo splendor con purissimo splendor

Tutti

Il pia - cer la gioia stenda fior Sposi al vostro cor

12

Imeneo la faccia accenda la sua face accon-da amor ac-


B
Al Primo
Al Secdo
=cenda amor
accenda amor

Semira: In lucido cristallo aureo liquore Sibariamesi rechi (ardir mio

Sib:

core) (il colpo e già vicino) (oh dio s'apressa il mo:

Irca: Semi:

=mento funesto che gioia che sarà che punto è questo or

Tam: Scital: Mirte: Semi:

prendi Tamiri e scegli il sospirato dono presenta a chi ti

piace e goda quegli il grande acquisto in pace Principi il

Tam:

dubbio in cui fin or m'involse l'eguaglianza de merti discioglie il genio e

non offende alcuno se al Talamo ed al Trono l'uno o l'altro sol-

=leva ecco lo sposo e'l Rè Scitalce beva

Semi: io lo previdi

Mir: oh

Scital: sorte (ah qual impegno)

Sib: or s'avvicina a morte

Irc: via Scitalce che

tardi? il Rè tu sei

Scital. e deggio in faccia a lei annodarmi a Ta=

Tam: Sem: Scital:

=miri egli è dubbioso ancora alfin risolui e Nino lo co-

Sem. Scital:

=manda a Scitalce Io non comando fà il tuo dover Si lo fa-

=rò (l'ingrata si punisca così) d'ogn'altro amore mi scordo in questo

punto (ah non ò core) porgi a più degno ogetto il dono o Princi-

Tamiri Sib: Arc:

=pessa io non l'accetto come? oh sventura Scitalce tu non

Tam:

deui la tazza ricusar prendila e beui Principe in van ti

sdegni e col rifiuto non me se stesso offende e al demerito

Irca: Tam:

suo giustizia rende nò nò uoglio ch'ei beva eh taci in-

=tanto per degno premio al tuo cortese ardire l'offerta di mia mano ri-

Irc: Tam:

=ceui tu con più giustizia Ircano Io si con questo dono te des-

Ore: Sib:

=tino al mio Trono all'amor mio Sibari che farò? mi perdo anch'

Tam:

io perche taci così? forse tu ancora vuoi ricusarmi?

Ore:

Nò non ti ricuso t'amo... vorrei... ma temo... (io son confuso)

Semi:

Principe tu non deui un momento pensar prendila e

Mir: Tam:

beui troppo il rispetto offendi a Tamiri dovuto ma parla ma ri-

Scitale

Irca:

=solui hò risoluto vada la tazza a terra e qual furore in-

Irca:

=sano così riceve in tuo rifiuto Ircano

Tam:

dunque ridotta io

sono a mendicar chi le mie nozze accetti? dunque p oltraggiarmi in As-

=siria veniste il mio sembiante è deforme a tal segno che a farlo tollerar non basta un

Lemi:

Regno è giusta l'ira tua

Mirteo

dell'amor mio dovreste o Princi-

Jam:

=pessa... alcun d'amove più non mi parli io son l'offesa e voglio pu-

=nuto l'offensor Scitalce mova eicol primo vifiuto il mio-

dono avvilì chi sua mi brama a lui trafigga il petto venga

tinto di sangue ed io l'accetto

Aria Jamivi

Corni

Oboe

Mez. Ve.

Violini

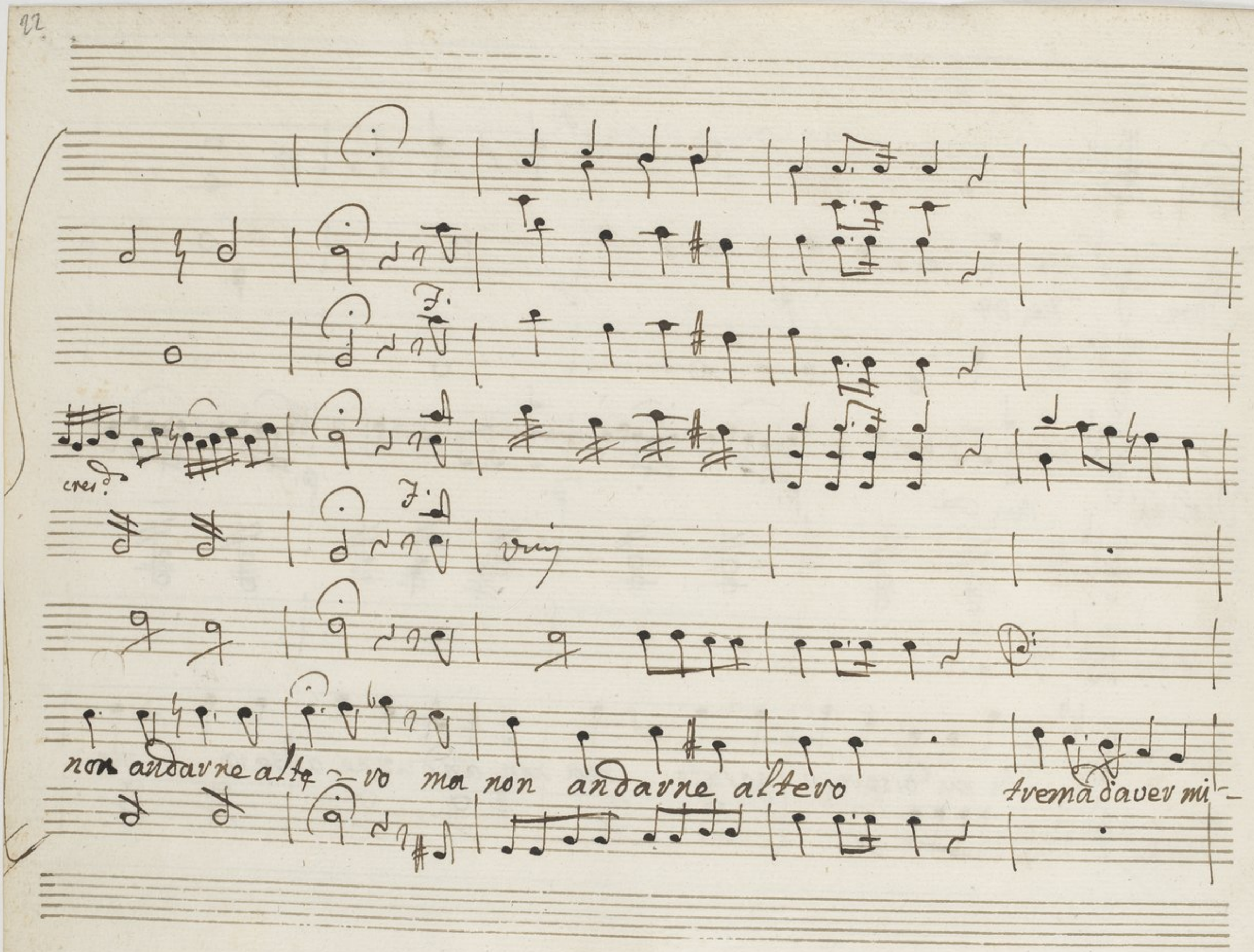
Mez. Ve.

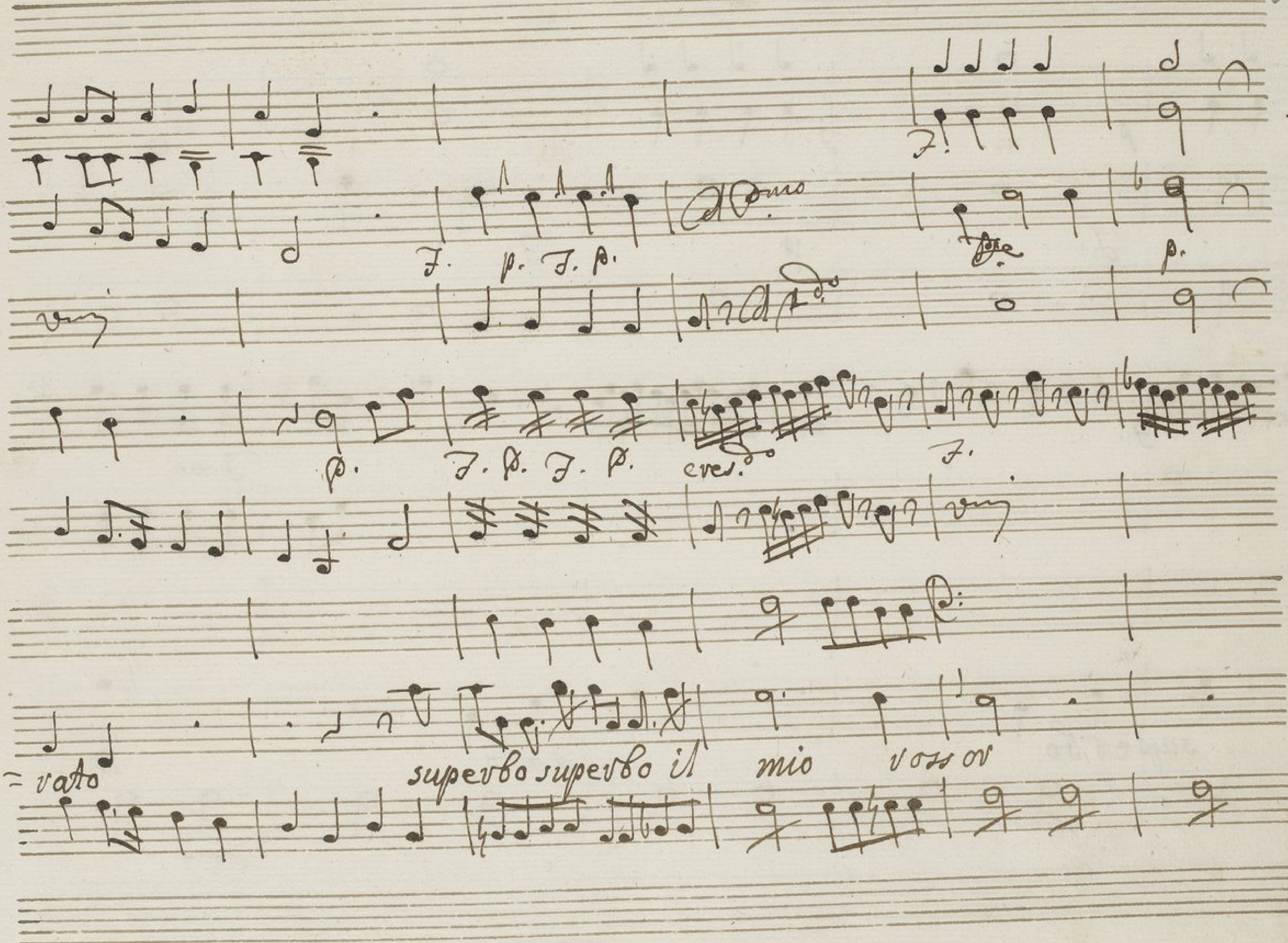
Viola

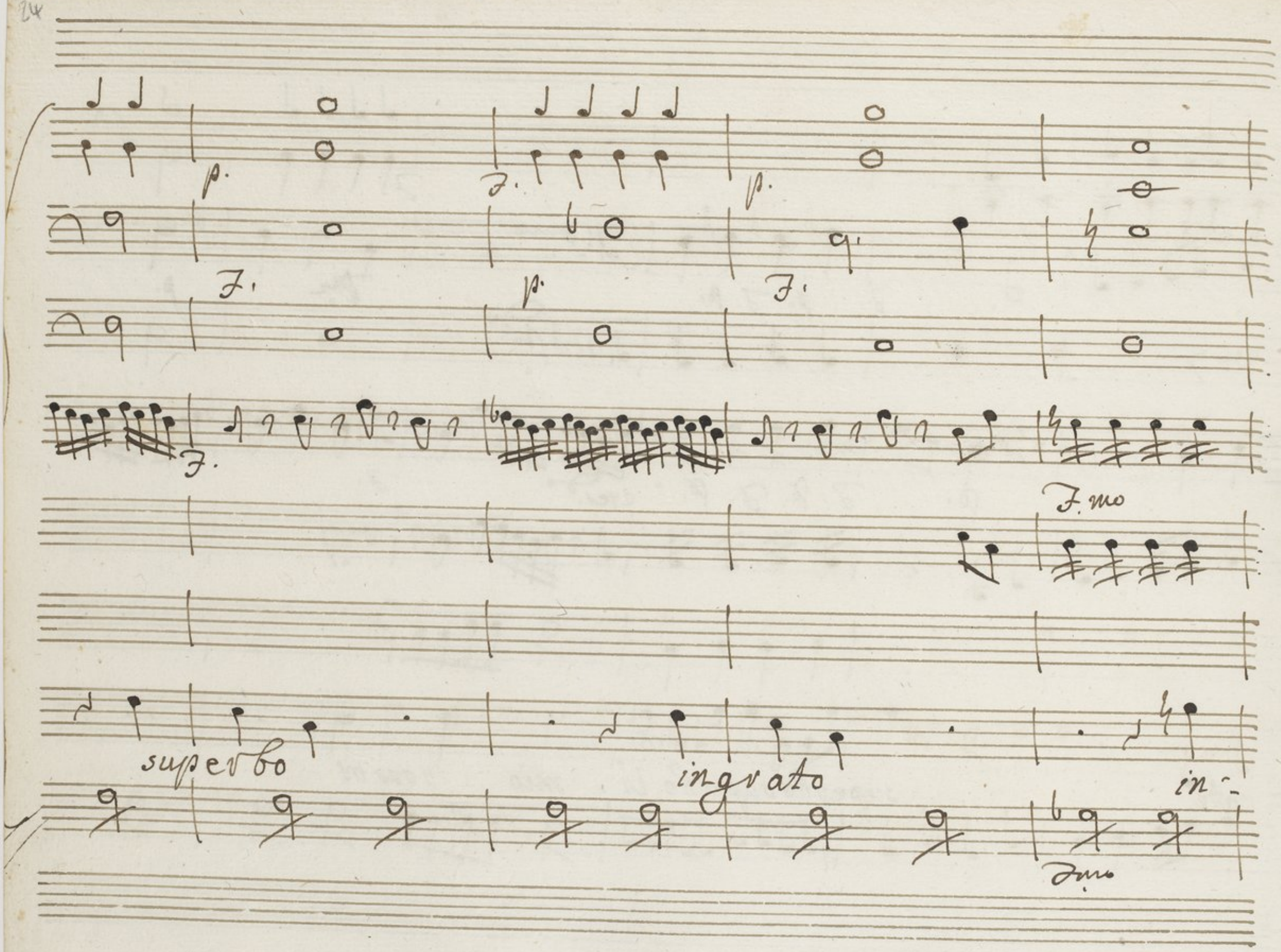
Tamiri

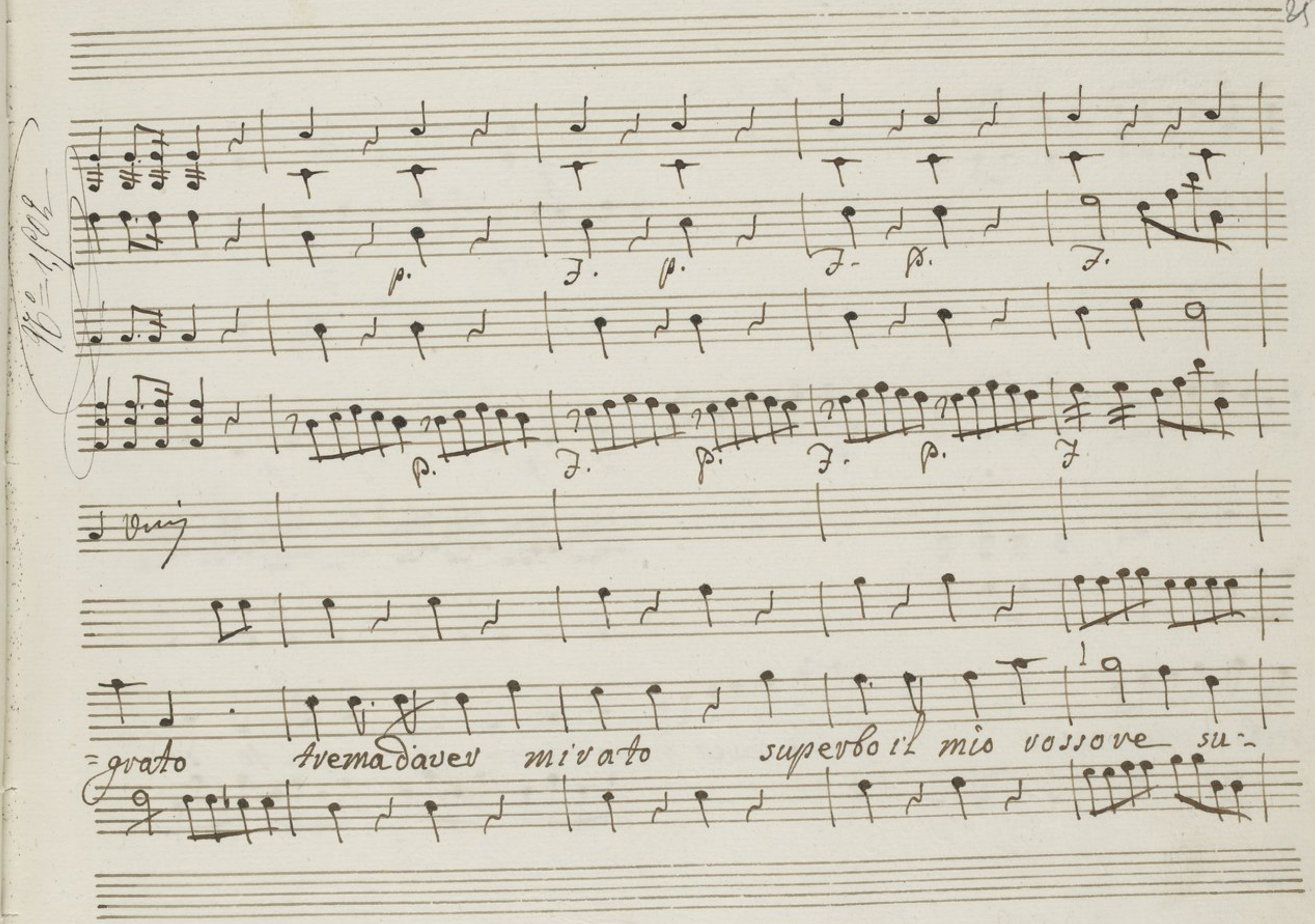
Tu mi disprezzi ingrato ma non andarne altero ma

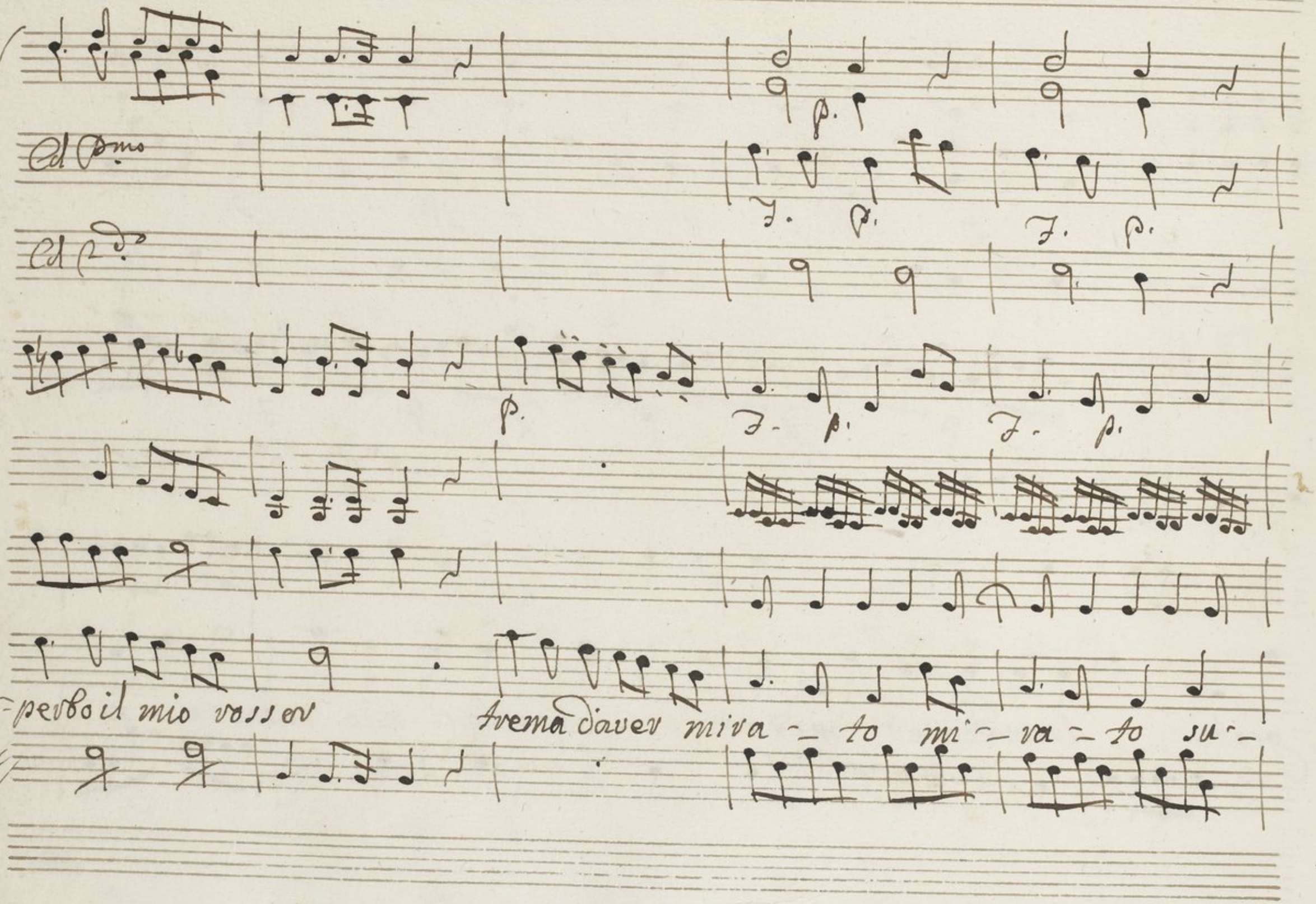
Basso


cres.do
non andarne alte - ro ma non andarne altero
trema d'aver mi -


cres.
=vato
superbo superbo il mio rossor


p.
F.
p.
F.
p.
F.
F.
F.mo
superbo
ingrato
in-
F.mo


N° 1,502
p.
F.
p.
F.
p.
F.
p.
F.
p.
F.
p.
F
Unis
=grato tremadaver mirato superbo il mio rossore su-


Cl Pmo
Cl 2do
p.
F. p.
F. p.
F. p.
F. p.
=perbo il mio rosser
trema d'aver mira - to mi - ra - to su -

cres.do

p.

F.mo

cres.do

F.

F.mo

=perbo il mio vossor superbo il mio vossor superbo il mio vos=

F.mo

Andantino p.

= sov

Chi vuol di me l'Impero

Andantino p.

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

P.mo e sostenuto

F.

F.

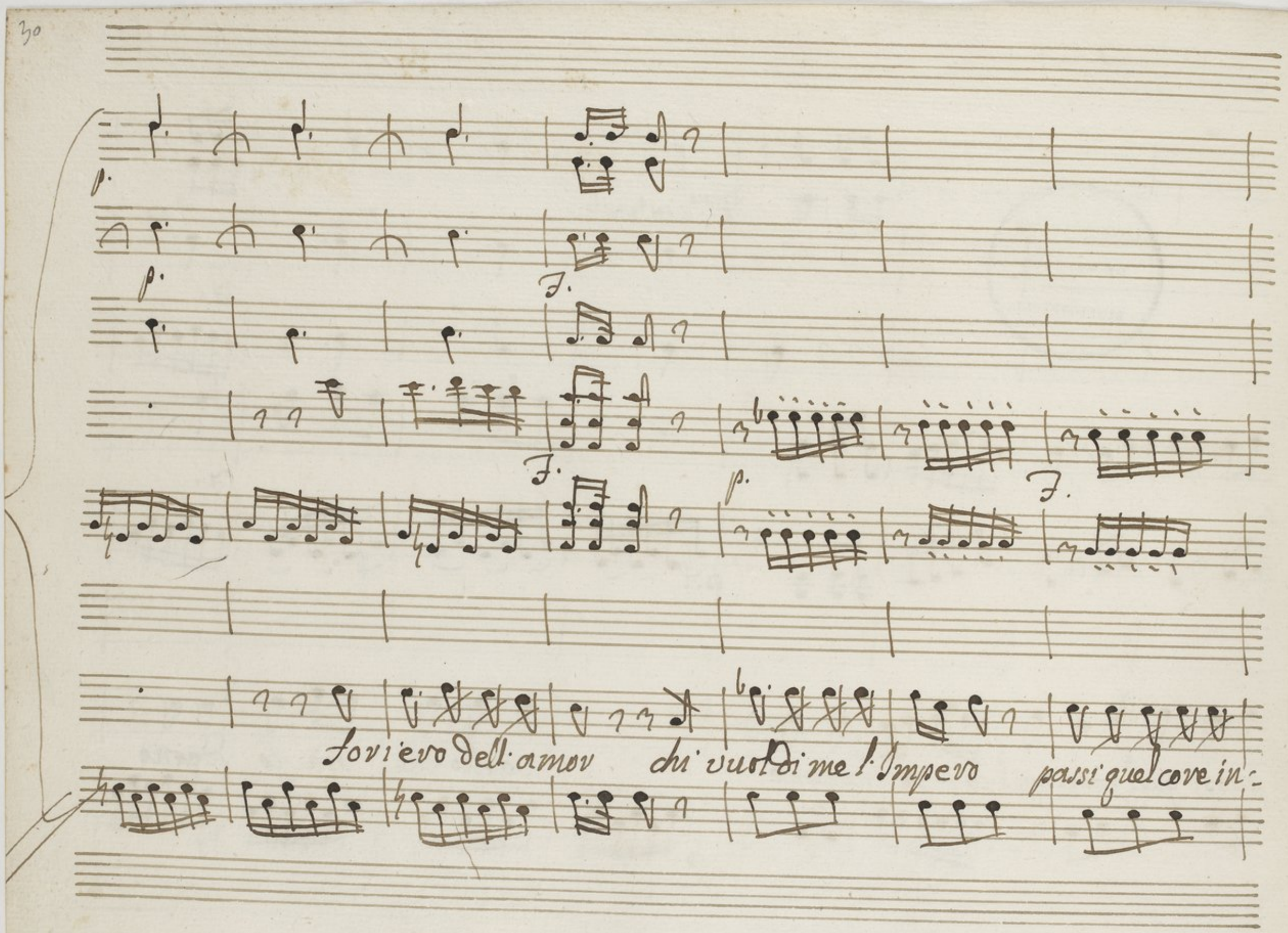
p.

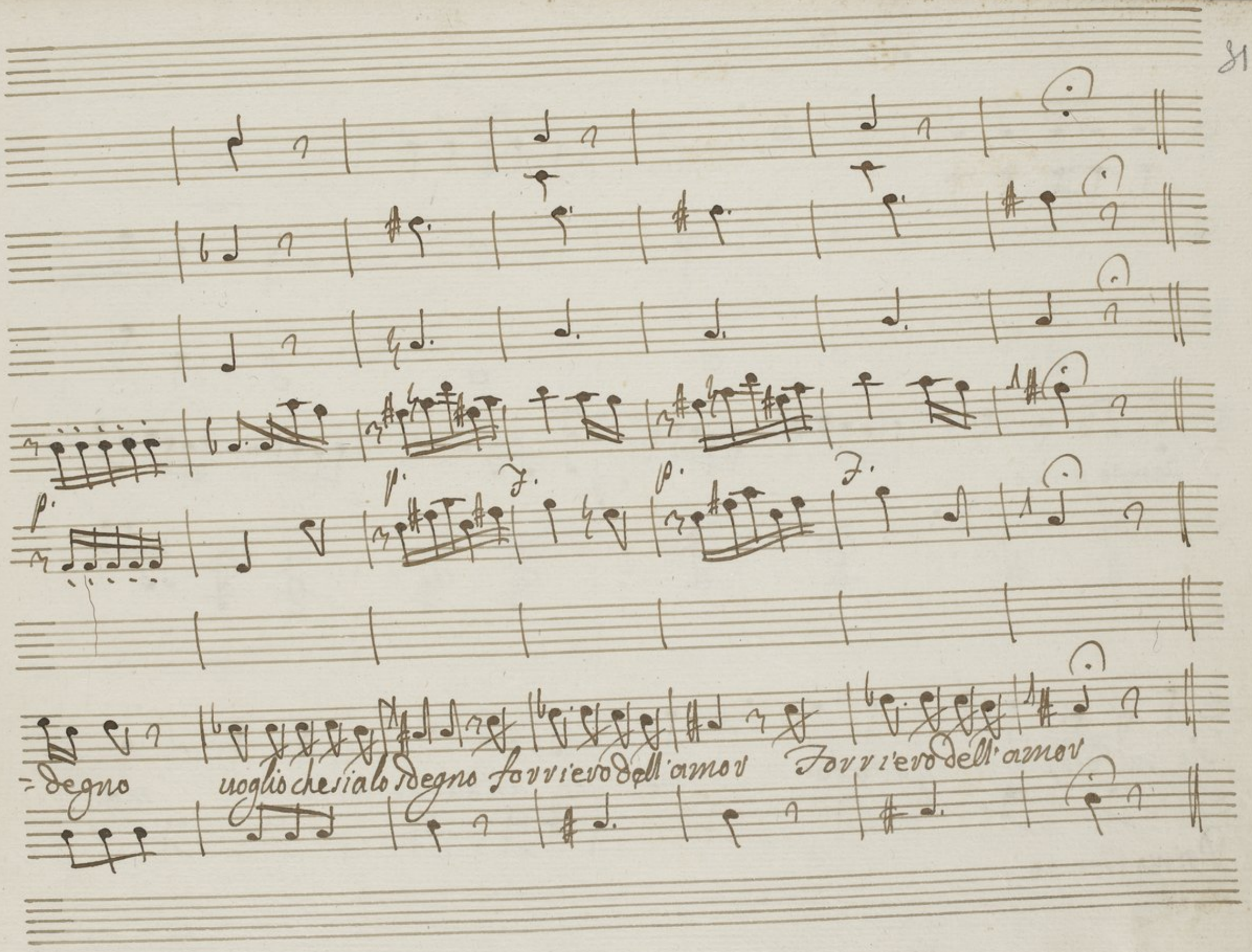
passi quel core quel co – re indegno

voglio che sia lo sdegno

p.

F.


p.
p.
F.
F.
p.
F.
fo vi ero dell' amor chi vuol di me l' Impero passi quel core in-


p.
p.
f.
p.
f.
=degno
uoglio che sia lo sdegno forriero dell'amor
Forriero dell'amor

I. Tempo primo

Tu mi disprezzi ingrato

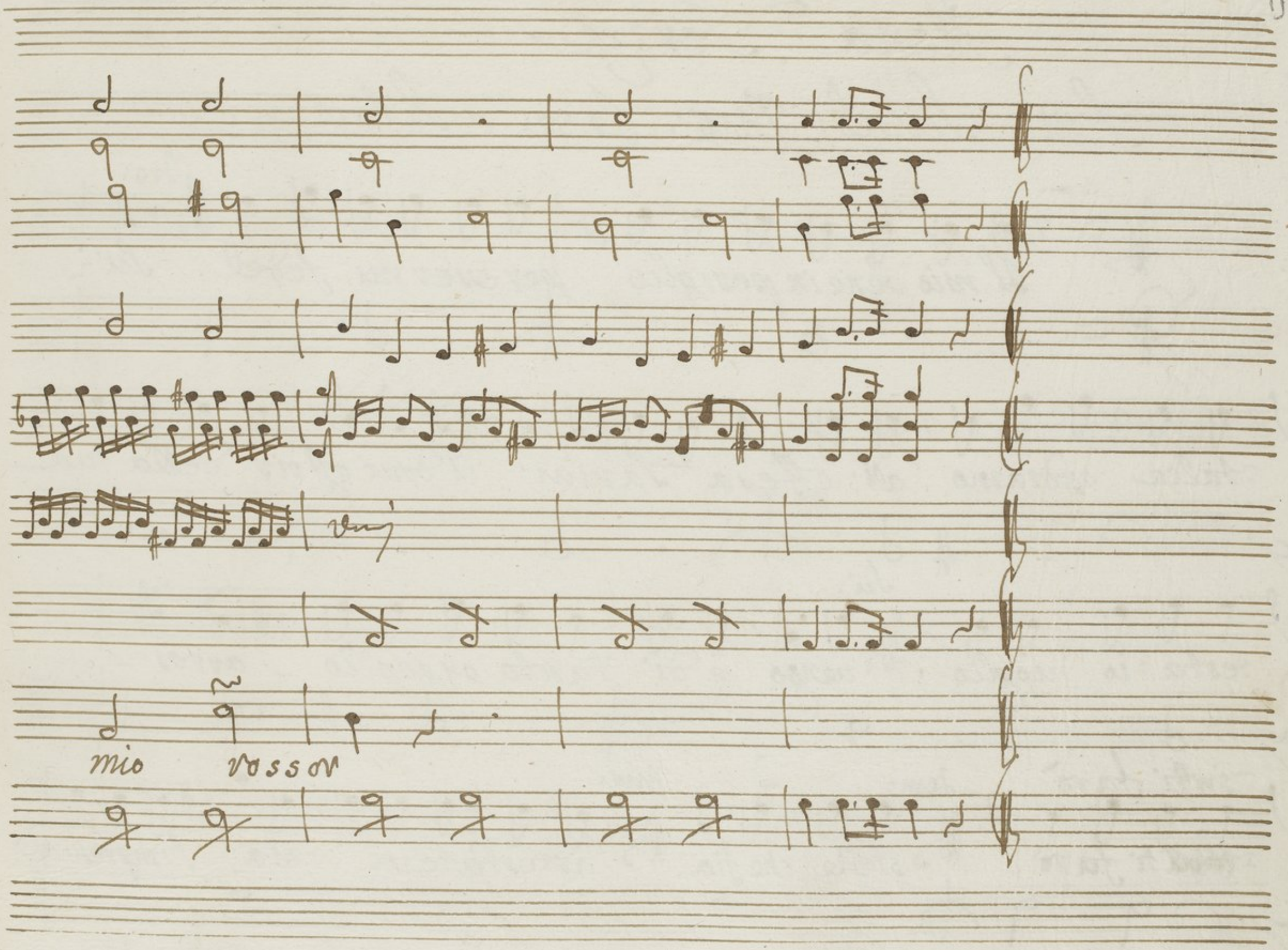
ma non andarne altero

ma

Primo Tempo

= sor  superbo il mio vossor  dema dauer mi'ua —

=to mi'va — to supevbo il mio vossev supevbo il mio vossev supevbo il


mio
rossor

# Scena Terza.

## Sem: Scital: Mir: Irca: e Sibari:

Semi

Il mio bene in periglio per essermi fedel Sci-

Irc:

-talce andiamo all' offesa Tamini il dono offrir della tua

Sci:

testa io uoglio uengo e di tanto orgoglio arros-

-sirti farò

Sem:

-tanti farò stelle che fia

Mir:

arrestateui olà l'impresa è

Al Primo

Al 2do

po.

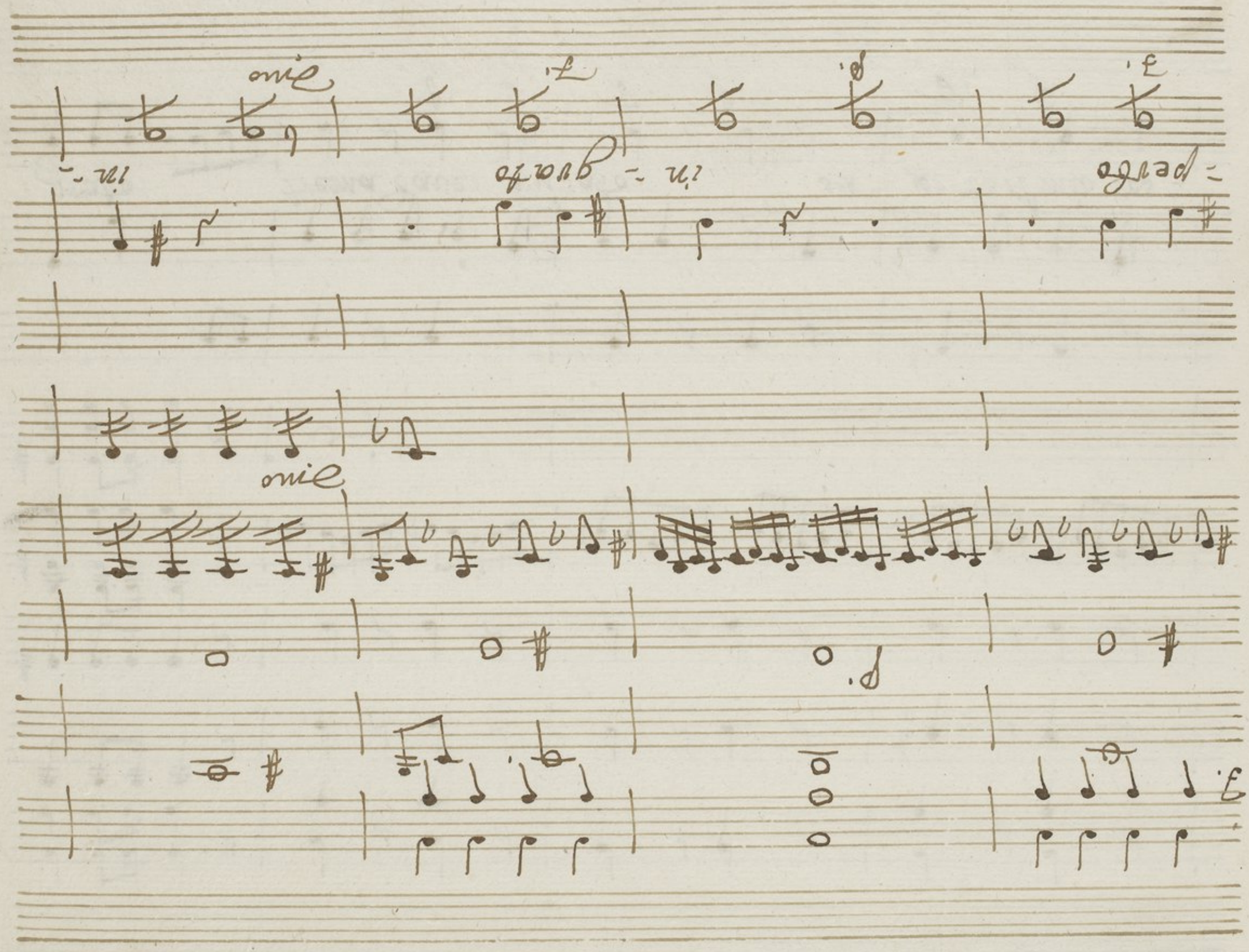
p.

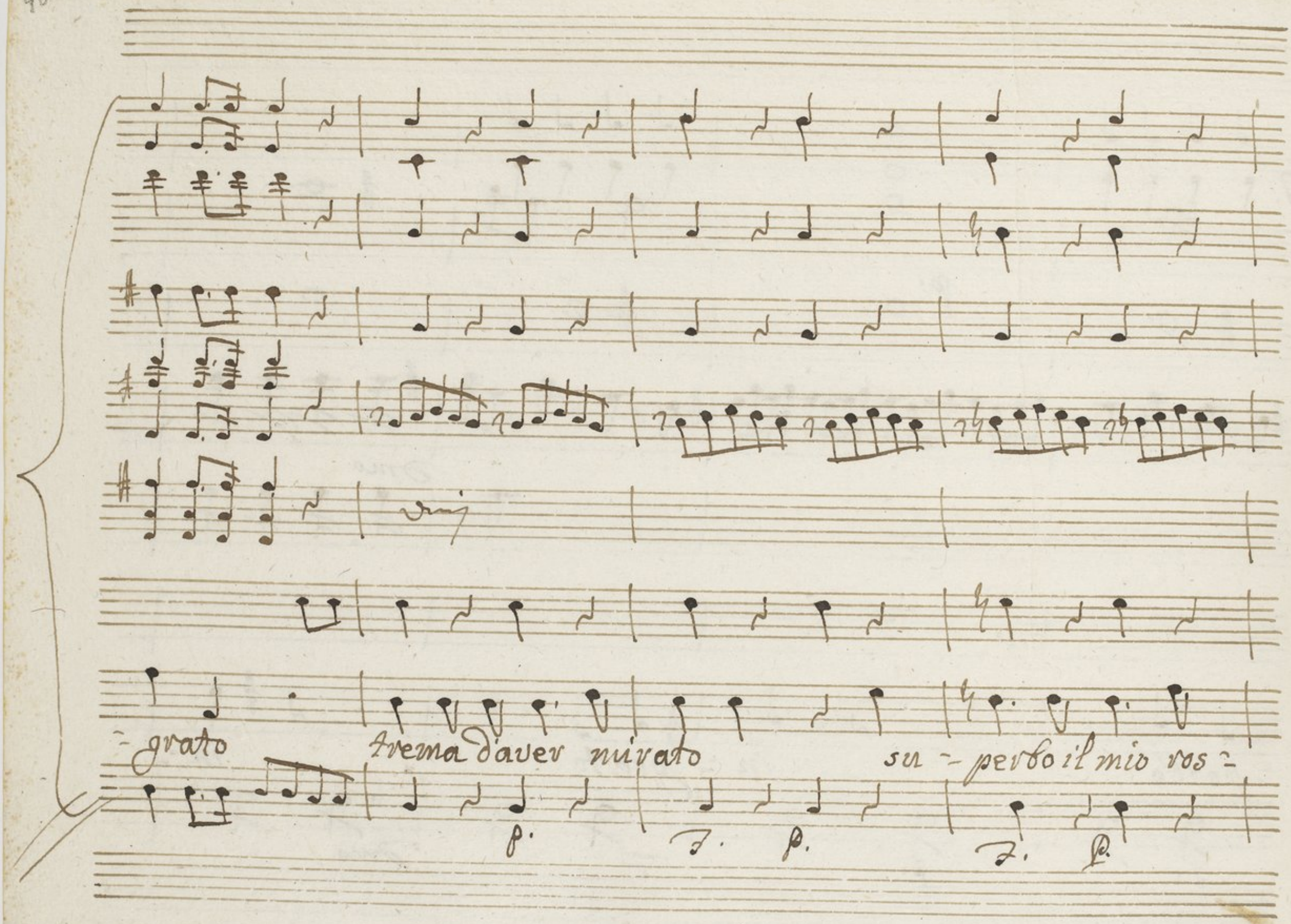
F. p. F. p.

non andarne altero trema d'aver mirato superbo il

p. fp.

mio vissov superbo il mio vossor su-


3.
p.
7.
fine
in - quarto
in -
= perto
3.
p.
fine


-grato
trema d'aver mirato
su - perbo il mio ros -
p.
F. p.
F. p.

Orc:

mia Io primiero al cimento chiamai Citalee

Min.

io difensor più

Arca.

giusto son di Damiri Ella di te non cura Se mai ti

Nir.

scelse? Ella ti sdegna offesa dal tuo ri-fiuto. E tu pre=

Arca.

Nir.

=tendi E uuoi... Scit.

Dacete: è uano il contrastar fra noi.

a uendicar Damiri Venga Arcano Mirteo; uenga uno

stuolo solo io sarò ne mi sgomento io solo

Lem: Fermati / Oh Dio. / Scit: che chiedi Lem: In questa Reggia su=

=gli occhi miei Damiri il rifiuto soffri. Prima d'ogn'altro io son l'of=

=feso, e pria d'ogn'altro io uoglio l'oltraggio uendicar - qui prigioniero

resti Scitalce. E qui deponga il brando Sibari. fia tuo peso la cus=

Scat: Sib: Lem:

= rodia del reo come che intendo / così non mi paleso, e lo di =

Scdtal: Lem:

= rendo. Ch'io ceda il brando mio Non più: così comando: il Rè son

Scdtal.

io. così comandi, e parli A Scitalce così colpa si

grande Di sembra il mio rifiuto ah troppo insulti La sofferenza

Lem:

mia qui potrei farti forse arrossir. Olà D'accheta E

Scital.

Parti Ma qual perfidia è questa oue mi trouo Nella Reggia d'As=

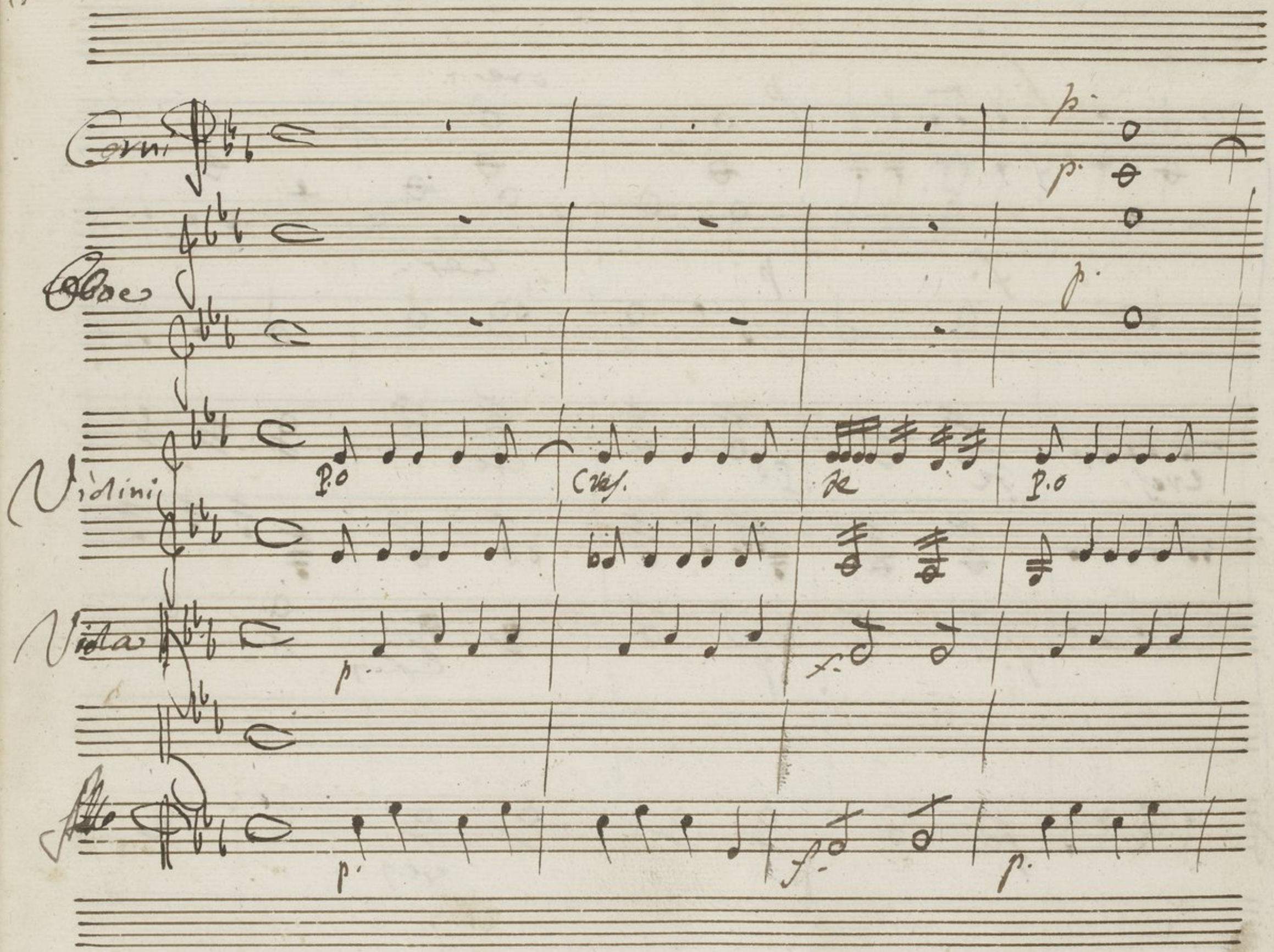
=siria, o frà i deserti dell'inospita Libia! udiste mai che

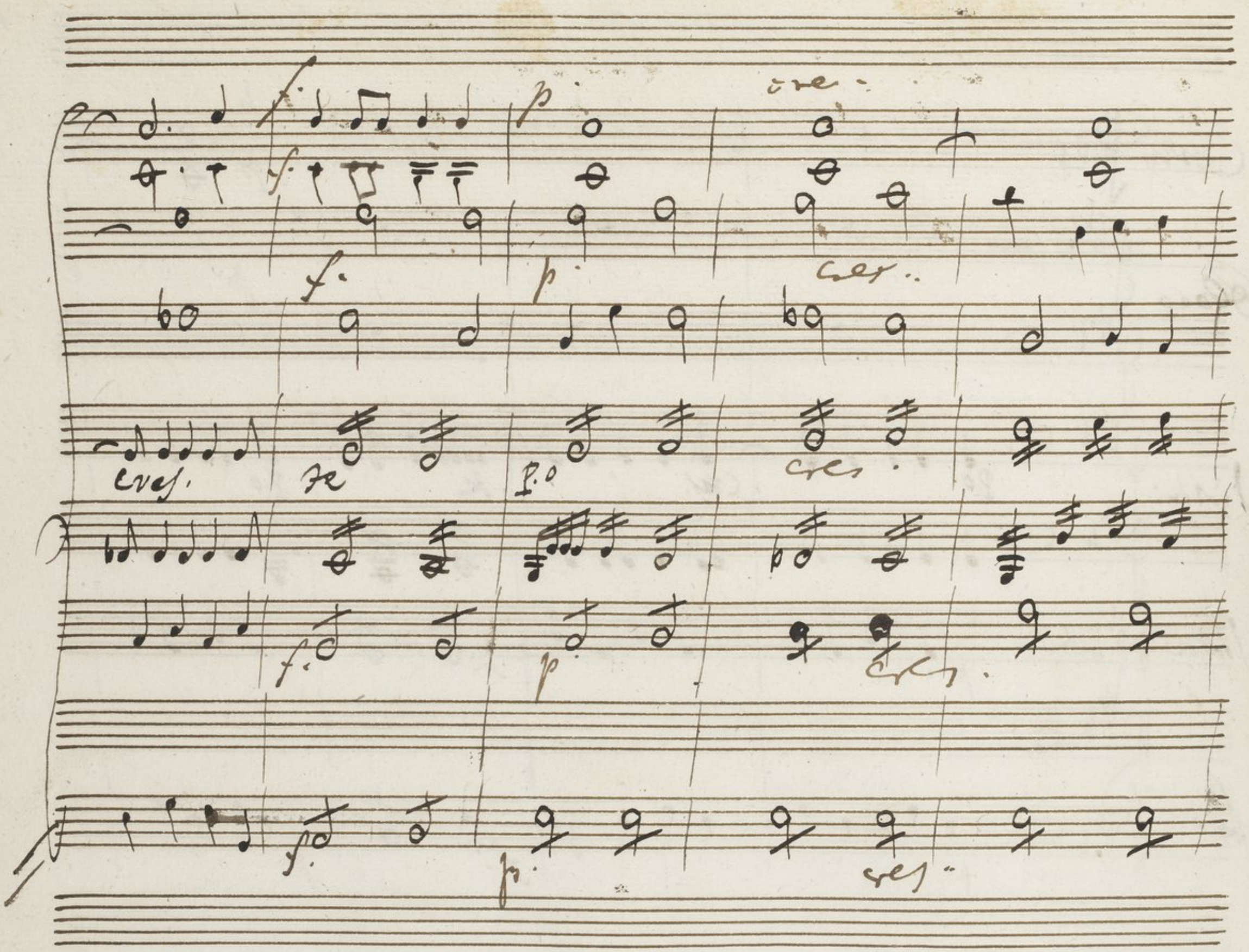
fosse più fallace il Moro infido, o l'Arabo rapace. Nò

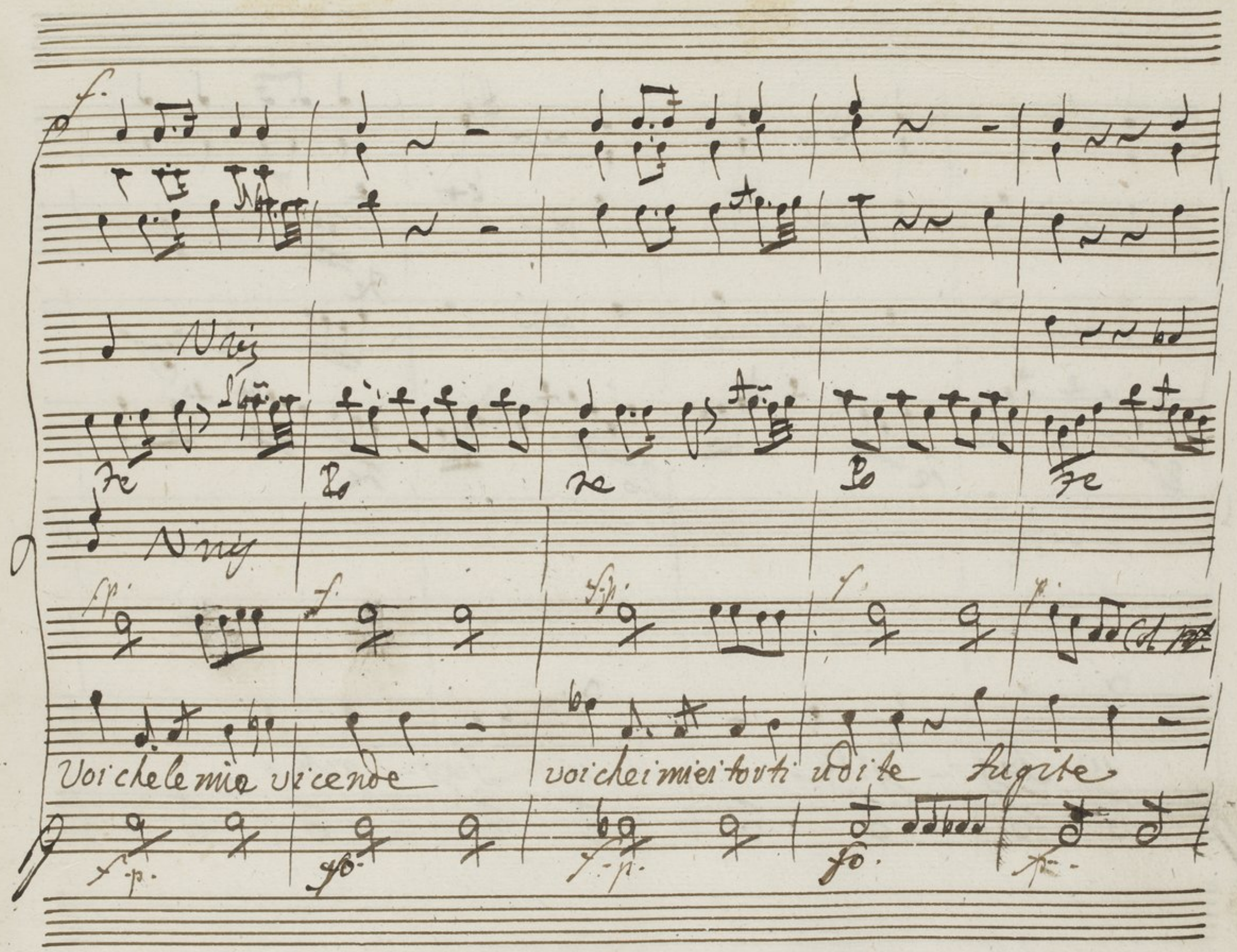
nò: l'Arabo, il Moro An più idea di douere An più fede tra

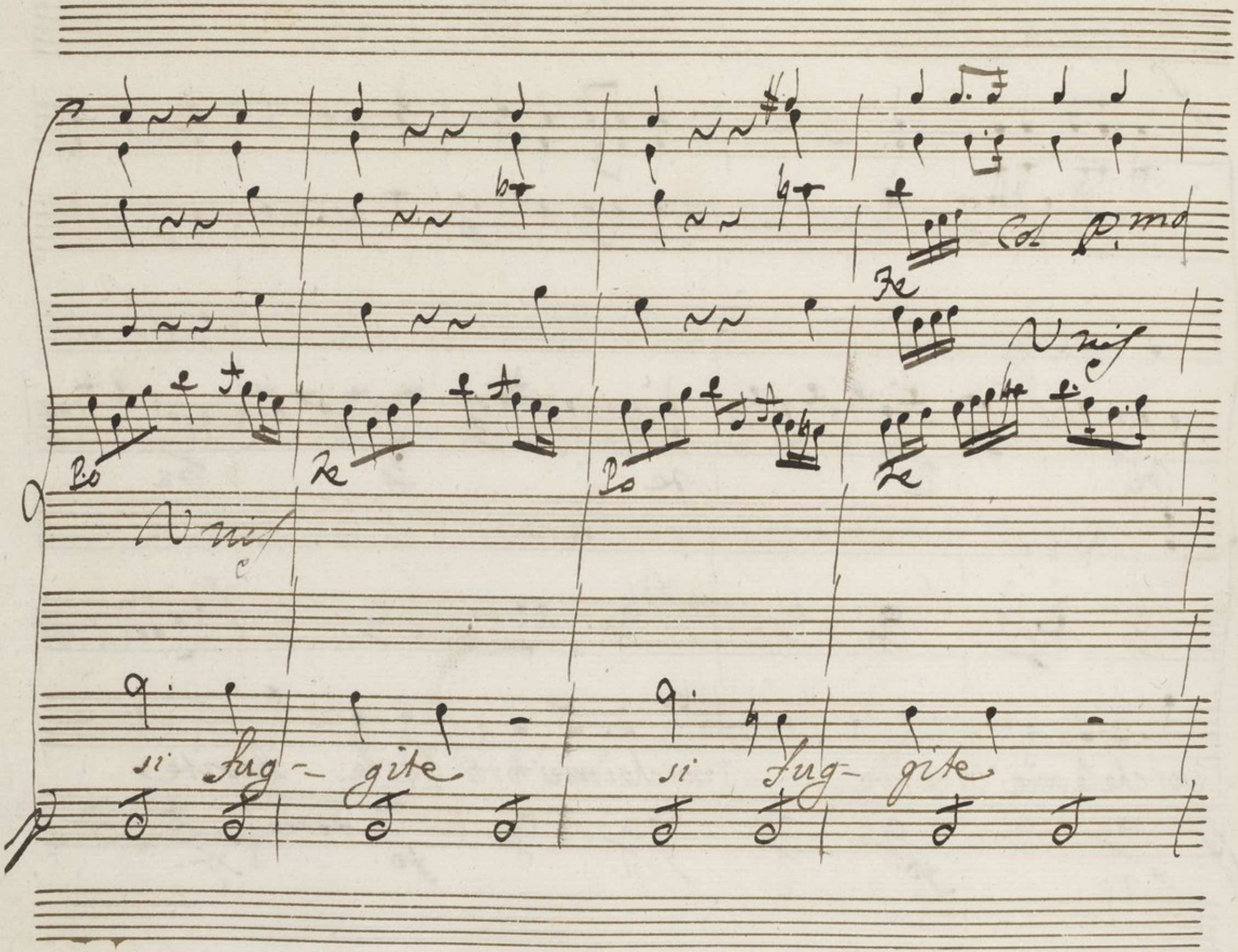
loro anche le fiere.

Aria Scitalce


Corni
Oboe
Violini
Viola
Alto
p.
p.
p.
p.o
Cres.
p.o
p.
f.
p.
f.
p.


f.
p.
cres.
f.
p.
cres.
cres.
p.o
cres.
f.
p.
cres.
f.
p.
cres.

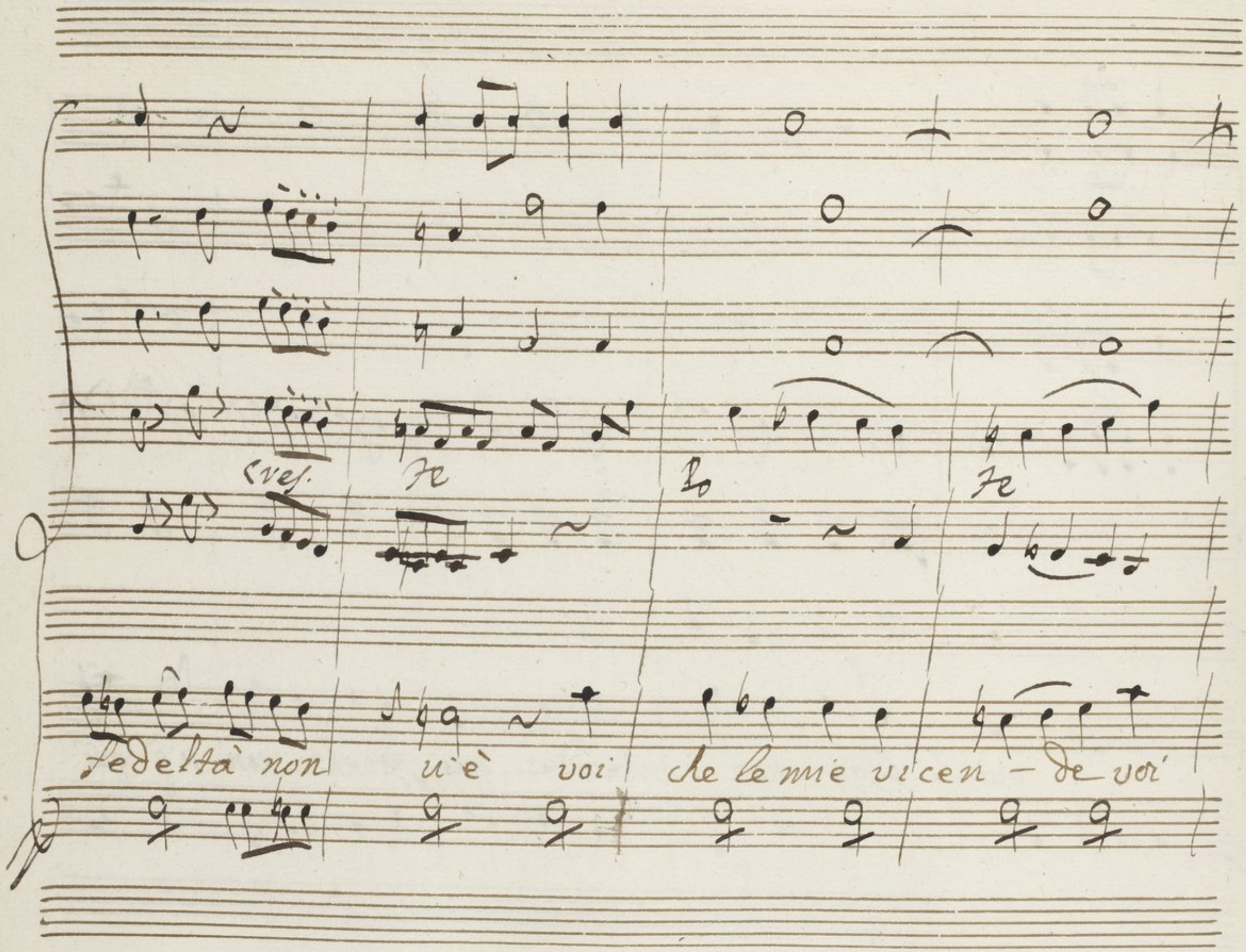

Voi che le mie vicende
voi che i miei torti udite fugite

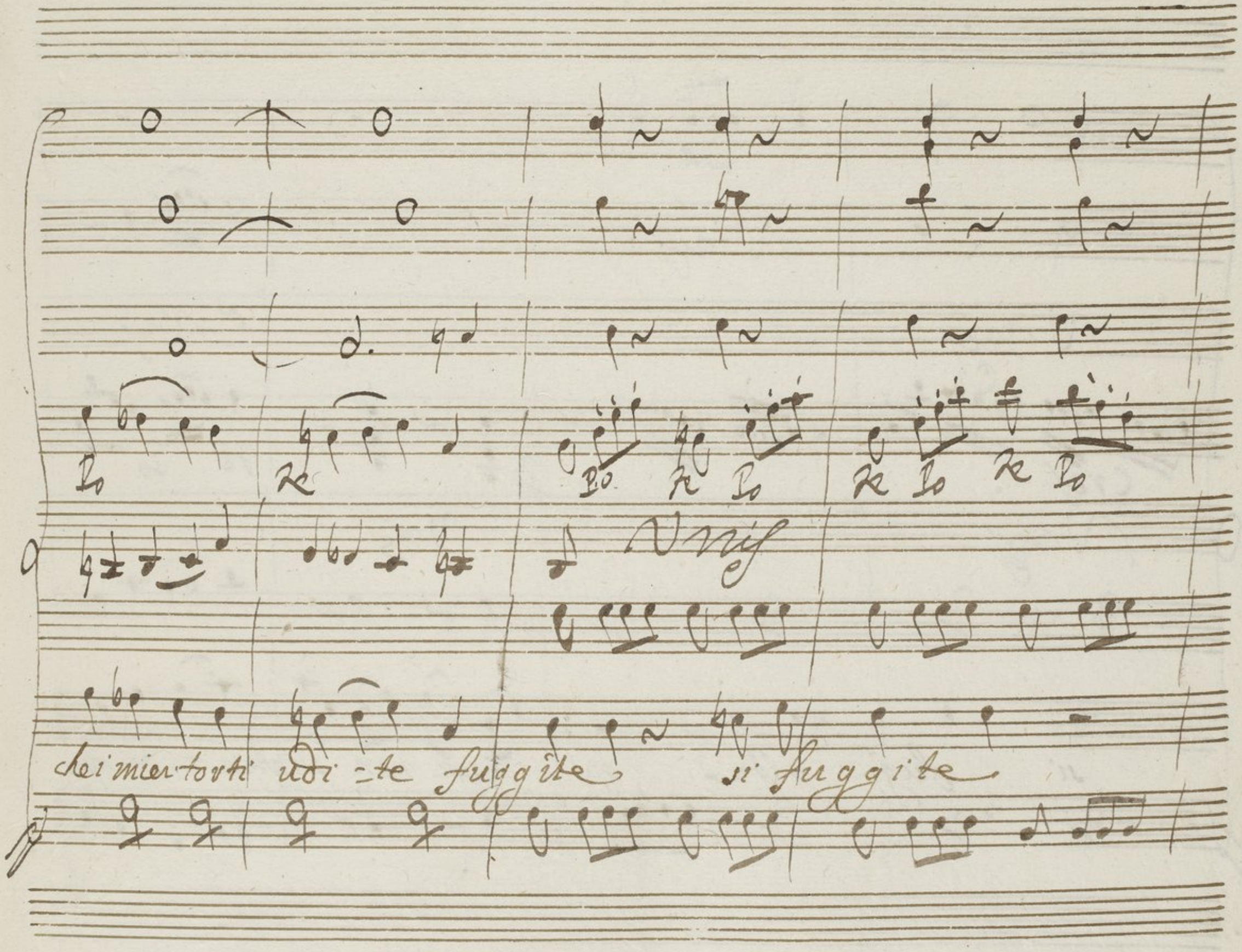

Col p.mo
Fe
Unis
Po
Fe
Po
Fe
Unis
si fug- gite
si fug- gite

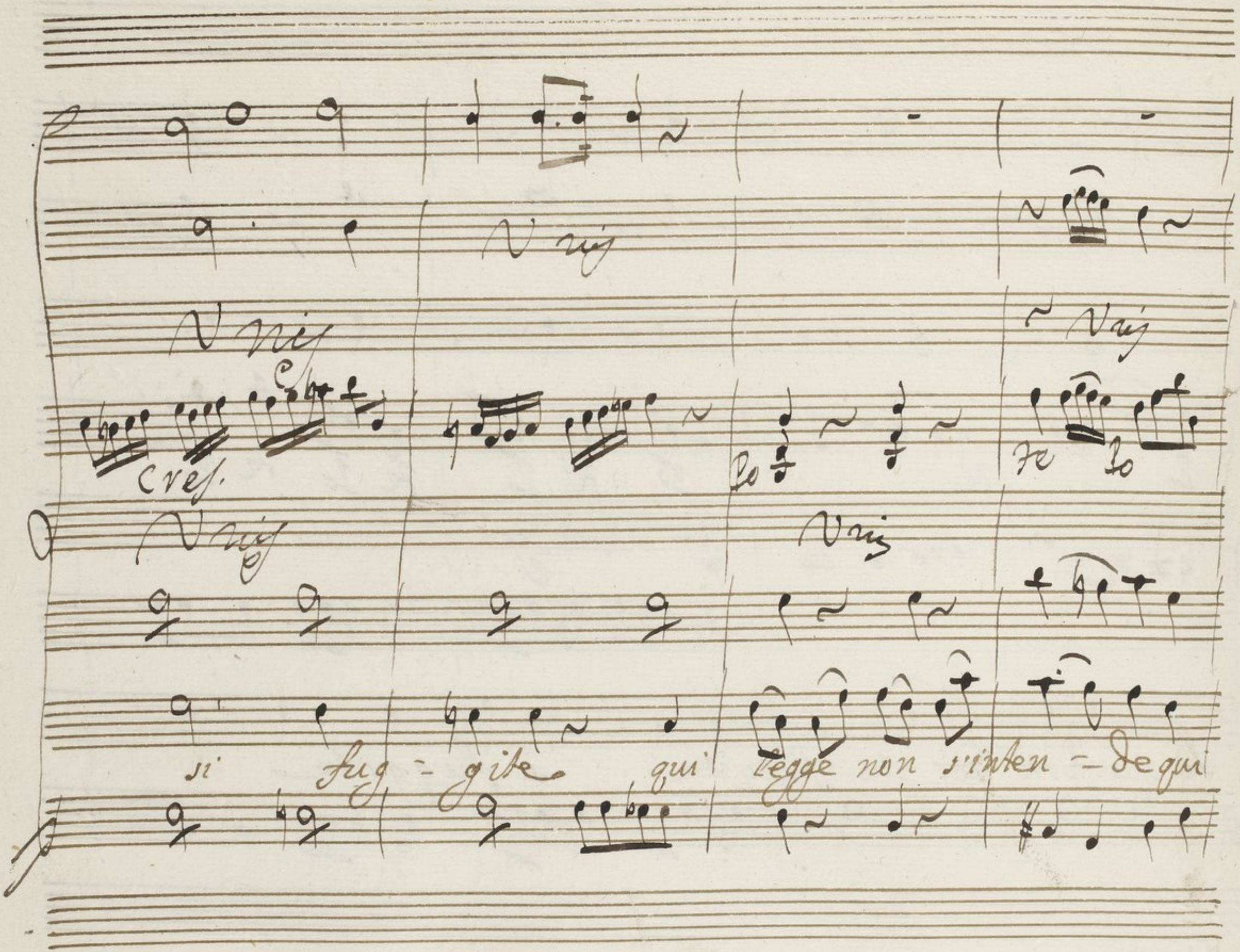
p.

qui legge non s'intende qui sedetta non u'è qui

p.


Cres.
Fe
Po
Fe
fedeltà non u'è voi che le mie vicen - de voi


Po
Re
Po Re Po
Re Po Re Po
Unis
chei mier torti udi = te fuggite si fuggite


Vrij
Vrij
Vrij
Cres.
Po
Fe
Po
Vrij
Vrij
si fug - gite qui legge non s'inten - de qui

fedeltà non u'è qui fedeltà non u'è qui

Col p.mo

Col vj

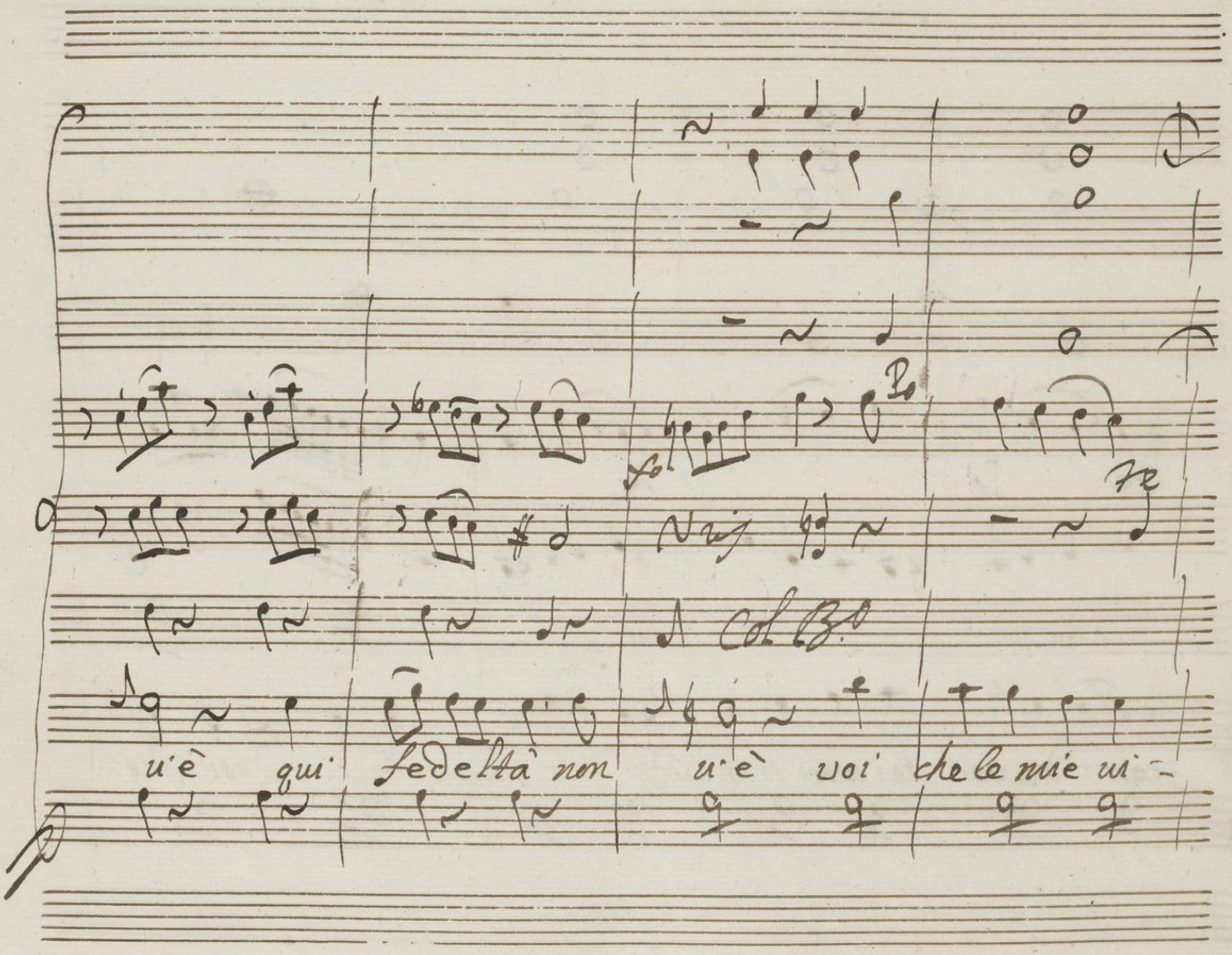
Vrij

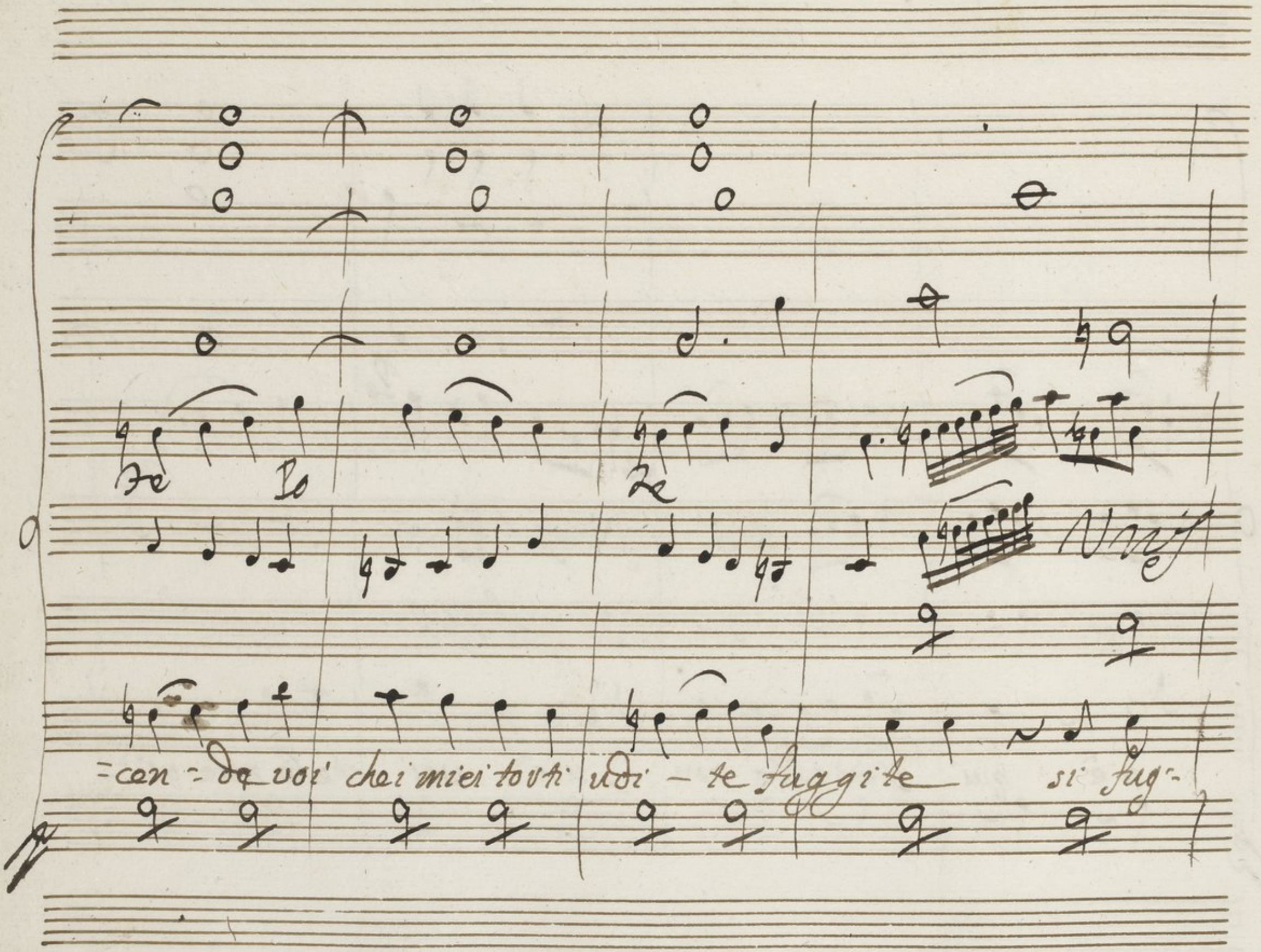
Vrij

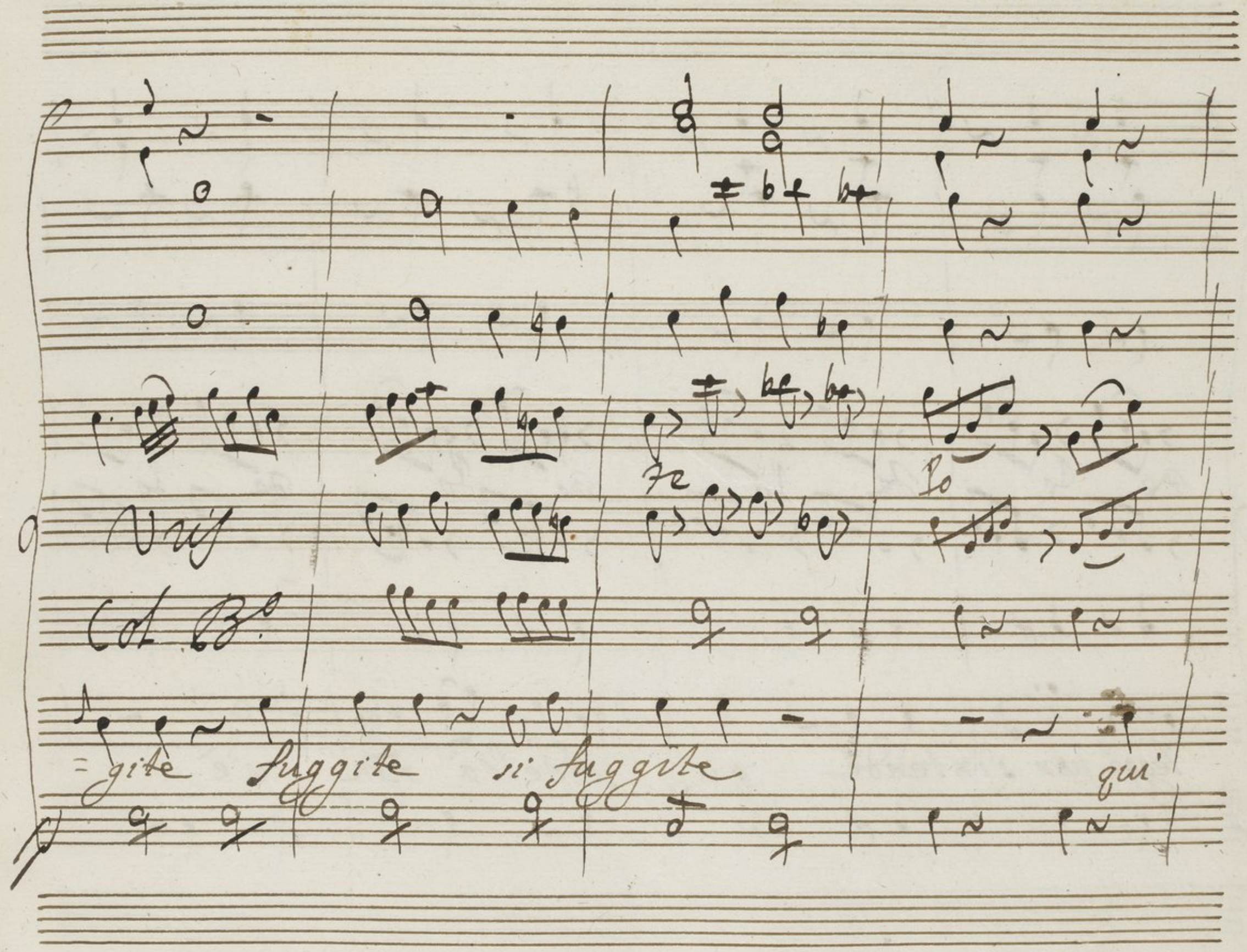
fedel — tà non v'è

Do

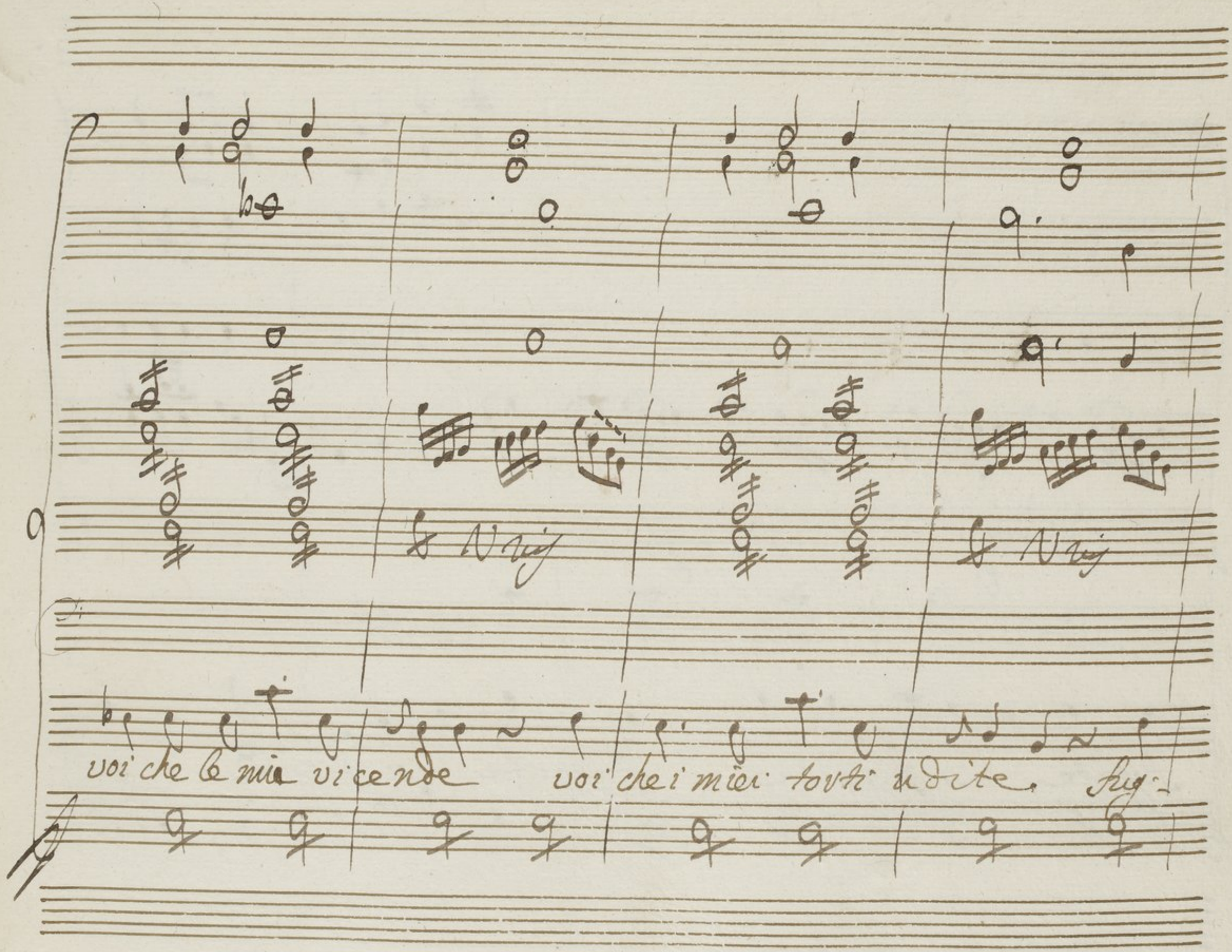
qui legge non s'intende qui fedeltà non

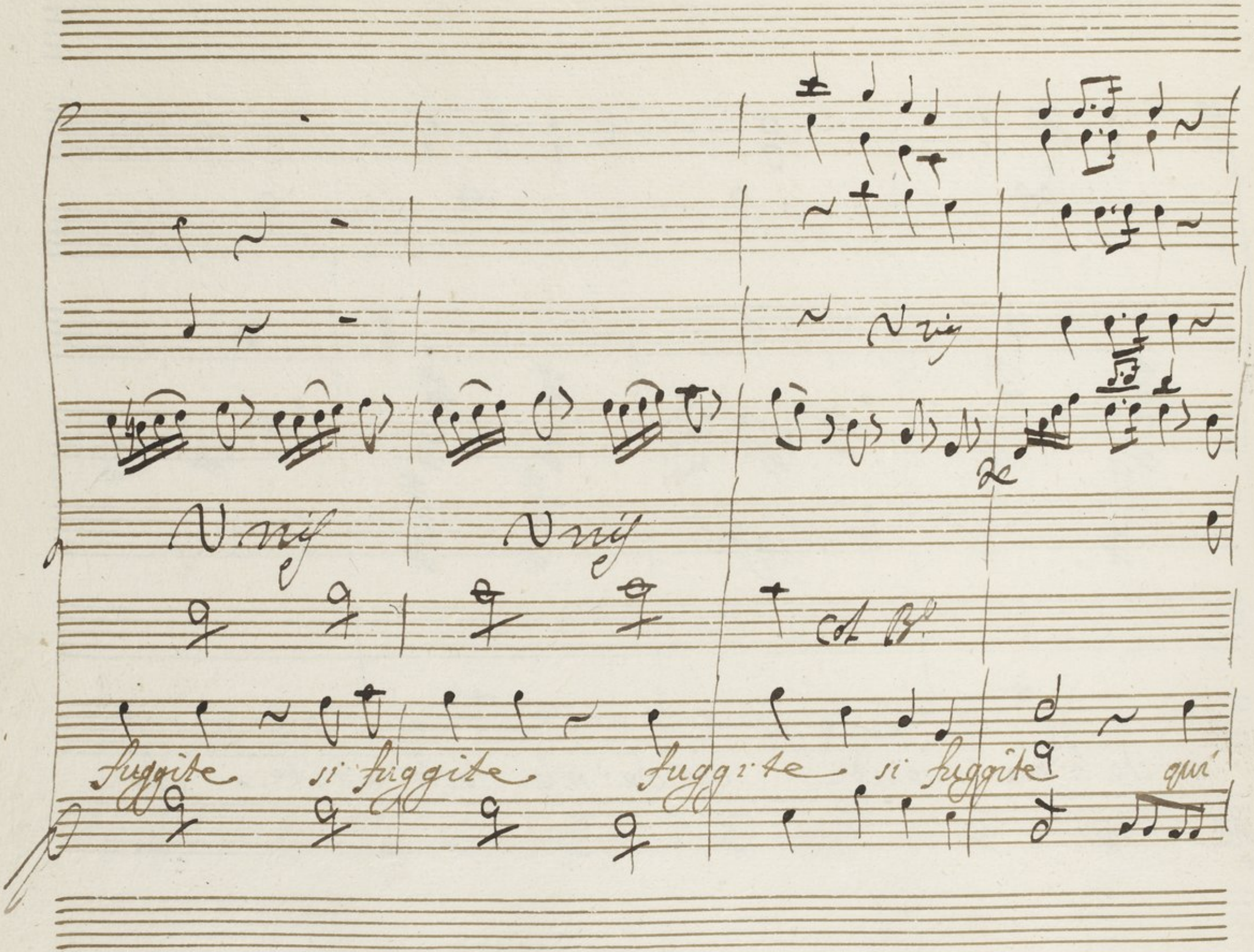

Col B.o
u'è qui fedeltà non u'è voi che le mie ui-


Fe Po Fe
=cen = da voi chei miei tovti udi – te fuggite si fug-


Vrs
Col B.o
Fe
Po
=gite fuggite si fuggite
qui

legge non s'intende qui fedeltà non v'è


voi che le mie vicende voi che i miei torti udite. fug-


Unis
Unis
Col B.
fuggite si fuggite fuggite si fuggite qui

legge non s'intende qui fedeltà non qu'è qui

fedeltà non vi è qui fedeltà non vi è qui

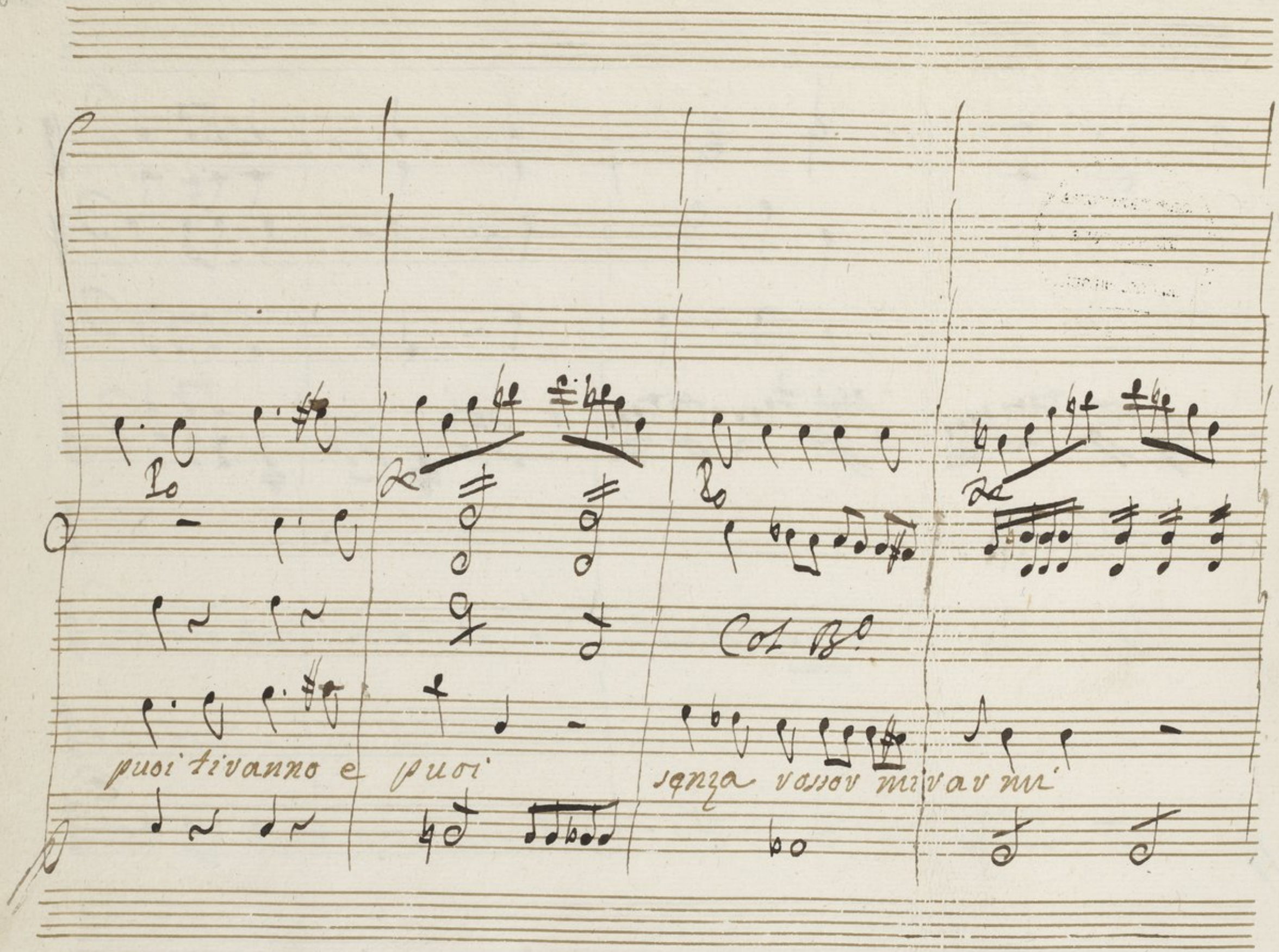
Col arco

fedel - ta' non u'è

Unis

Unis

col B.°


Po
Po
Col Bo
puoi tivanno e puoi
senza vossov mivav mi

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

Po Re Po Re

senza rossor mirarmi qual fede avrà per voi chi

non la serba a me chi' non la serba a me

Col B.o

qual fede aurà per voi chi non la serba a me chi

p.

f.

non la sevba a me chi non la sevba a me

Da Capo

# Scena Quarta

## Semiramide Ircano e Mirteo

Sem: Mir:

Conoscerai frà poco che son pietosa e non crudel per:

=dona Signor s'io troppo ardisco il tuo comando Scitalce a un punto e

Irc:

la mia speme oltraggia perche mi si contende il trionfar di

Semi:

lui? chi mai t'intende? or Tamiri non curi ed or la

Mir: Irc: Semi:

brami ma tu l'ami o non l'ami non sò se amaui allor come in te

Irc:

nacque d'un rifiuto il desio? quante richieste alfine che uor-

Semi: Mirt

=reste da me? da Te vorrei ragion dell'opre tue saper desio qual

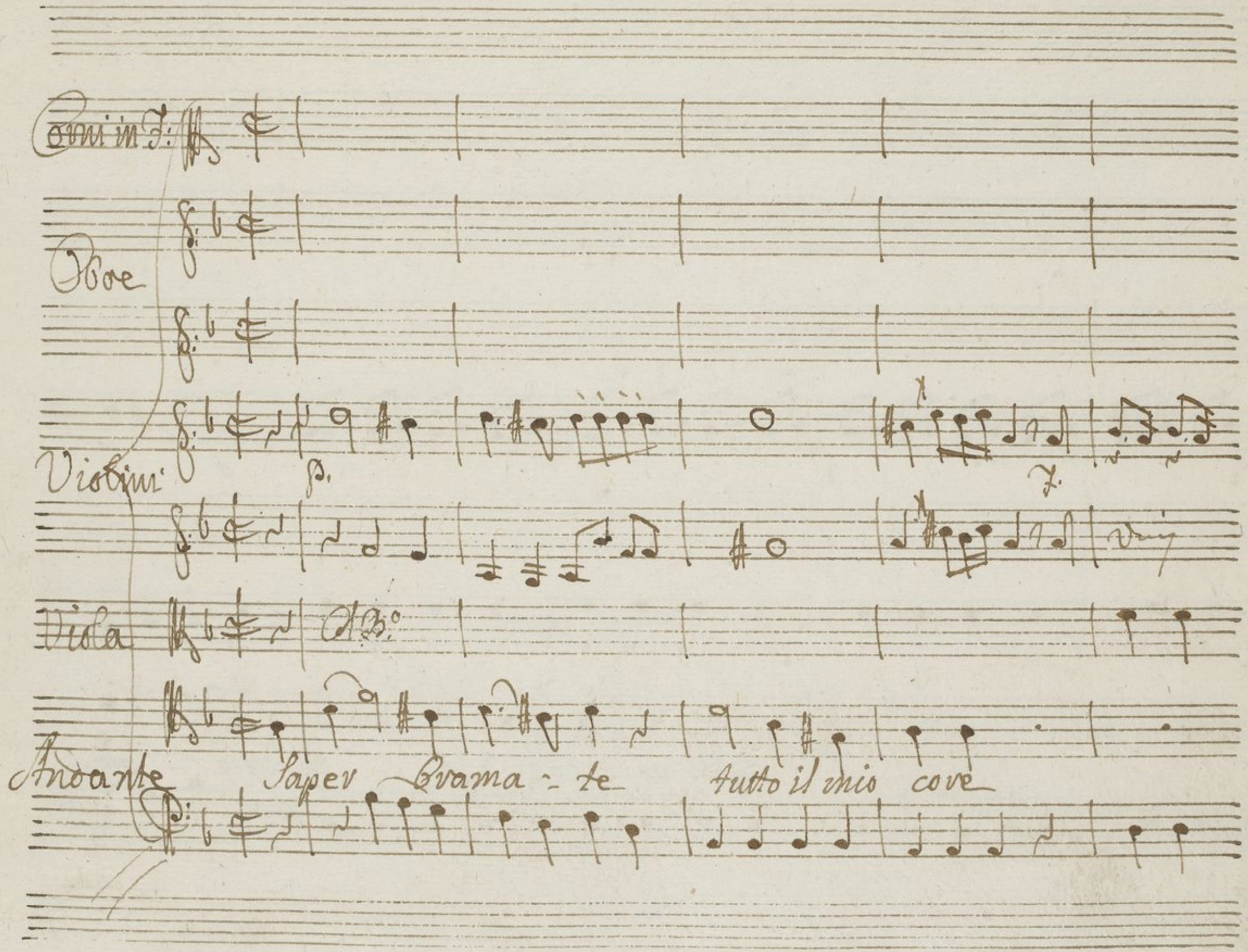
Sem: Mir Sem: Mir

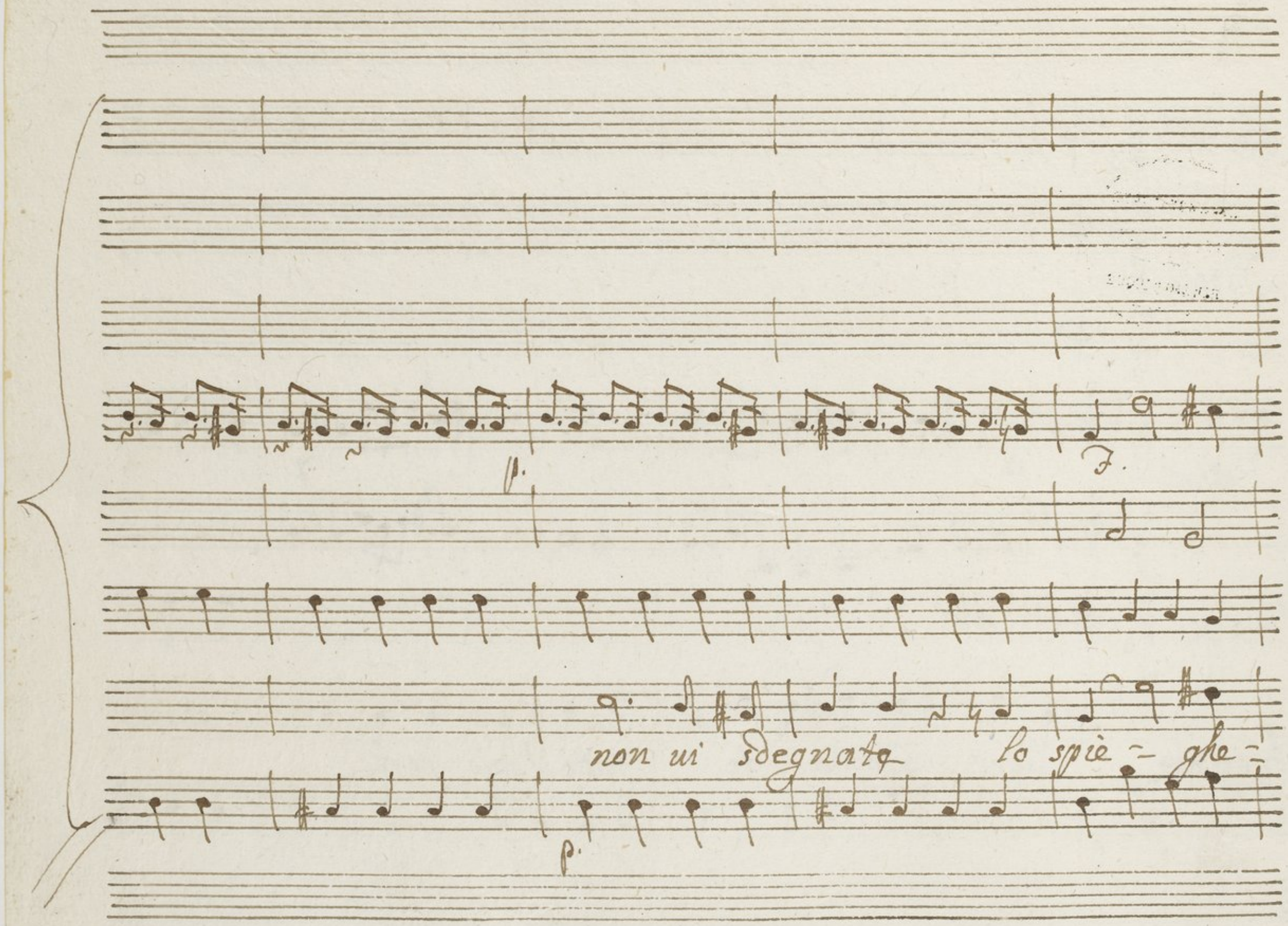
core in seno ascondi spiegati non tacer parla rispondi

Irc.

Aria Trcano

saper bramate tutto il mio core ui spiegerò


Corni in F:
Oboe
Violini
p.
F.
Viola
A B.
Andante
Saper brama - te tutto il mio core


p.
F.
non ui sdegnate lo spiè = ghe =
p.

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE.

p.

Col Primo

Col 2do

p.

P. tempo di Minuetto

=rò lo spiegherò mi dà ~~di~~ diletto l'altrui do:

Tempo di Minuetto

= love perciò d'affetto cangiando và mi dà Diletto l'al=

=trui do=lore perciò d'affetto cangian=do và mi dà diletto

l'altrui dolore perciò d'affetto cangian - do và perciò d'affetto can -

Al Pomo

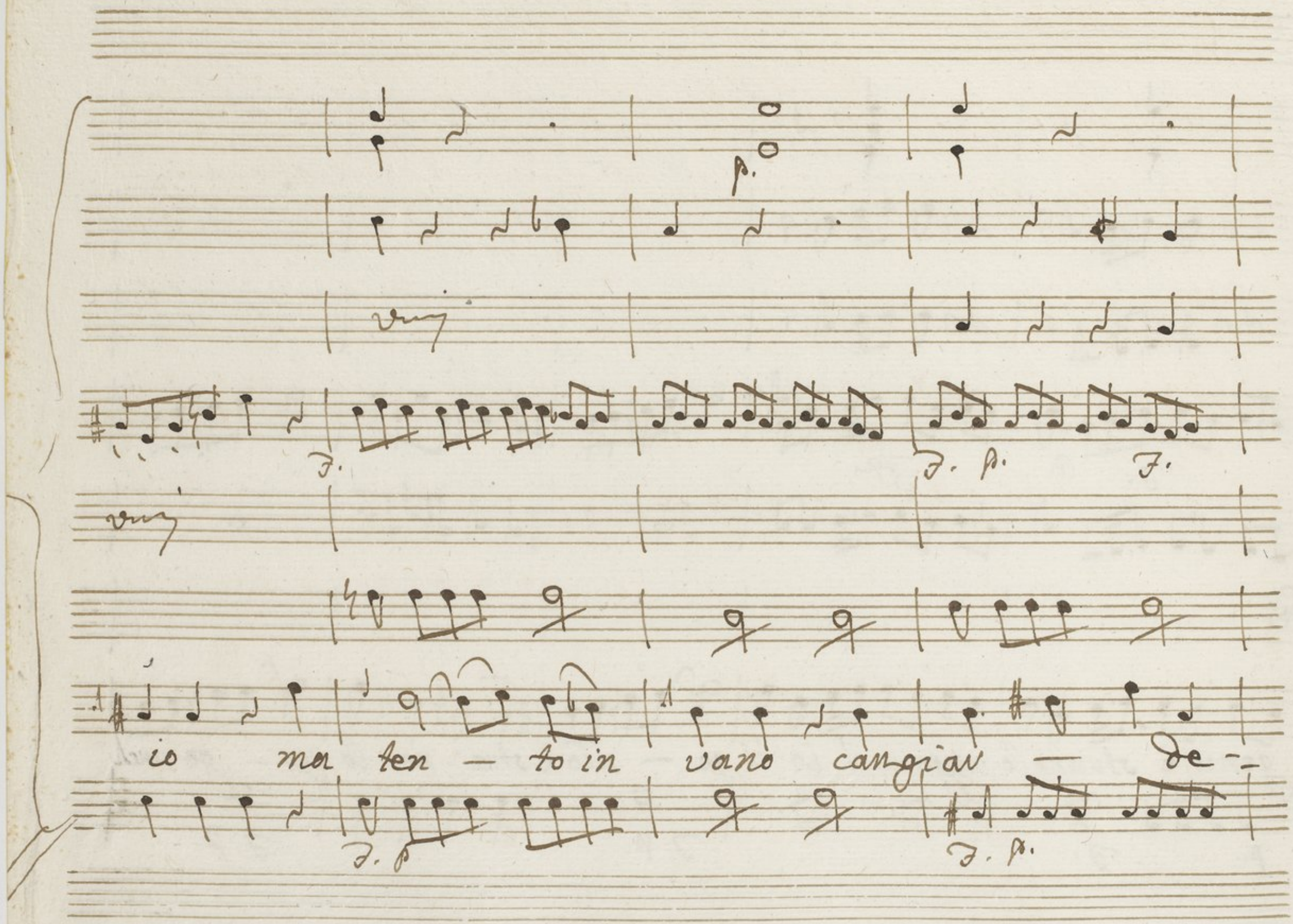
=gian - do vo — cangiando vò — cangiando vò

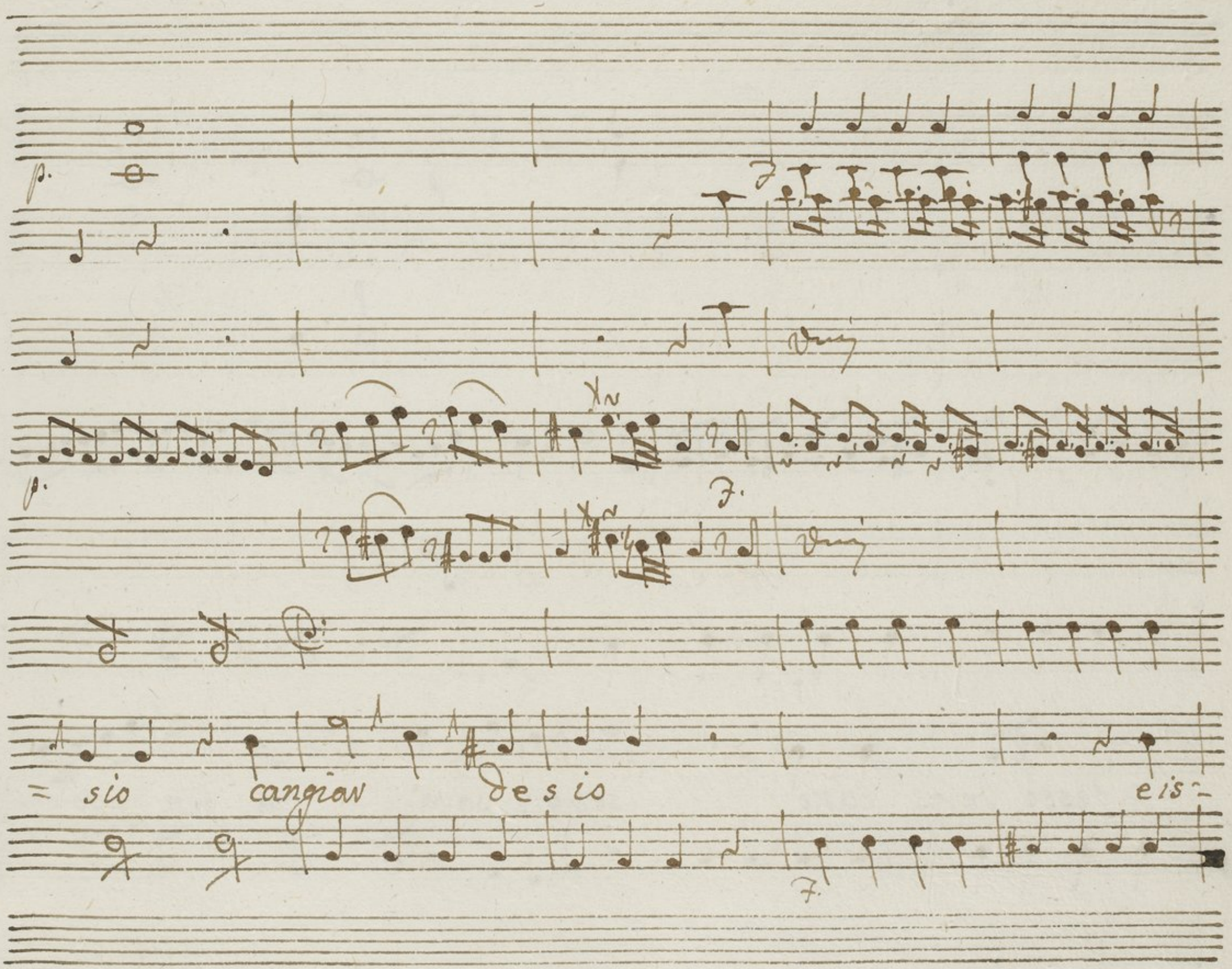
allegro

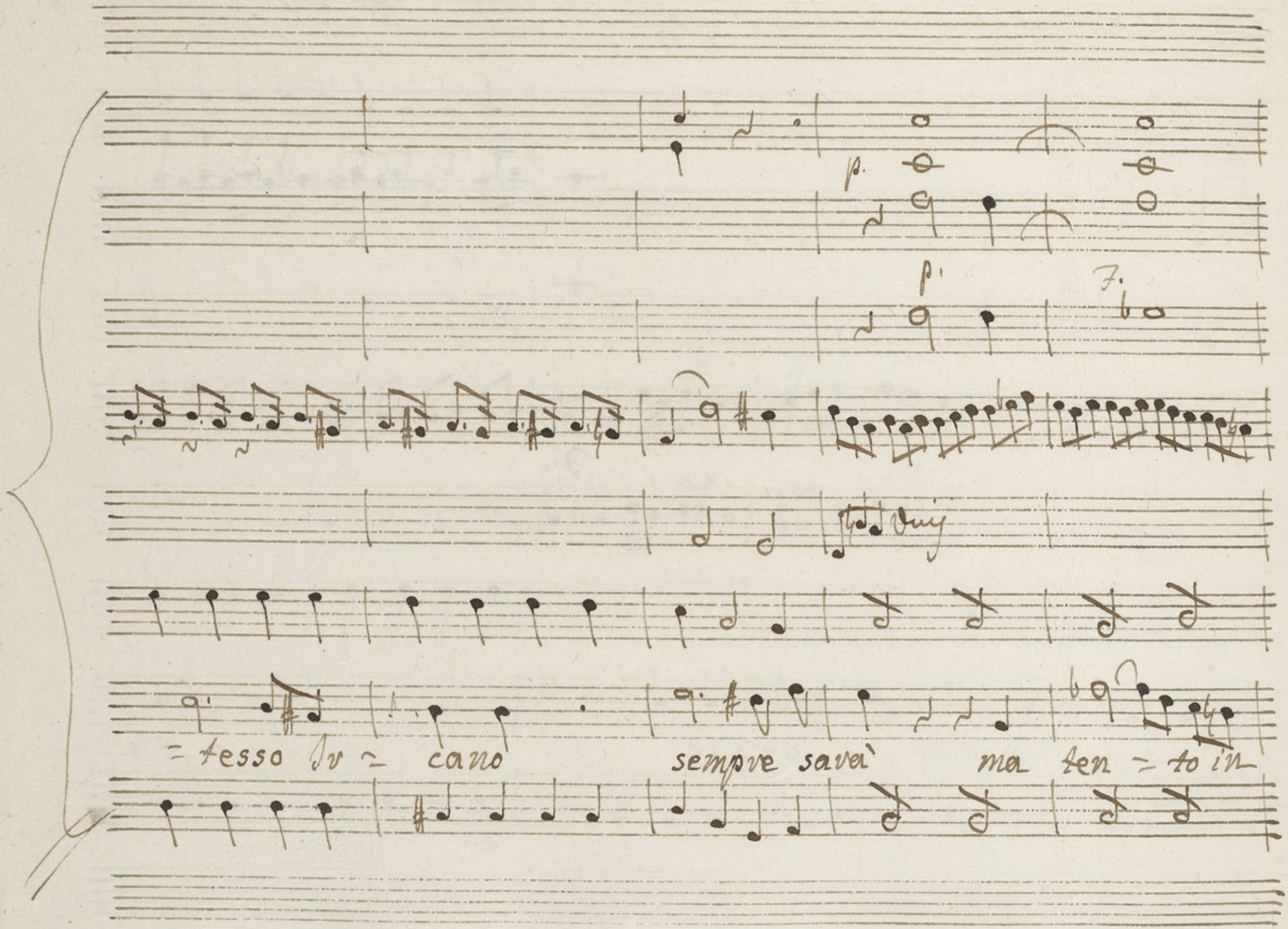
allegro

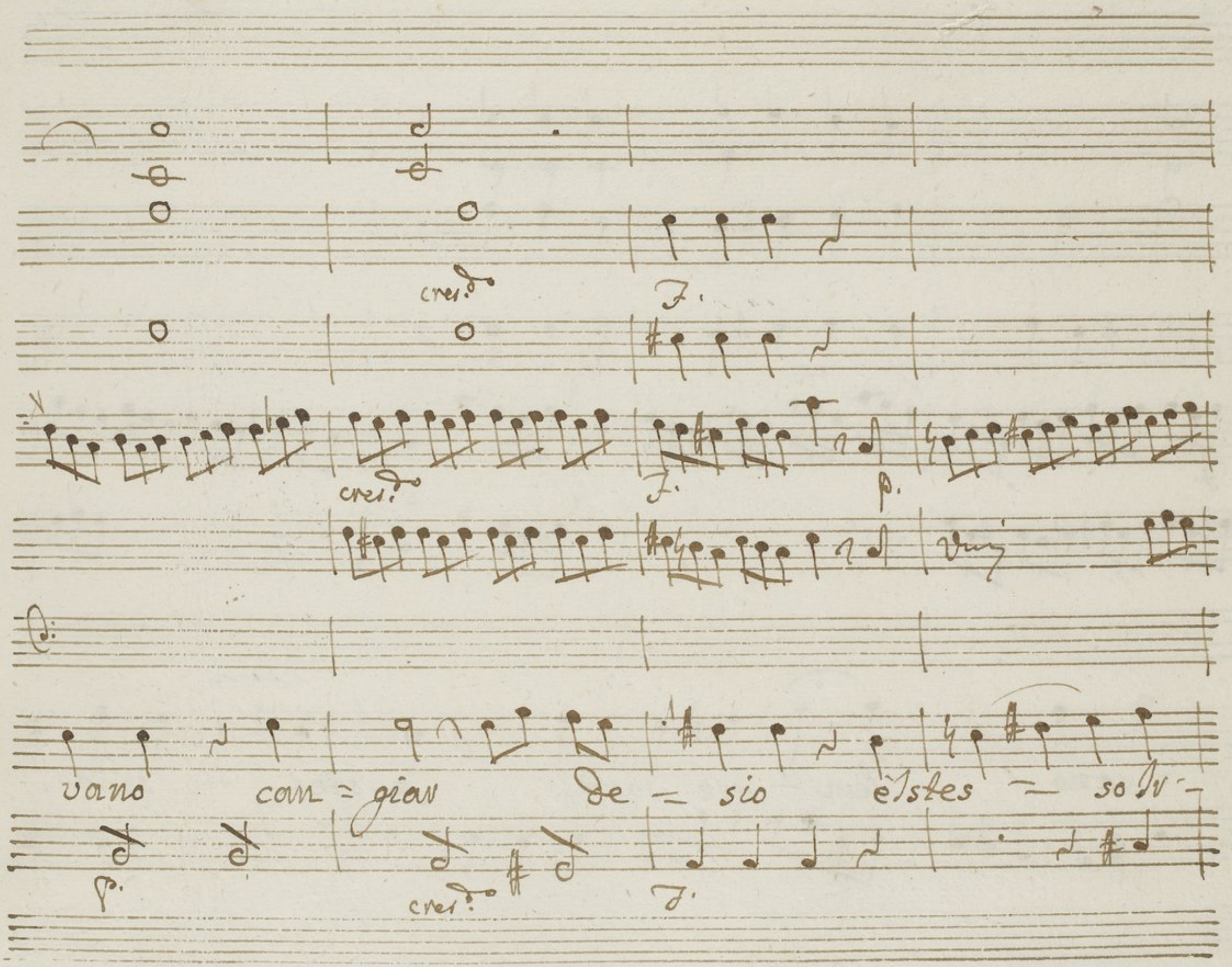
allegro

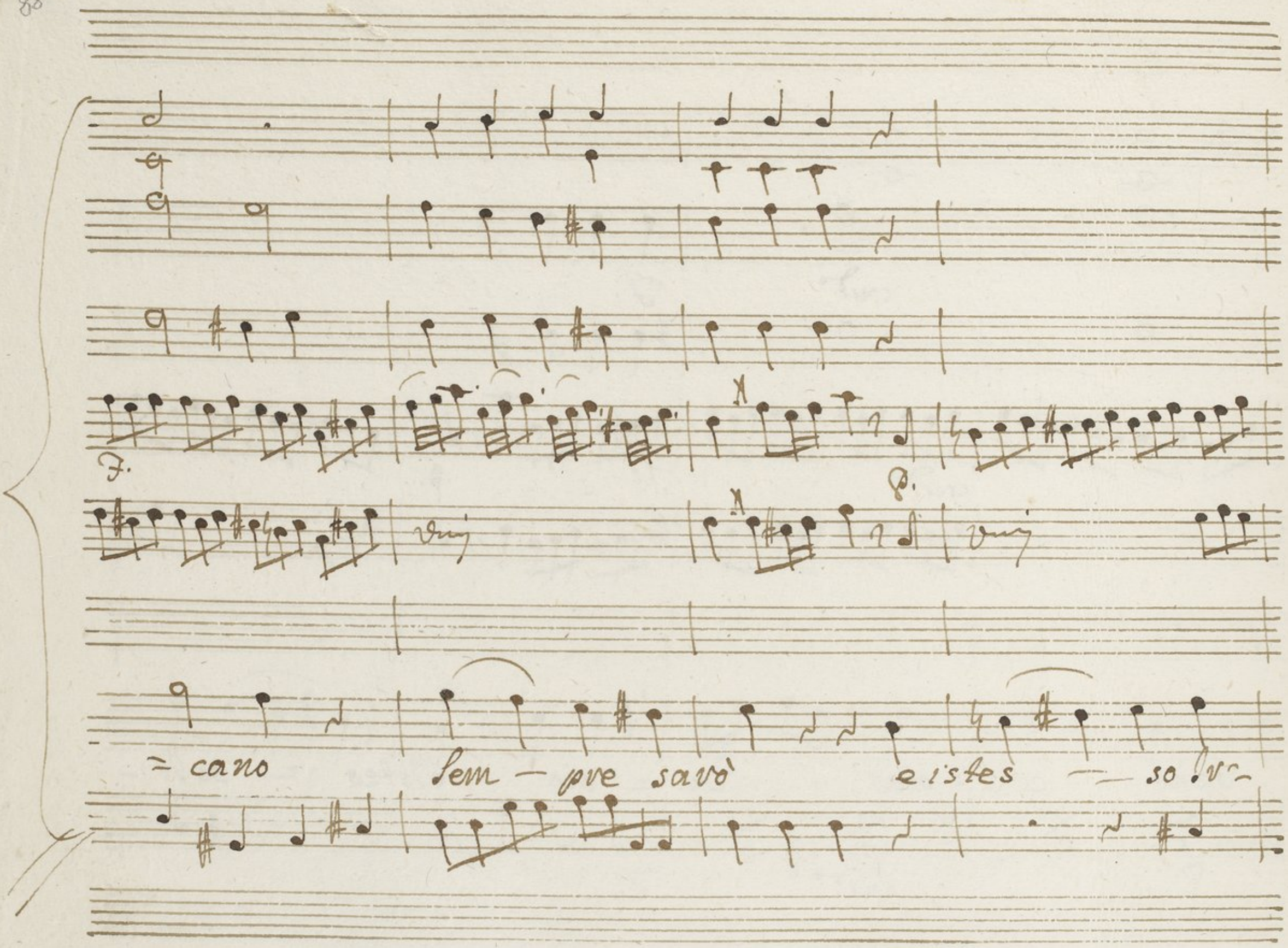
genio è stvano lo veggo anch'io il ge — nio è stva- no lo veg- go anch'


p.
F.
F. p.
F.
io ma ten — to in vano cangiar — de-
F. p
F. p.


p.
p.
F.
= sio cangiar desio eis=
F.


p.
p.
F.
Vuij
= tesso Iv = cano
sempre sarà
ma ten = to in


cres.do
F.
cres.do
F.
p.
vano can = giar de = sio èlstes = solv -
p.
cres.do
F.


F.
P.
= cano
Sem — pre savò
e istes — so lu-

= cano sem - pre savò sempre savì

# Scena Quinta

Semiramide e Mirteo

Mir

Vedi quanto son io sventurato in amore un tal vi-

Semi:

= vale si preferisce a me a tuo fauore tutto farò ti bramerei fe-

Mir:

= lice come goder mi lice la tua pietà:

Sem:

ti meravigli ô

Prence perche il mio cor non uedi tu più caro mi sei di quel che credi

Mir:

questa

lieue speranza da graui affanni miei da tregua e pace benche

spesso il sperar sia poi fallace

Parte

## Scena Sesta

Semiramide

p. F. p. F.

Rec.vo con Sinf.a

Di Scitalce il rifiuto è una

p. F. p. F.

4

p.

prova d'amor

questa risveglia le mie speranze e questa mille

tenevi affetti' in sen mi' desta

t'intendo a

= mov

mi vai la sua fè rammentando e non l'inganni quanto è

facile mai nelle felicità scordar gli affanni

subito l'avia

Corni

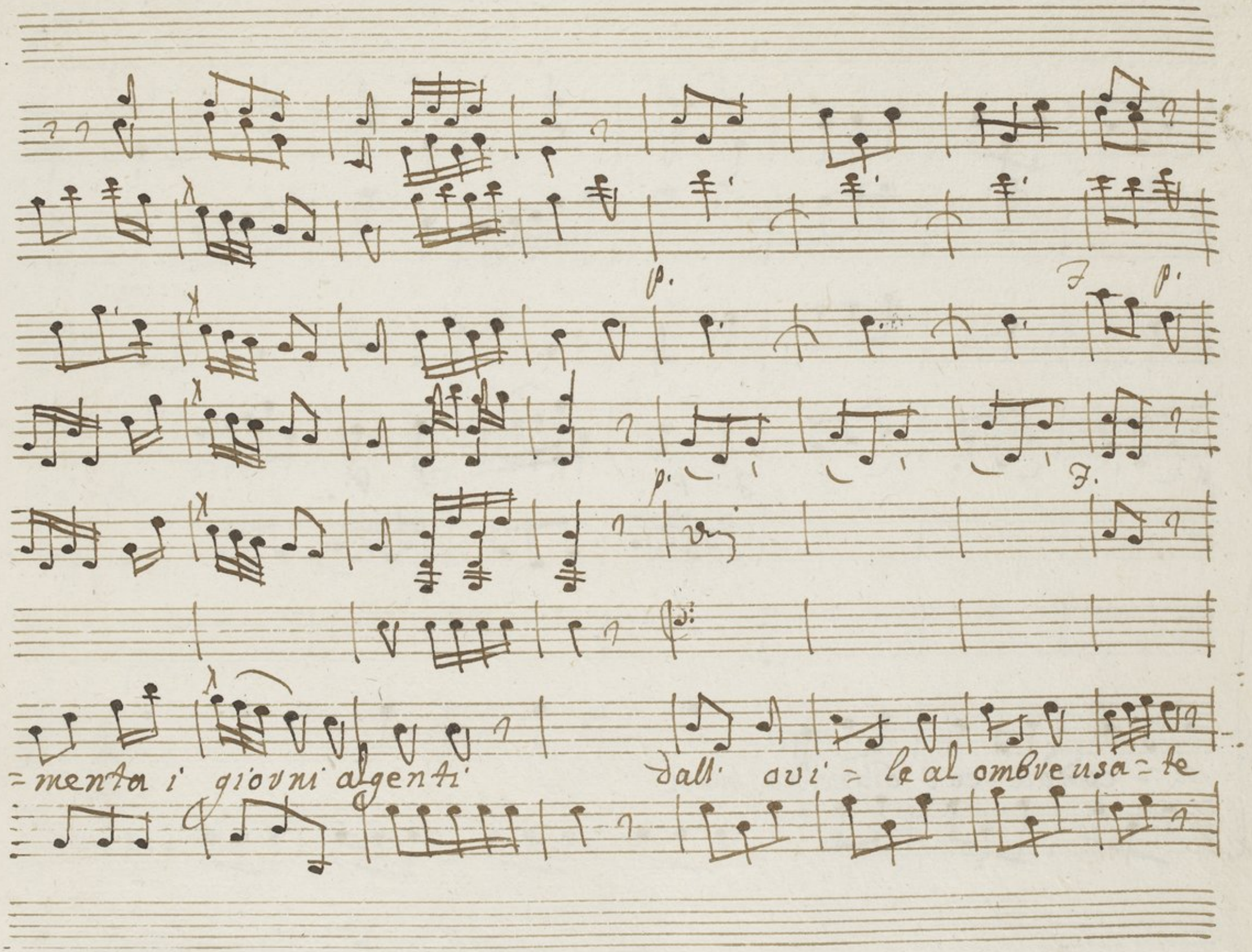
Flauti

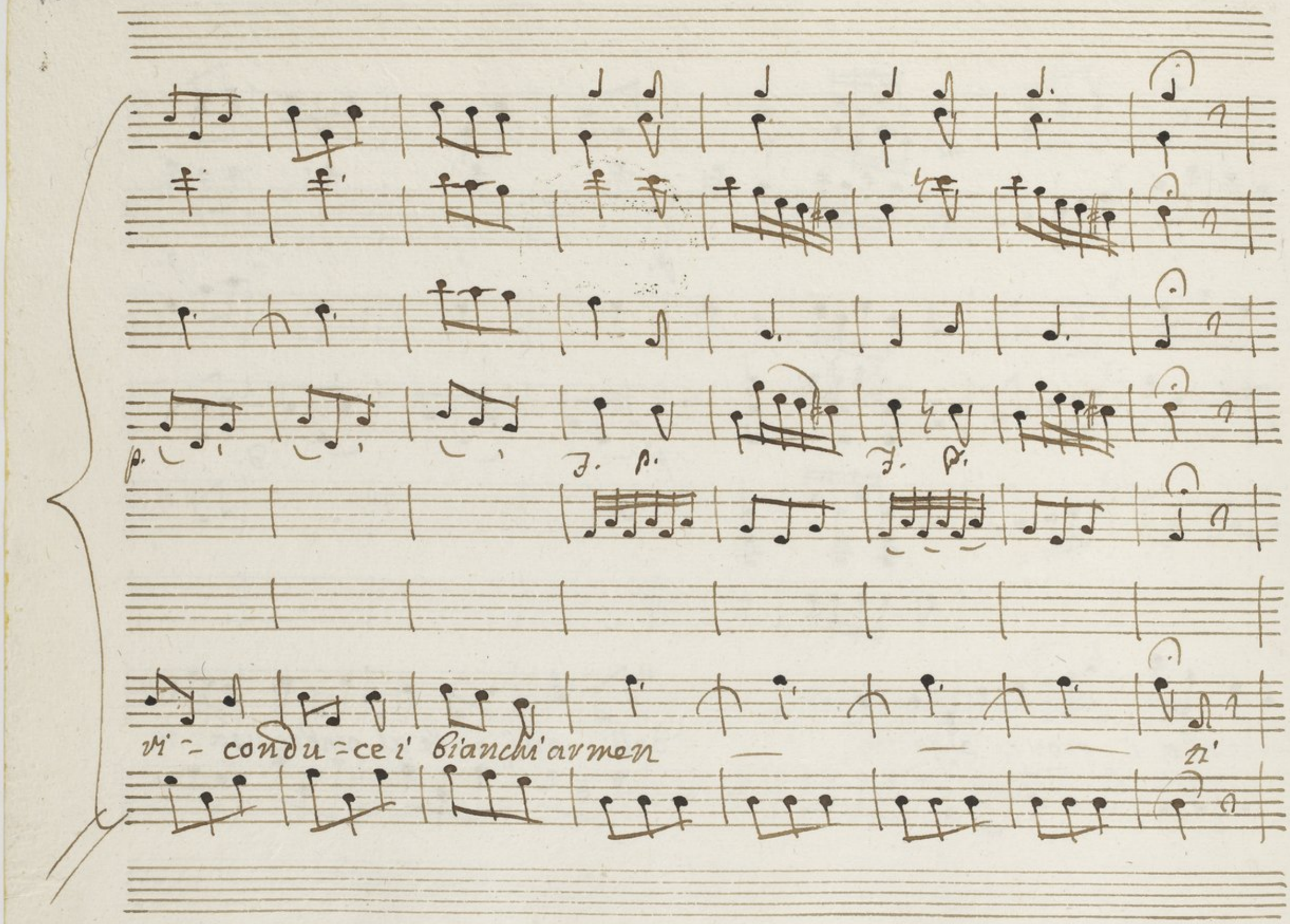
Violini

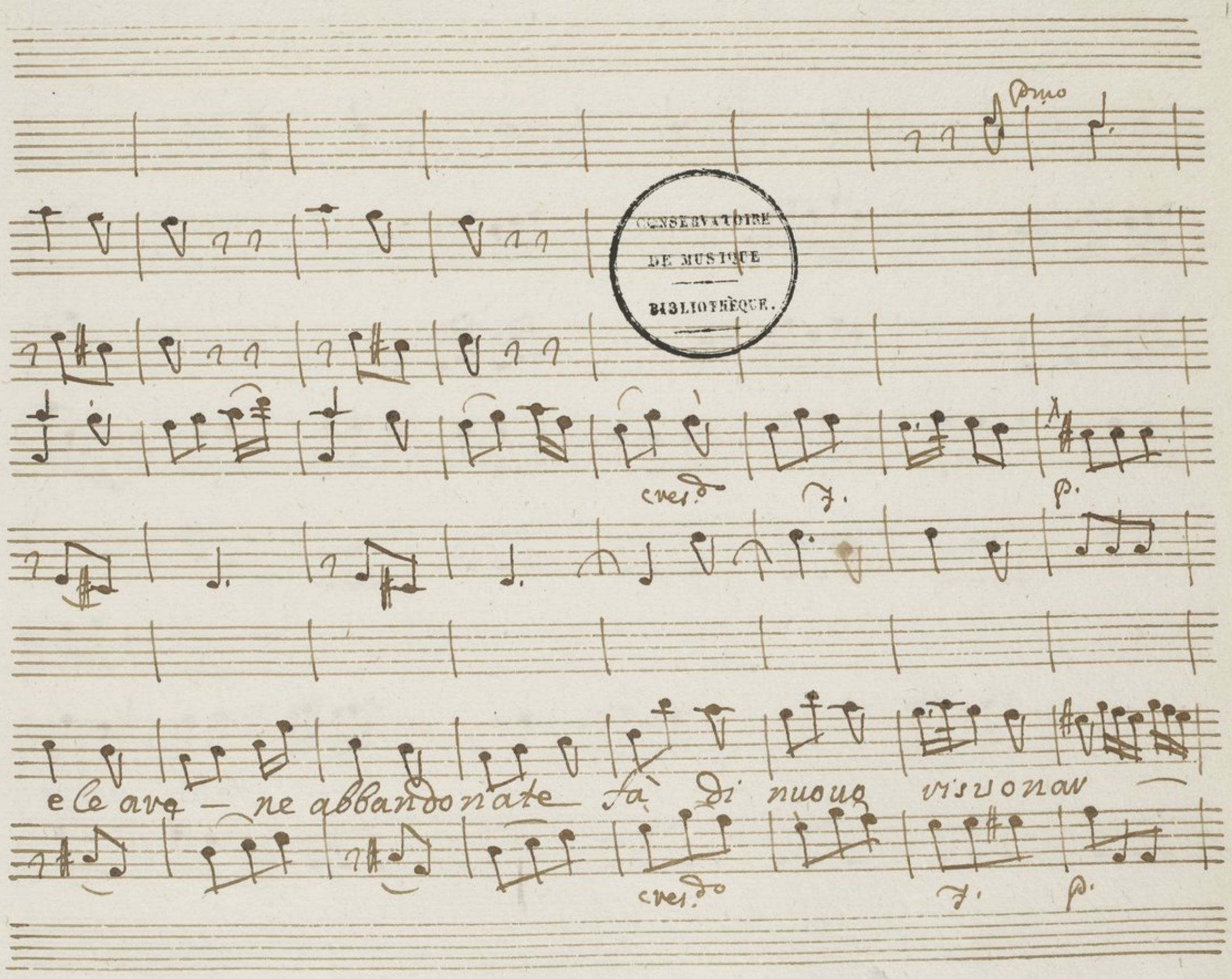
Viola

p.

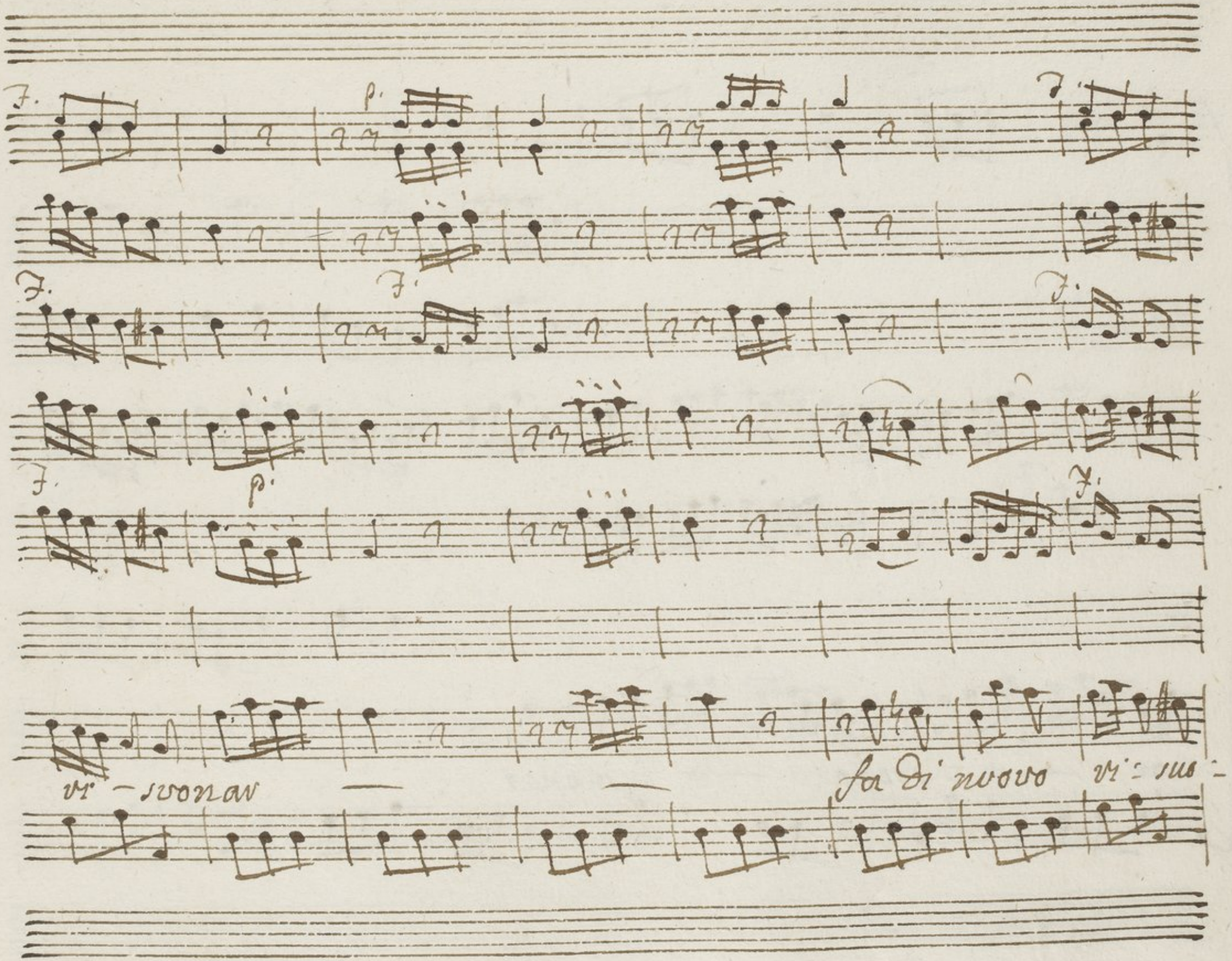
Il Pastor se torna Aprile non vammenta i giovni algenti non vam-


p.
F
p.
p.
F.
=menta i giorni algenti
dall' ovi = le al ombre usa = te


p.
f. p.
f. p.
vi = condu = ce i' bianchi' armen
ti'


Pmo
CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.
cres.do
F.
p.
e le ave — ne abbandonate fà di nuovo risuonar —
cres.do
F.
p.

fa di nuovo


vi - suonar
fa di nuovo vi = suo -

Primo

Secondo

f

vij

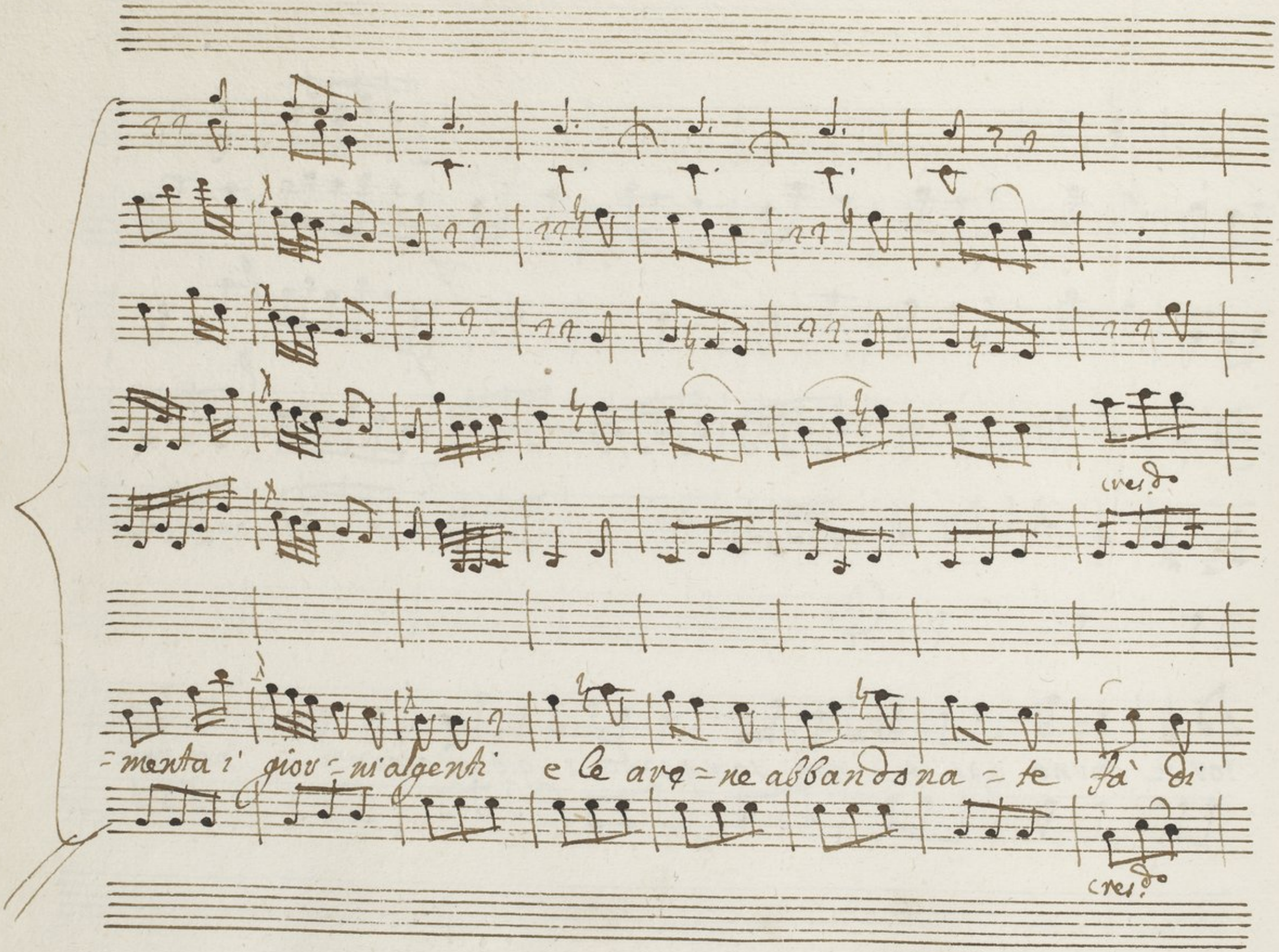
=nav — vi = suonav — vi = suonav

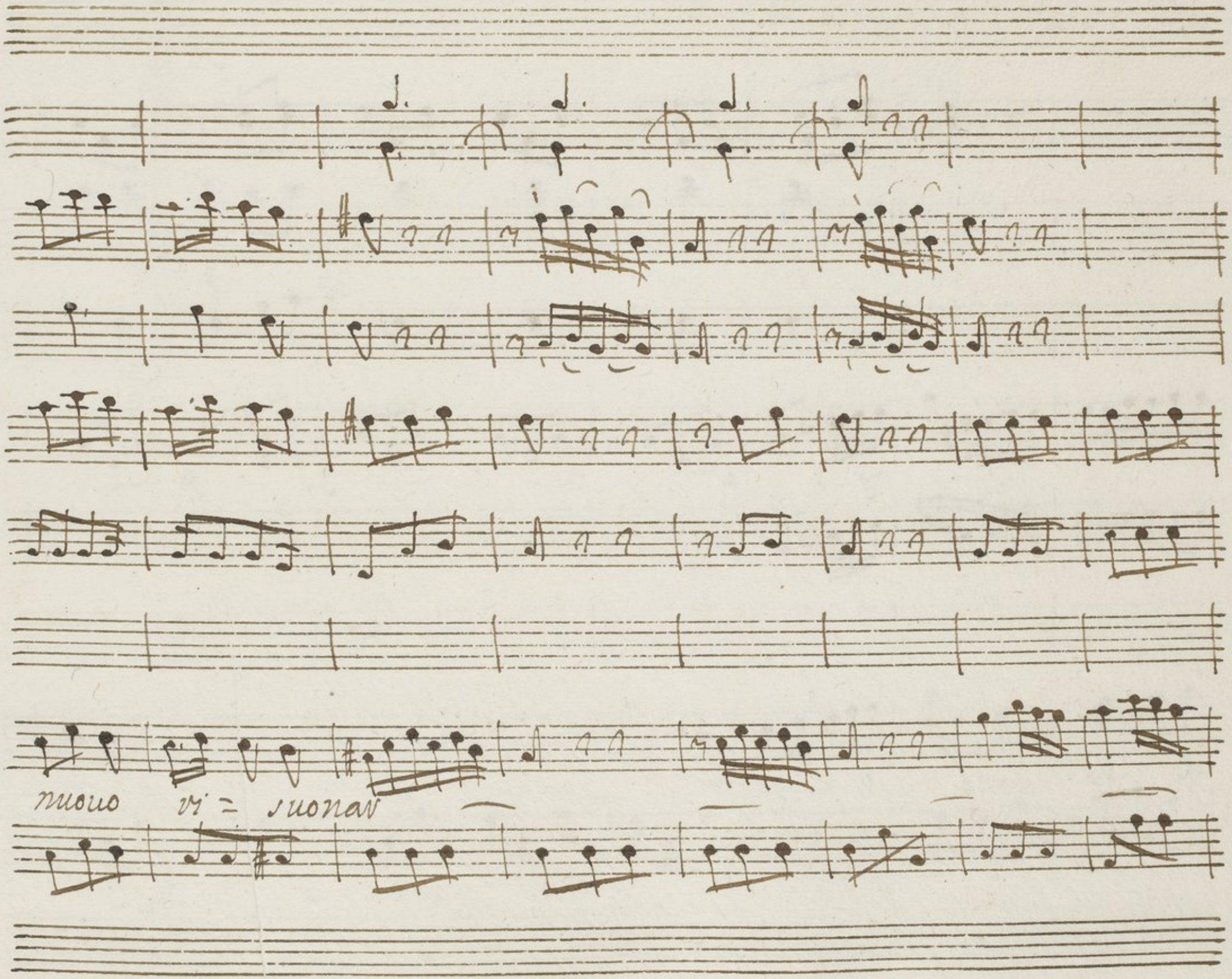
Dall. B.

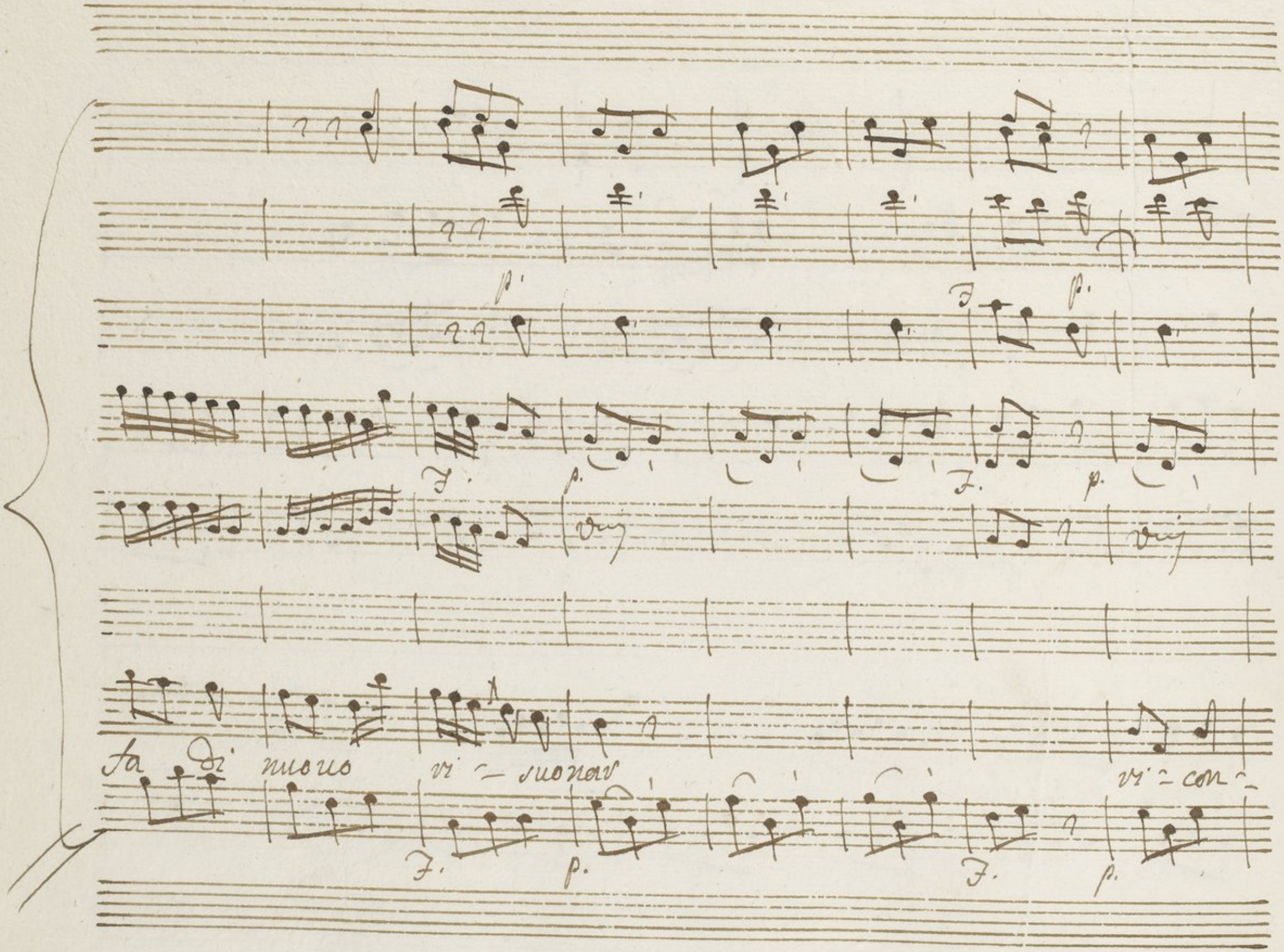
= vile all'ombre usate vi conduce i bianchi avvenir il Pas-

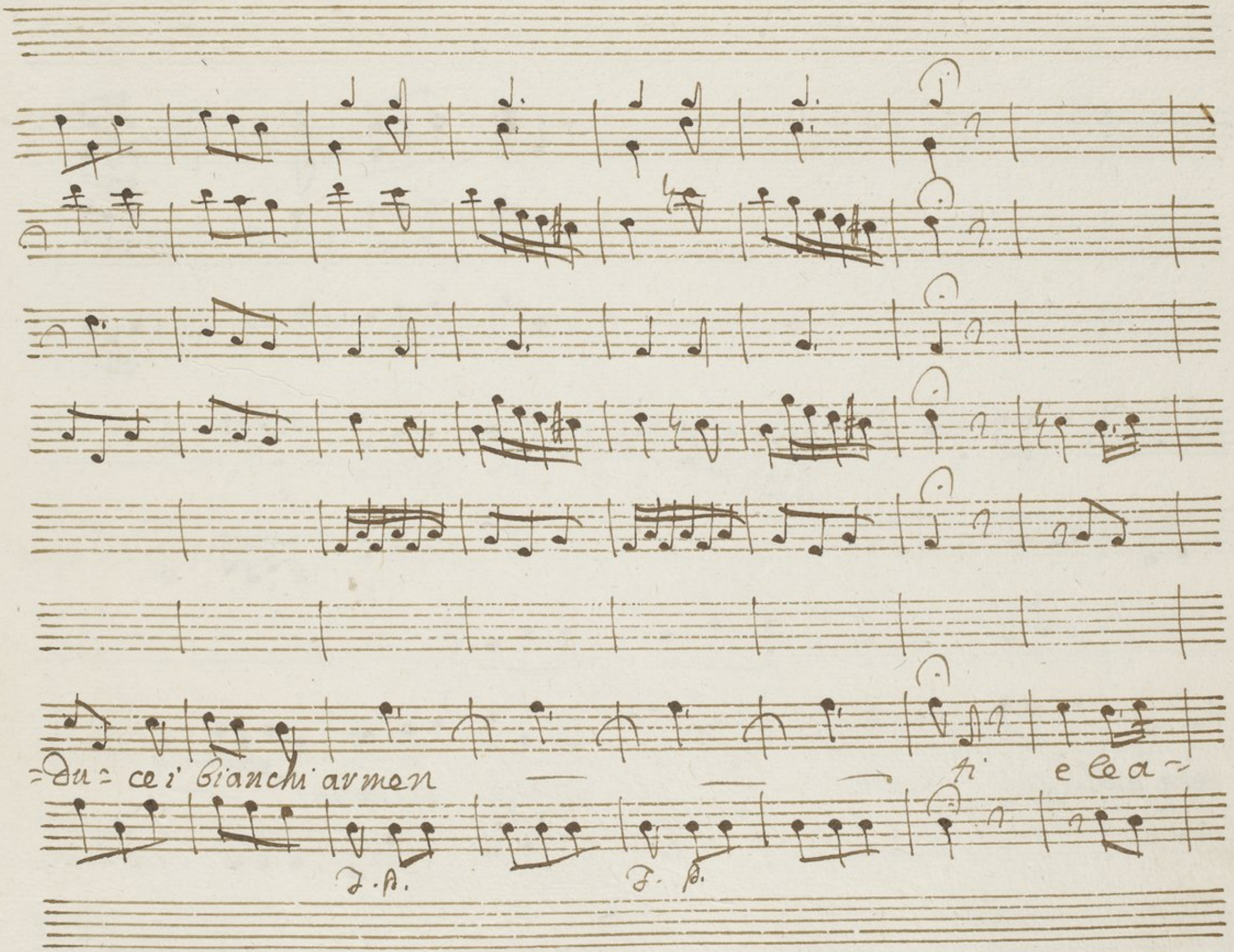
f. f. p. f.

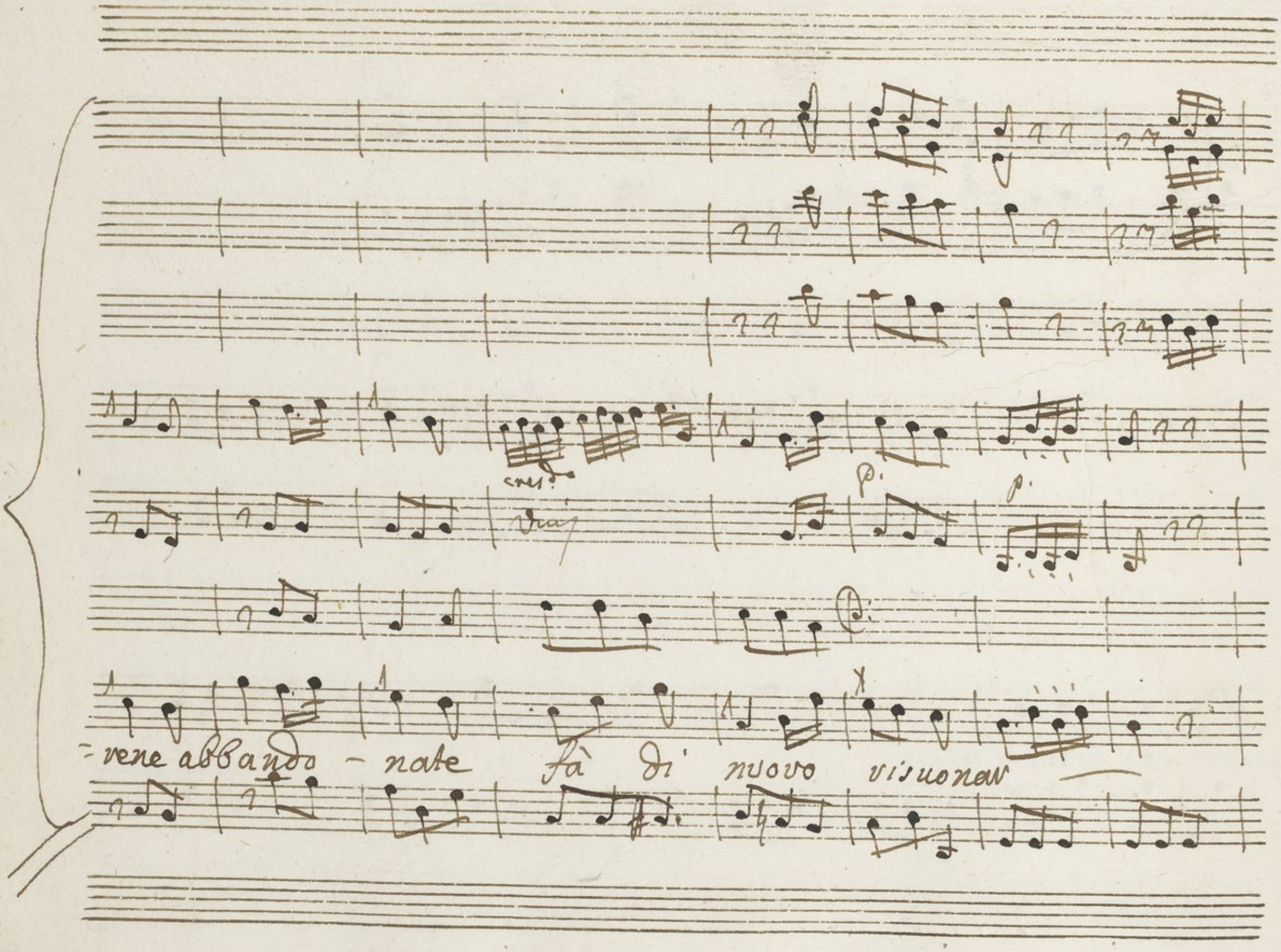
tov se tovna apvile non vammenta i giovni algenti non vam-

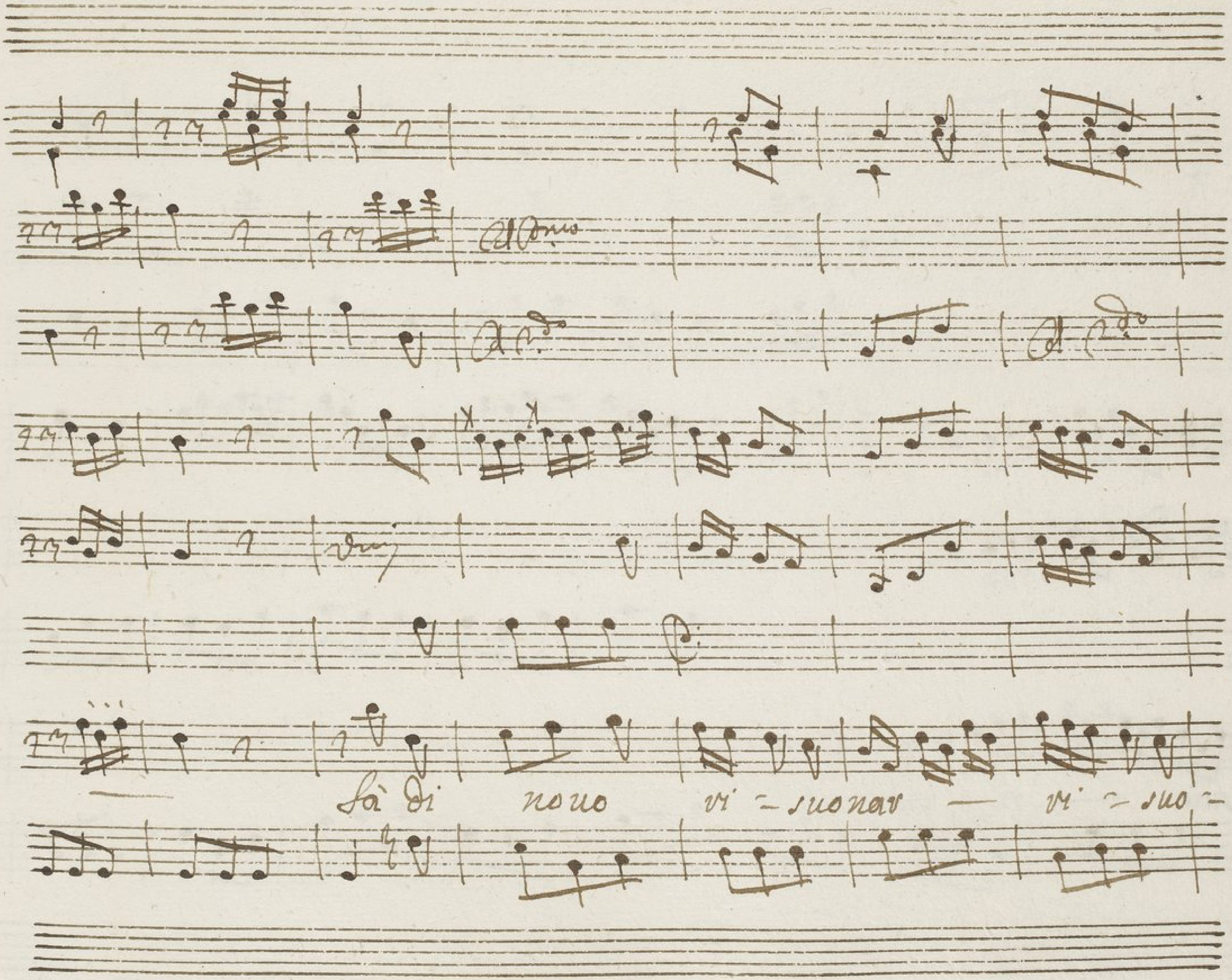

cres.do
=menta i' giov=ni algenti e le are=ne abbandona=te fà di
cres.do


suono vi = suonar


p.
F.
p.
F.
p.
F.
p.
vij
vij
fa di nuovo vi = suonar
vi = con =
F.
p.
F.
p.


=du= ce i bianchi armen
ti e lea=
F. B.
F. B.


cres.
p.
p.
=rene abbando - nate fà di nuovo risuonar


Col Pmo
Col 2do
Col 2do
Sà di nouo vi = suonar — vi = suo=

p.

f.

p.

f.

p.

f.

Il Noc-

allegro

=chiev placato il vento più non teme o si scolova più non teme e si sco=

p.

= lova ma contento in sulla prova và cantando in faccia al mar và can-

f. p.

=tando in faccia al mar ma contento in sulla prova và cantando in faccia al

mar và cantan — — do in faccia al mar

Da capo al segno

# Scena Settima

## Ircano e Sibari

Irca: Sieguimi in van resisti ma che vuoi? che a Tamiri dis-

Sib: Ire:

=colpi il mio rifiuto e come a lei scoprendo il ver e publicar vo-

Sib: Ire:

=gliamo un delitto comun d'un desio di vendetta voglio esser

Ire:

reo non d'un rifiuto andiamo senti (al riparo) io parle-

Sib:

Ivc:

=rò se vuoi ma col parlar scompongo un idea più felice e

Sib.

qual non hai forse tu sull'Eufrate a cenni tuoi Navi se=

Ivc.

Sib:

=guaci ed armi e ben che giova ai Reali giardini il fiume is=

=tesso bagna le mura e si vacchiude in quelli di Tamiri il sog=

=giorno ove tu voglia col soccorso de tuoi l'impresa assicu=

Orc:

=var per tal sentiero rapir la sposa ca te reccarla spero dubbio e l'e-

Sib:

=vento anzi sicuro ogn'uno sarà immerso nel sonno a questa in-

Orc:

=sidia non v'è chi pensi incustodito è il loco parmi che a poco a

Sib:

=poco mi piaccia il tuo pensier ma non vorrei.... ch dubitar non dei

fidati io vado mentre cresce la notte il sito ad esplo-

=var Tu cò piu fidi dell'Eufrate alle sponde sollecito ti

Orc:

rendi a momenti verrò vanne e m'attendi

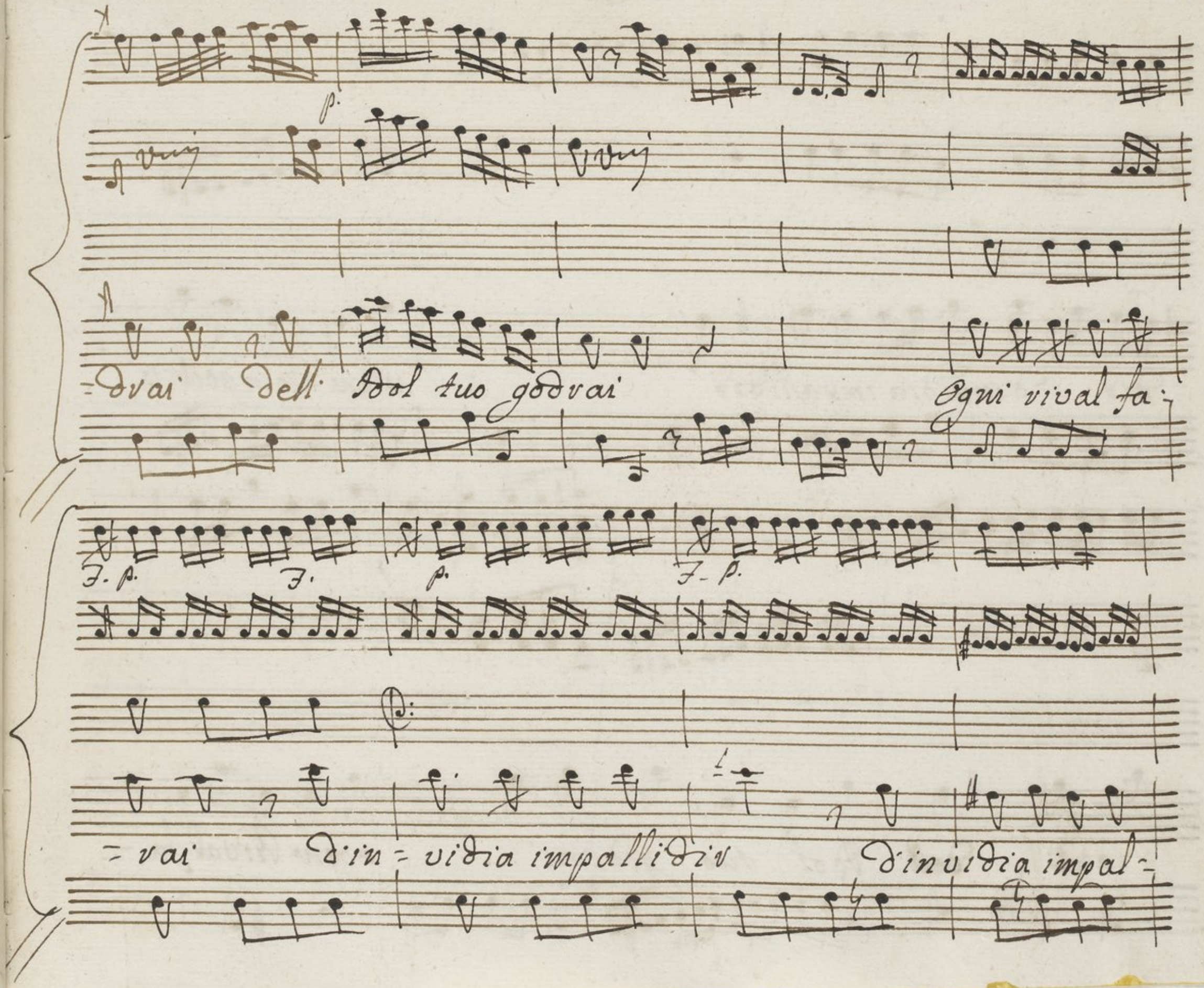
Aria Sibari

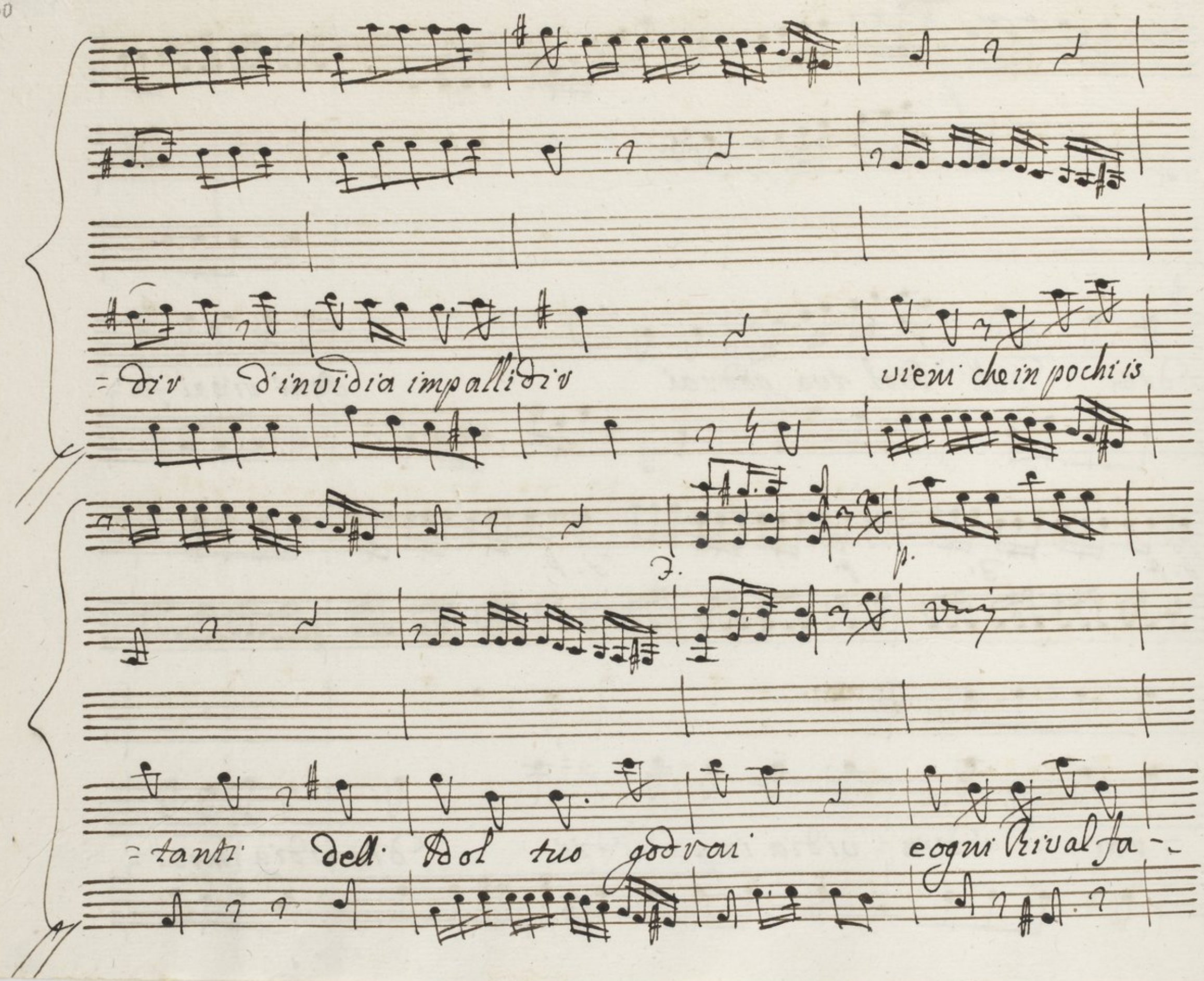
Allegretto

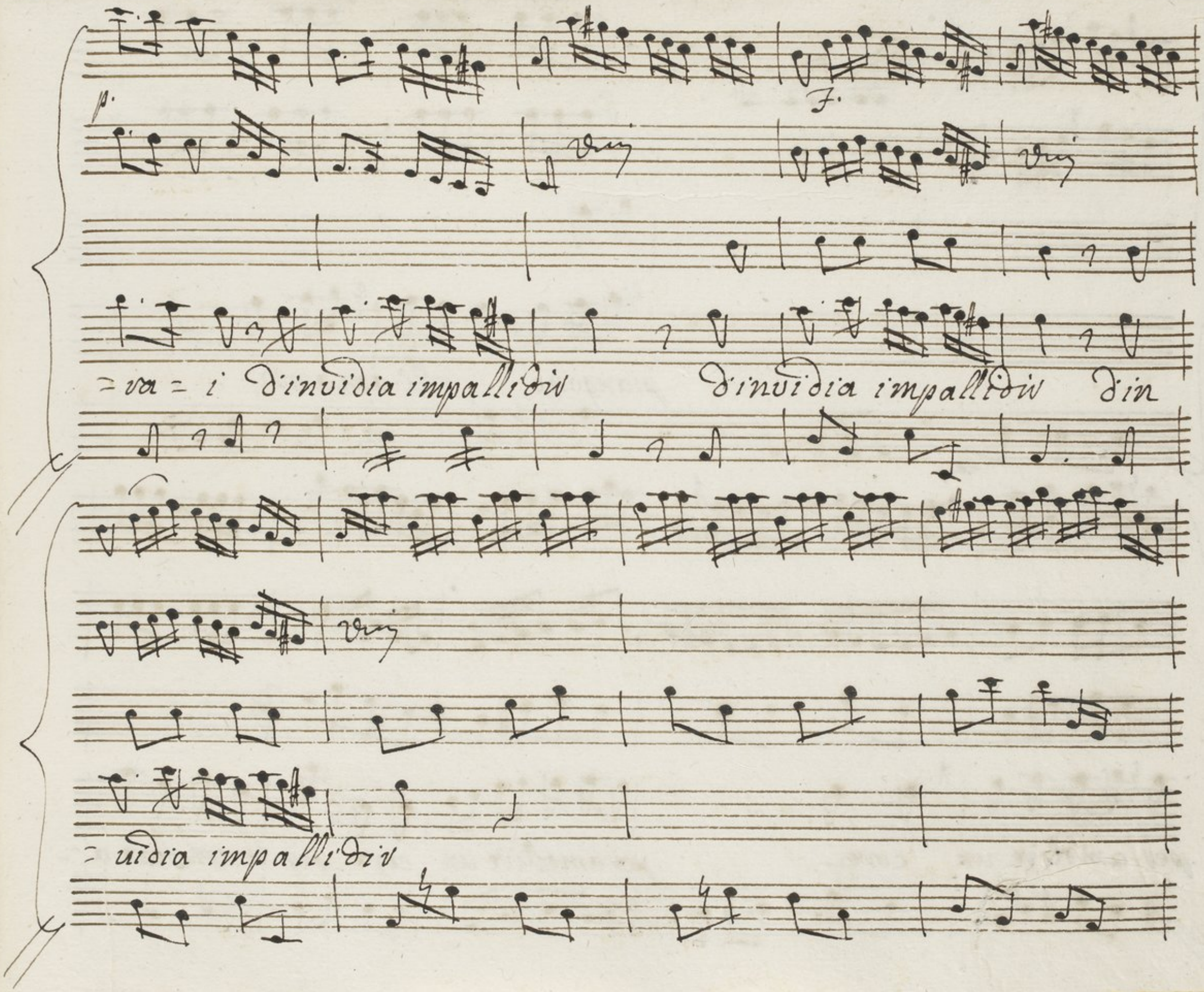
f. p. f. p.

f. p.

Vieni che in pochi istanti Dell' Dol tuo go-


p.
vivj
vivj
=drai dell' Idol tuo godrai
Ogni rival fa=
F. p.
F.
p.
F. p.
=rai d'in=vidia impallidir
d'invidia impal=


=div d'invidia impallidiv
vieni che in pochi is
=tanti dell' Idol tuo godrai
e ogni Rival fa-


p.
F.
=va = i d'invidia impallidir d'invidia impallidir d'in
=uidia impallidir

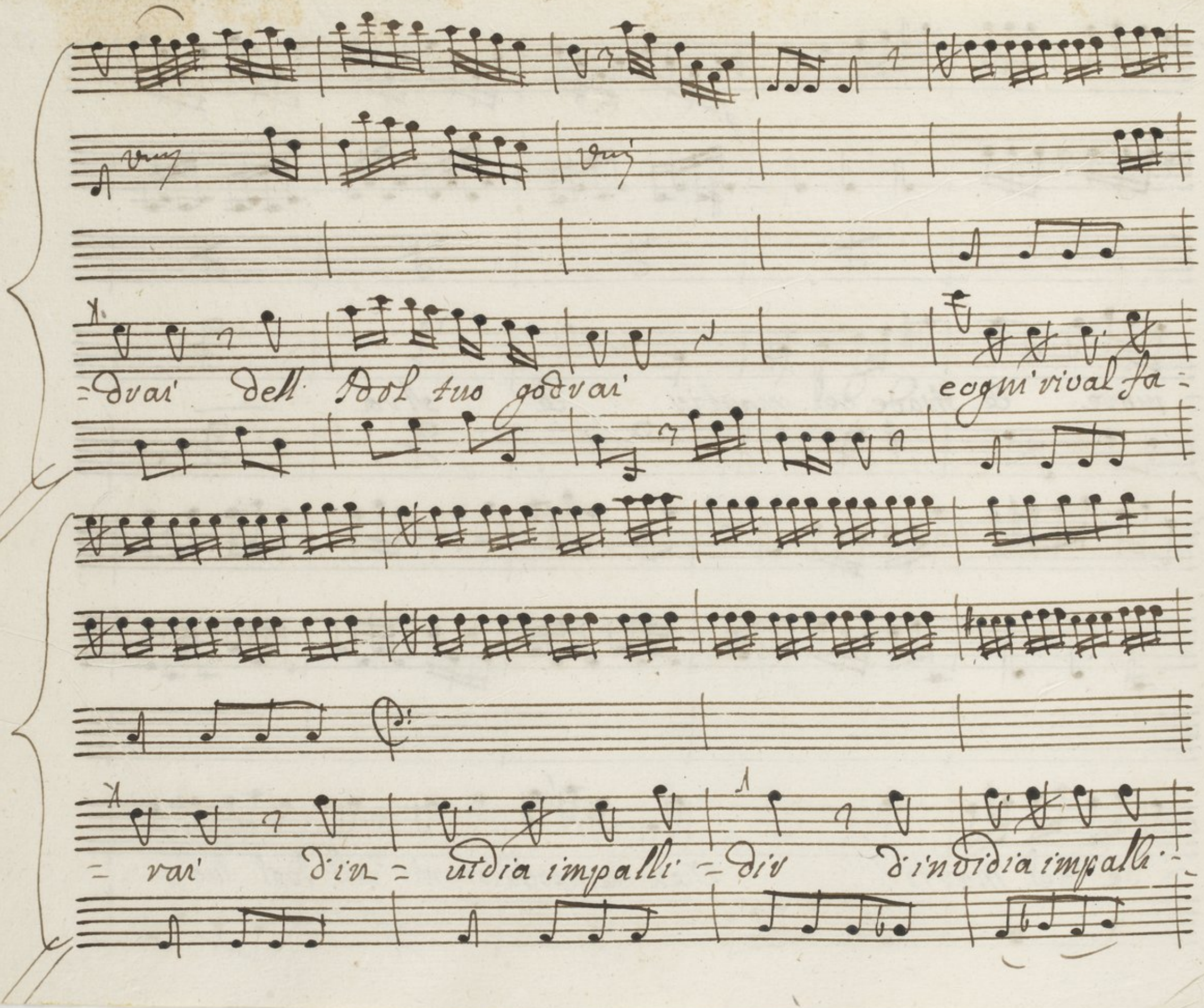
piangono i folli amanti

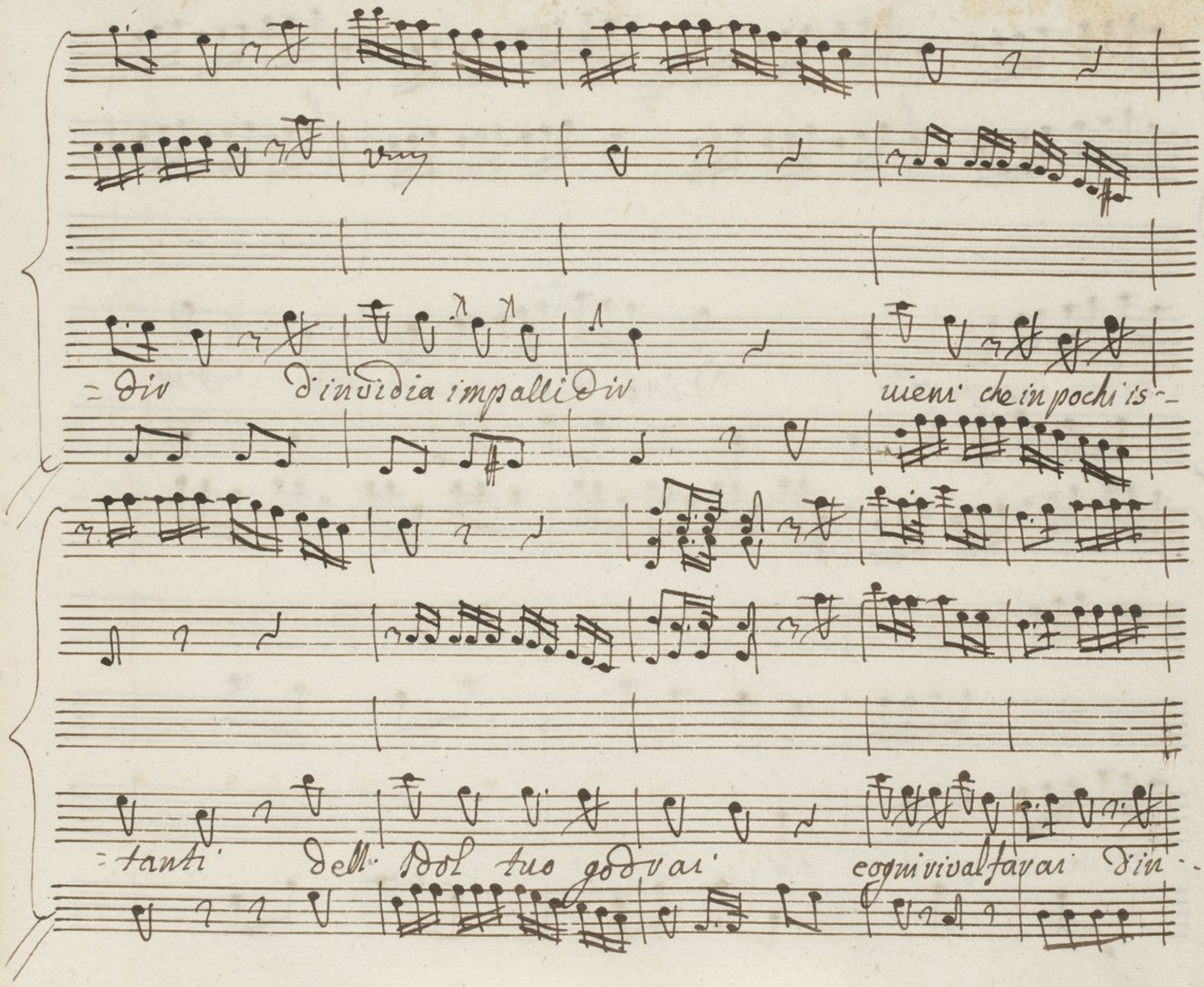
per amolire un core

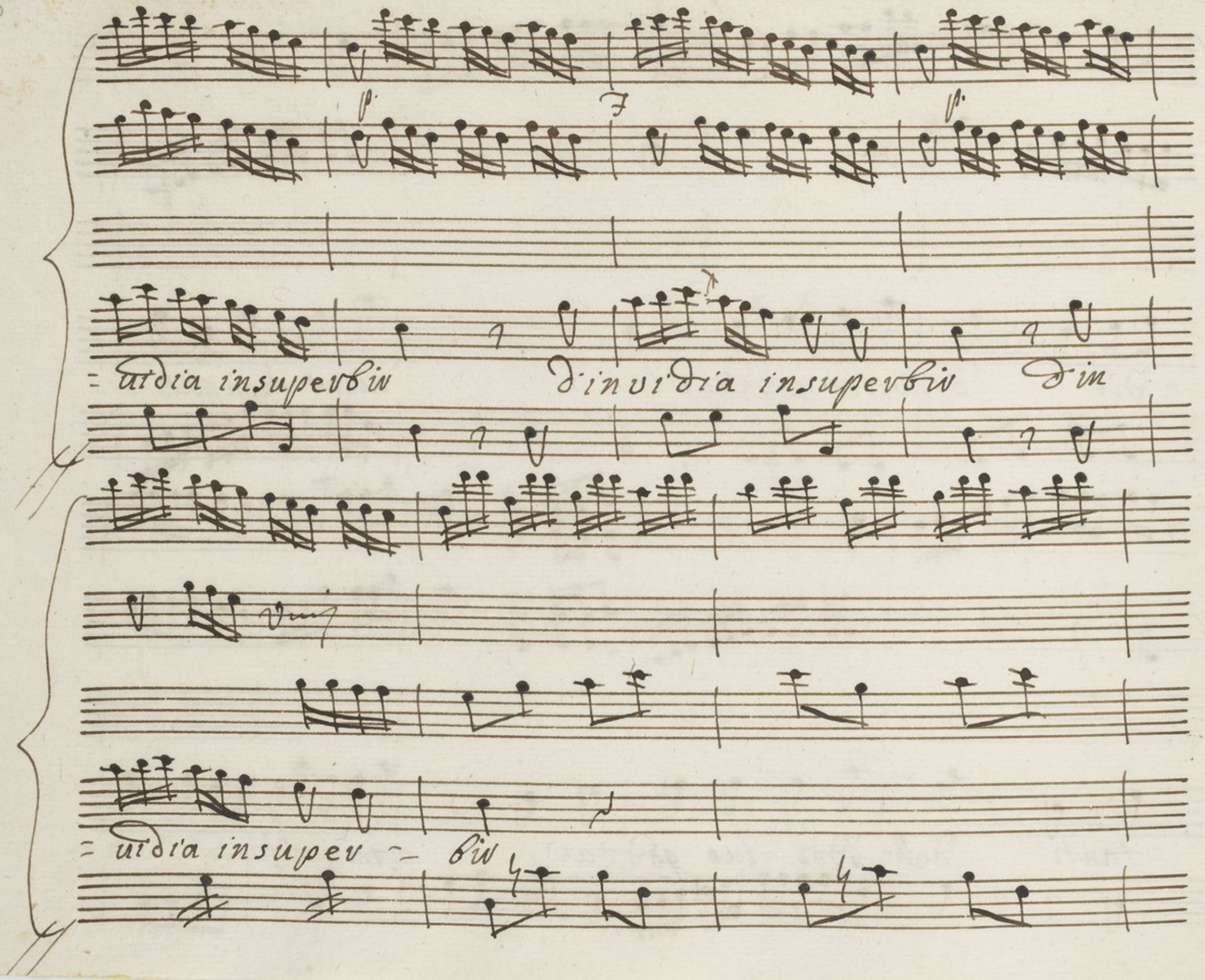
per amolire un core per te non fere a-

= move le strade del mattin le stra

= de del mattin Vieni che in pochi istanti dell' Dol tuo go =


=drai dell Idol tuo godrai e ogni rival fa=
=rai d'in=uidia impalli=dir d'invidia impalli=


vuij
=dir d'invidia impallidir uieni che in pochi is-
=tanti dell' Idol tuo godrai e ogni rival farai d'in-


p
F
p
= uidia insuperbir
d'invidia insuperbir
d'in
= uidia insuper - bir

# Scena Prima.

## Ircano poi Tamiri e poi Mirteo

Ircano

Ah non si perda un solo istante oh come delusi vimav-

=vanno se m'avvide il destino e Scitalce e Mirteo da-

Tam:

=miri e Nino che si fà che si pensa ancor non turba

il valoroso Ircano neppur con le minaccie i sonni al Reo

Circ:

Ivc:
hai difensor più degno ecco Mirteo

Tam:
Mirteo son vendicata e pu-

Tam:
=nito Scitalce egli di Nino è prigionier come assalirlo e

Miv:
Nino perche l'imprigionò

Miv
perche l'ofese nella sua Reggia ei'

Tam:
vuole della sorte del reo che decida Tamiri ad

Miv:
=Dio Mirteo

Tam:
Doue: a Nino

Miv:
Ah si' presto Ti=

Tam: Mir: Tam:

vanna m'abbandoni (ahime! Io veggo nacqui infelice ah che impov-

Mir:

-tuno ascolta non ho pace pev te De miei sospiri tu sei

Tam:

l'unico ogetto mi rveo cangia favella o cangia affetto

io tollevar non posso un quevulo amatov che sempre inanzi mesto mi

uenga e che tacendo ancova con la fronte tuvbata mi rimprouen ogn'

Mis:

= or ch'io sono ingrata Tivanna equal tormento ti vacco

mai se timido e modesto di palesarti appena ardisco il mio mar-

= tir: sola a sdegnarti Tu sei fra tante e tanta al sospirar

d'un vispetoso Amante

Aria Mivteo

Oboi

Flauti

Violini

Viola

Al Violoncello

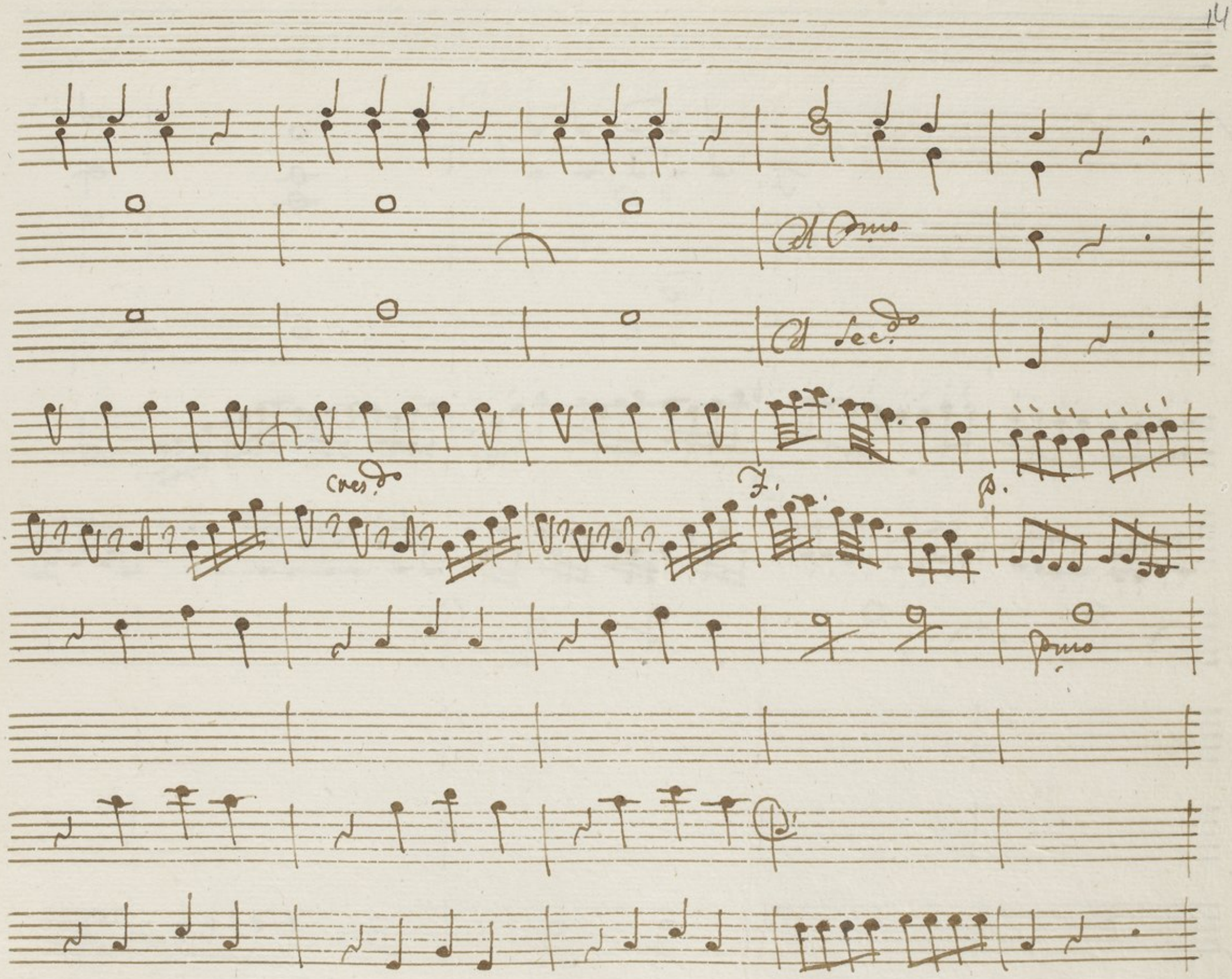
Violoncello

Basso

Adagio

f. p. f. p.

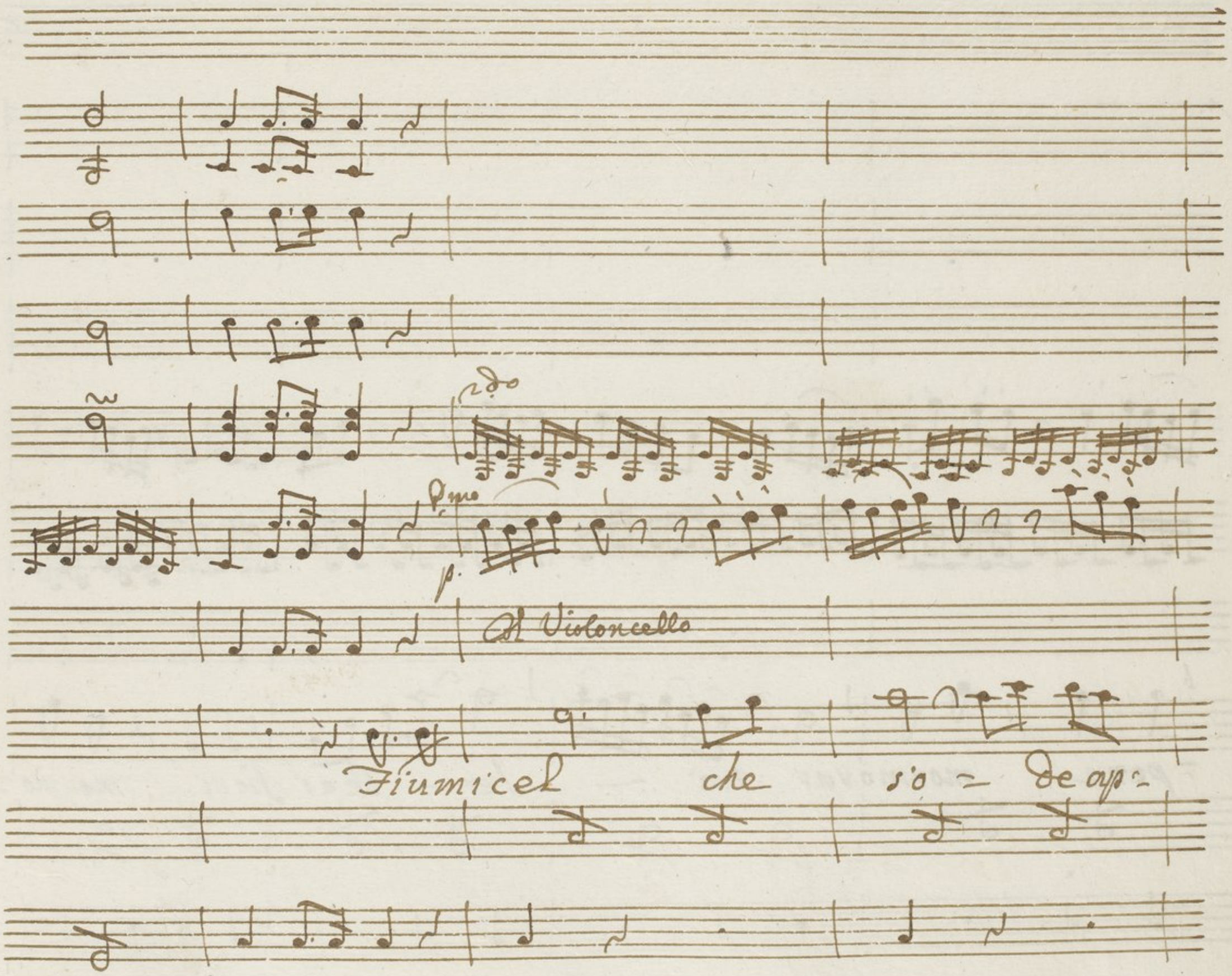
p. f. p. f. p.

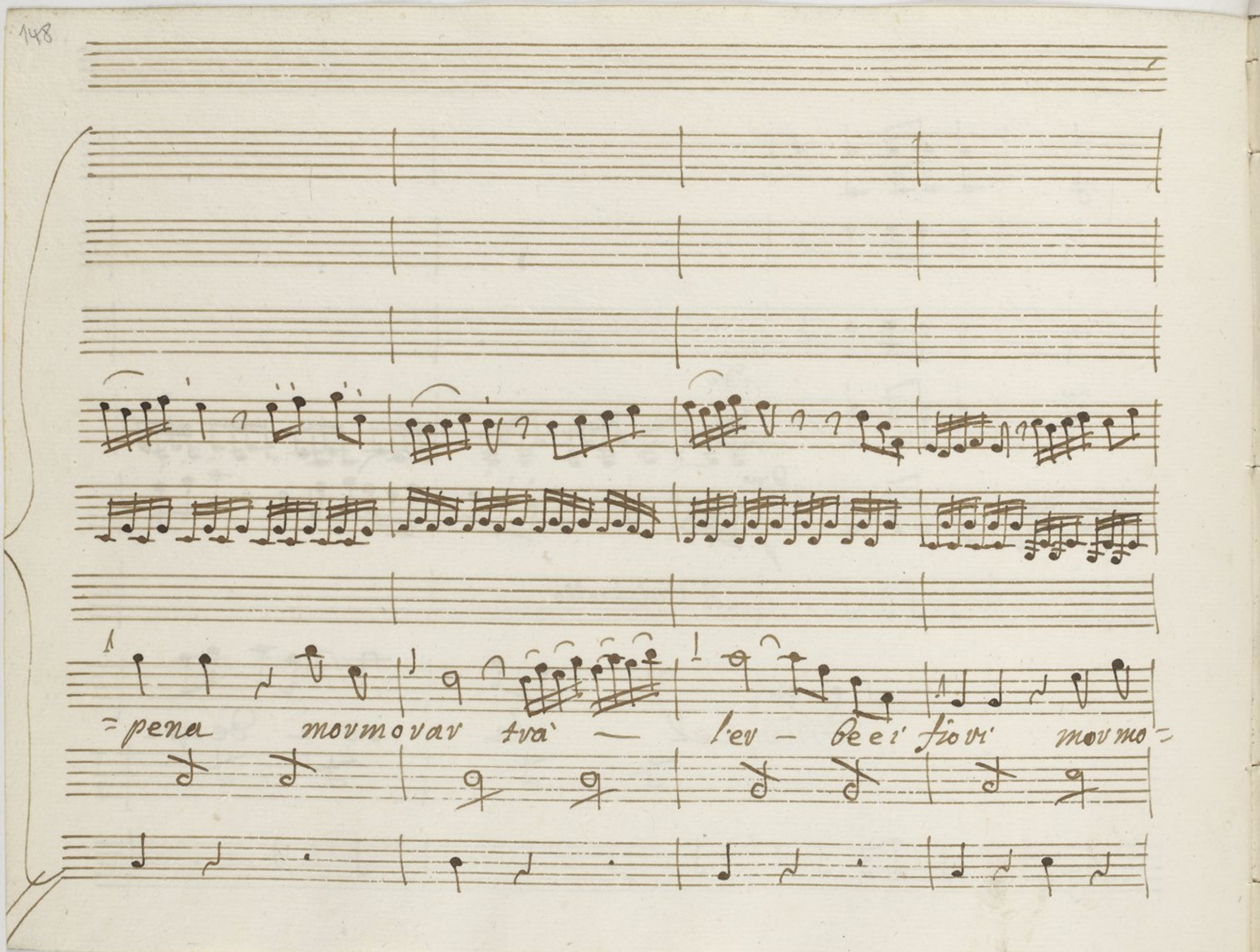

Al Primo
Al Secdo
cresdo
F.
p.
primo

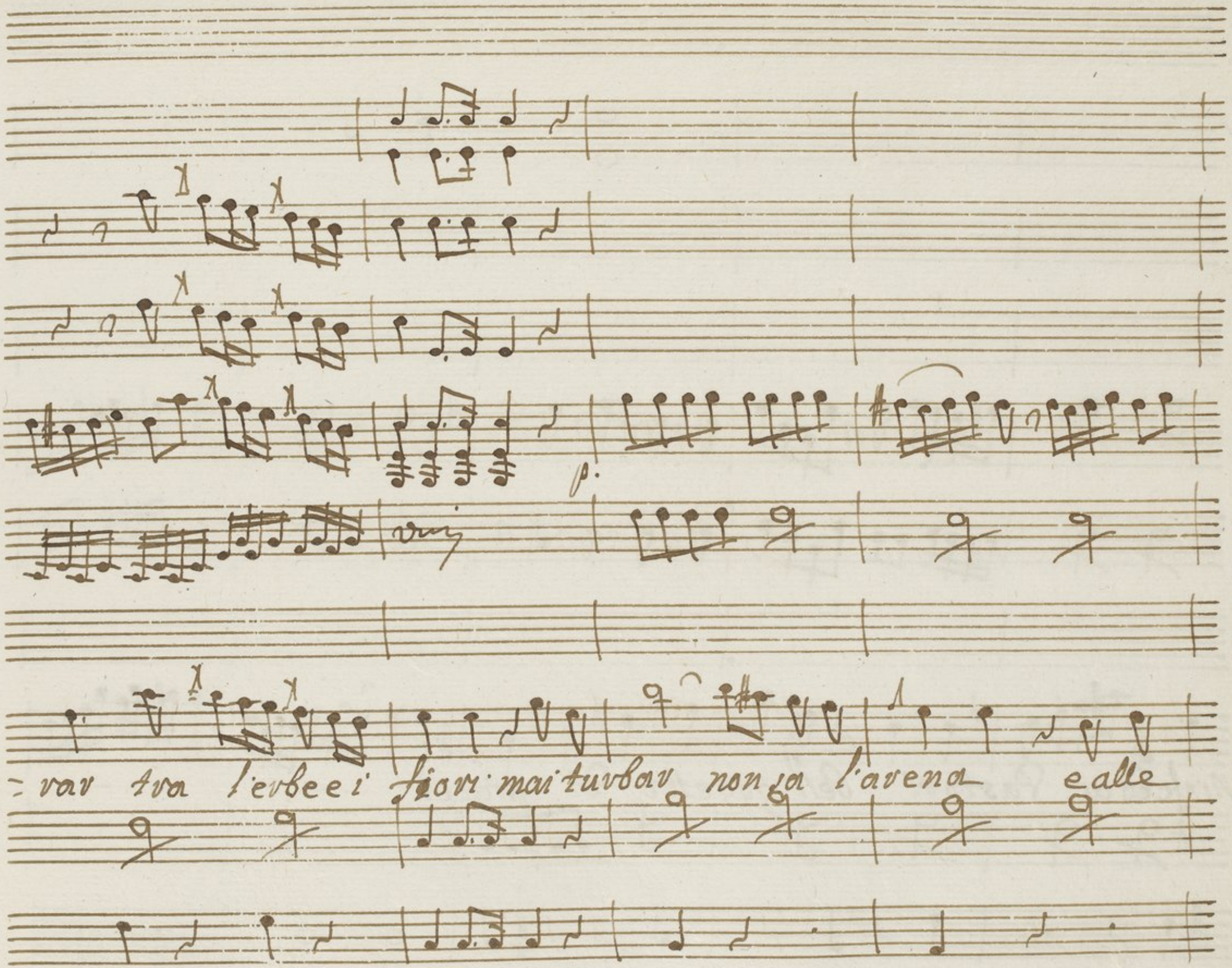
F.

F.

F.

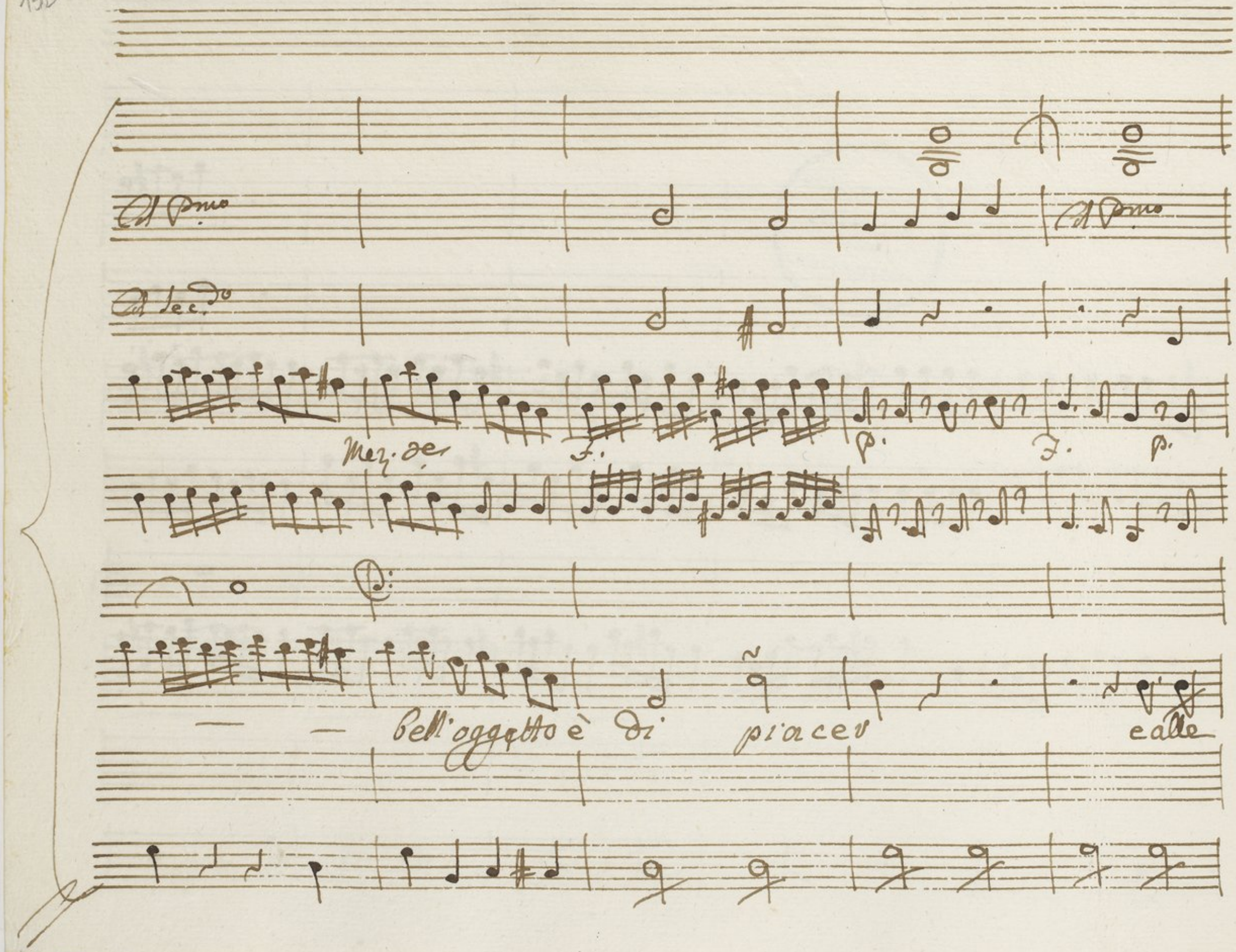

2do
Pmo
p.
Al Violoncello
Fiumicel che so = de ap=

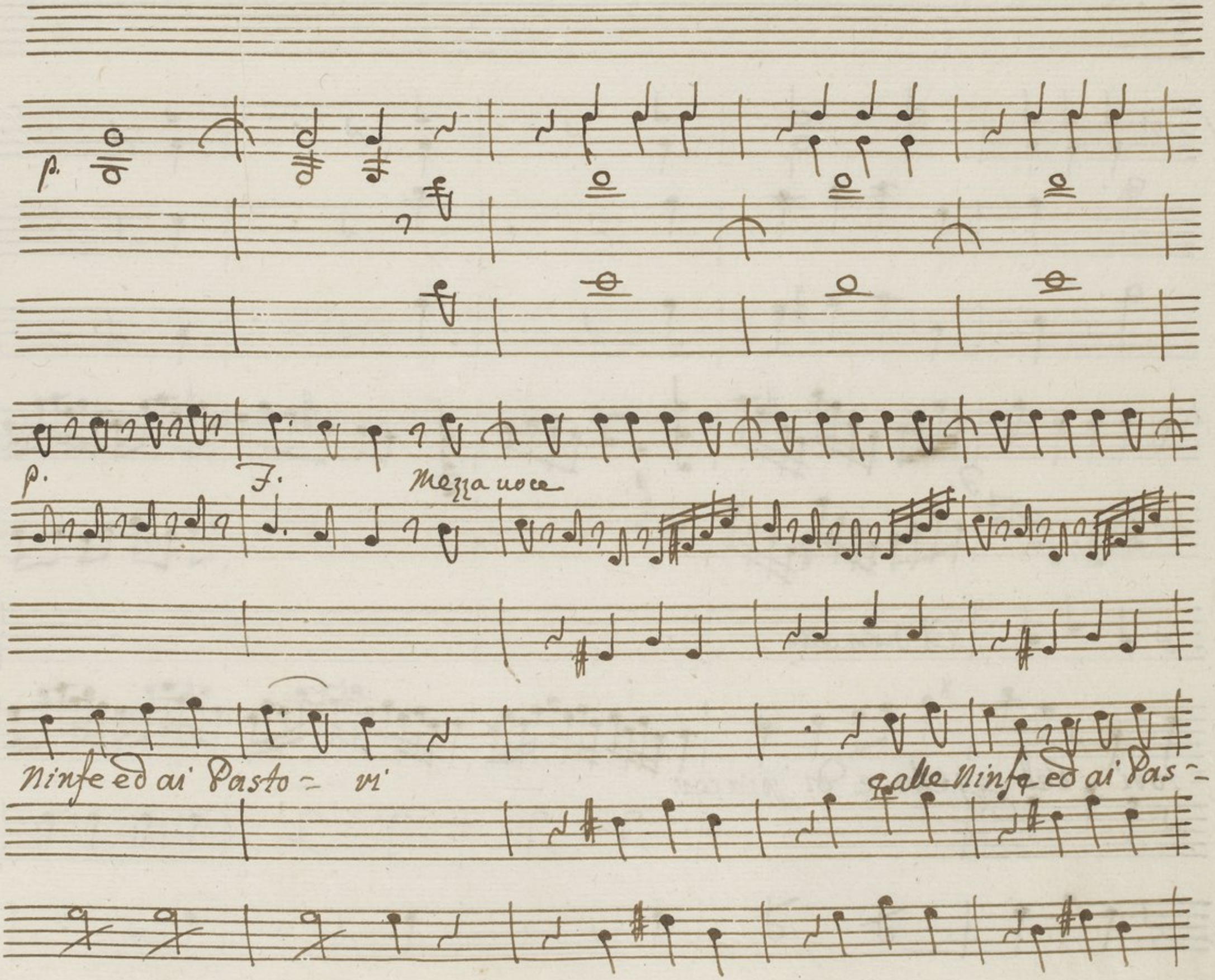

=pena mormorar trà — l'er - be e i fiori mormo=

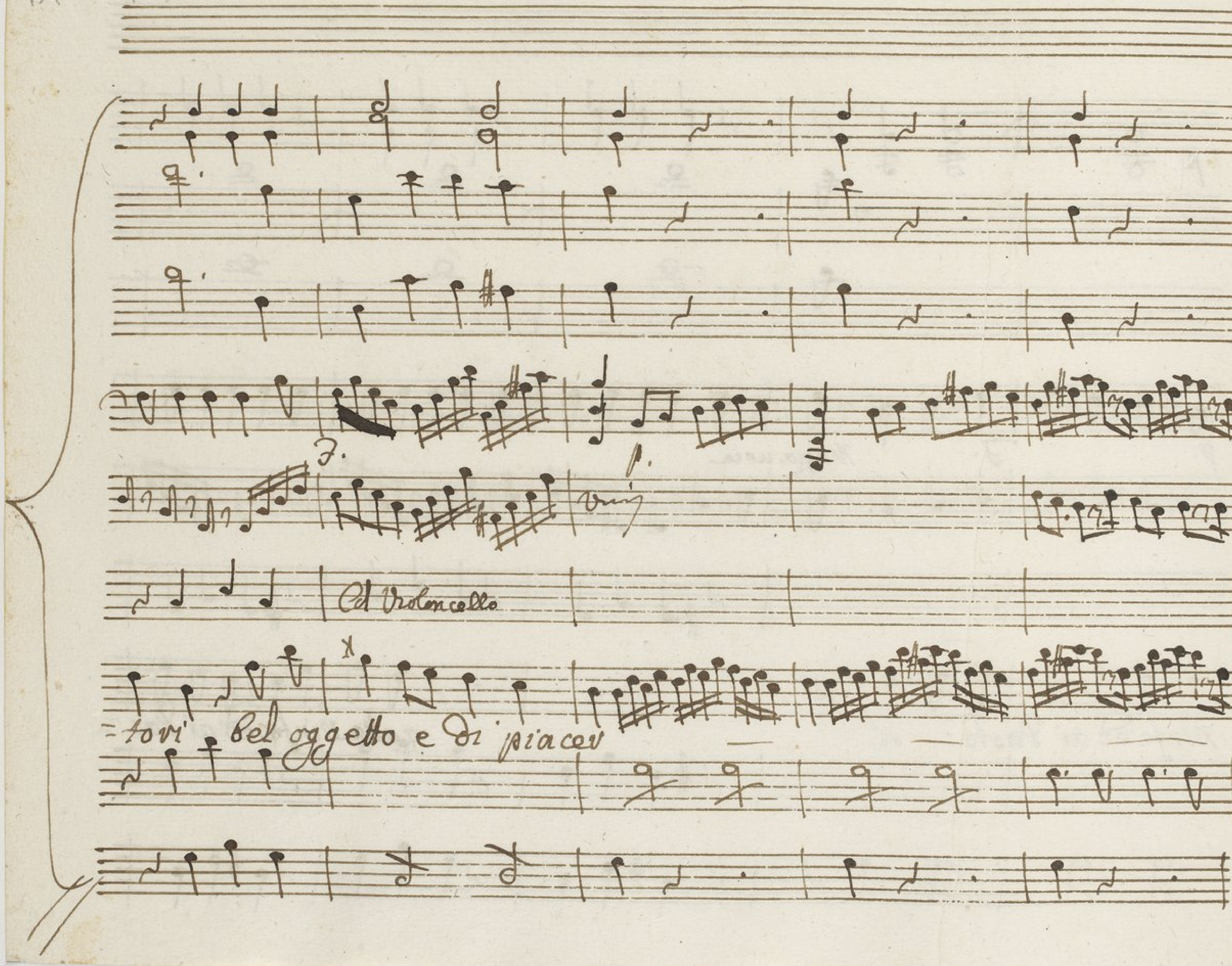

p.
vin
=rar tra l'erbe e i fiori mai turbar non sa l'arena e alle

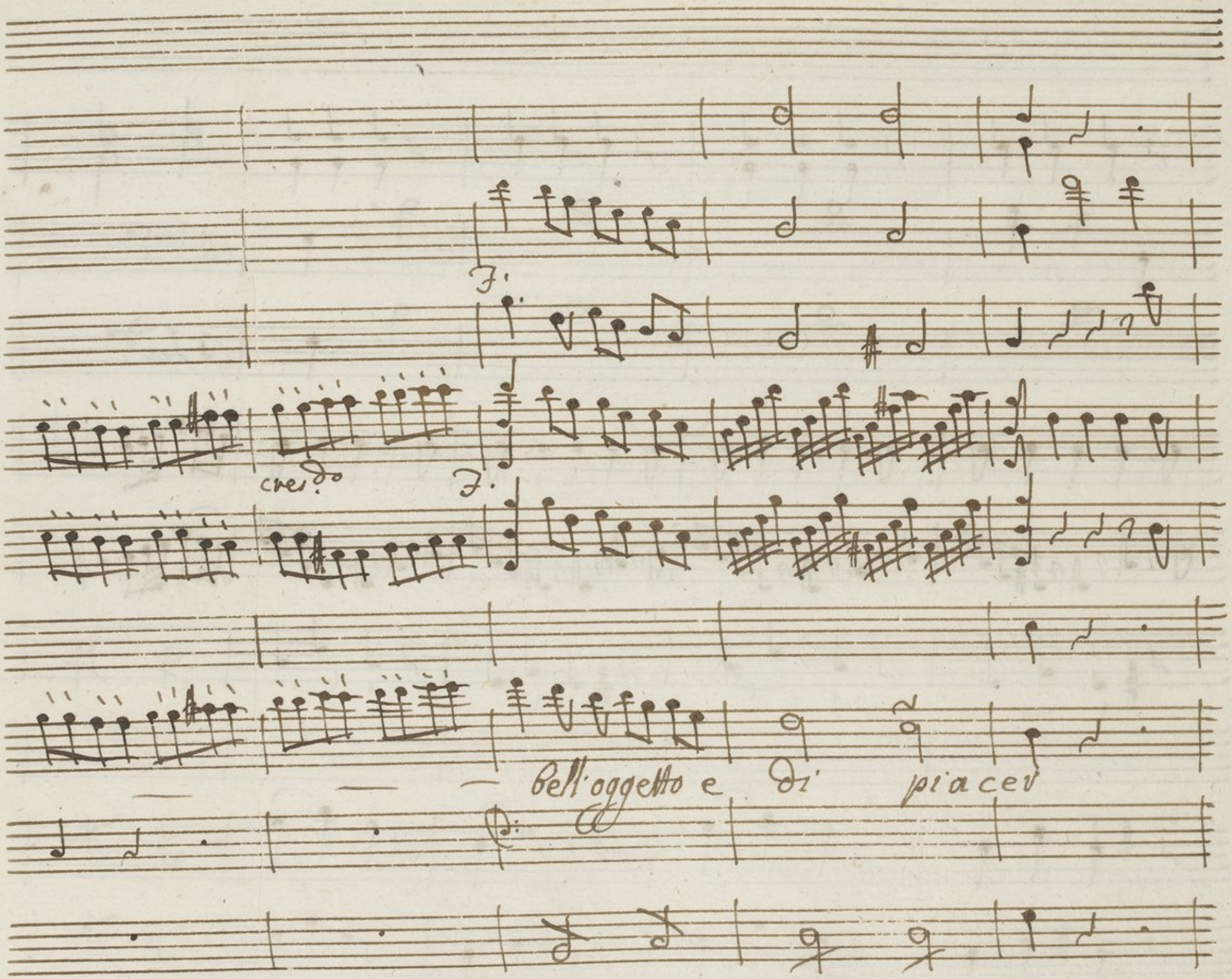
Ninfe ed ai Pastori Bell'oggetto di piacer

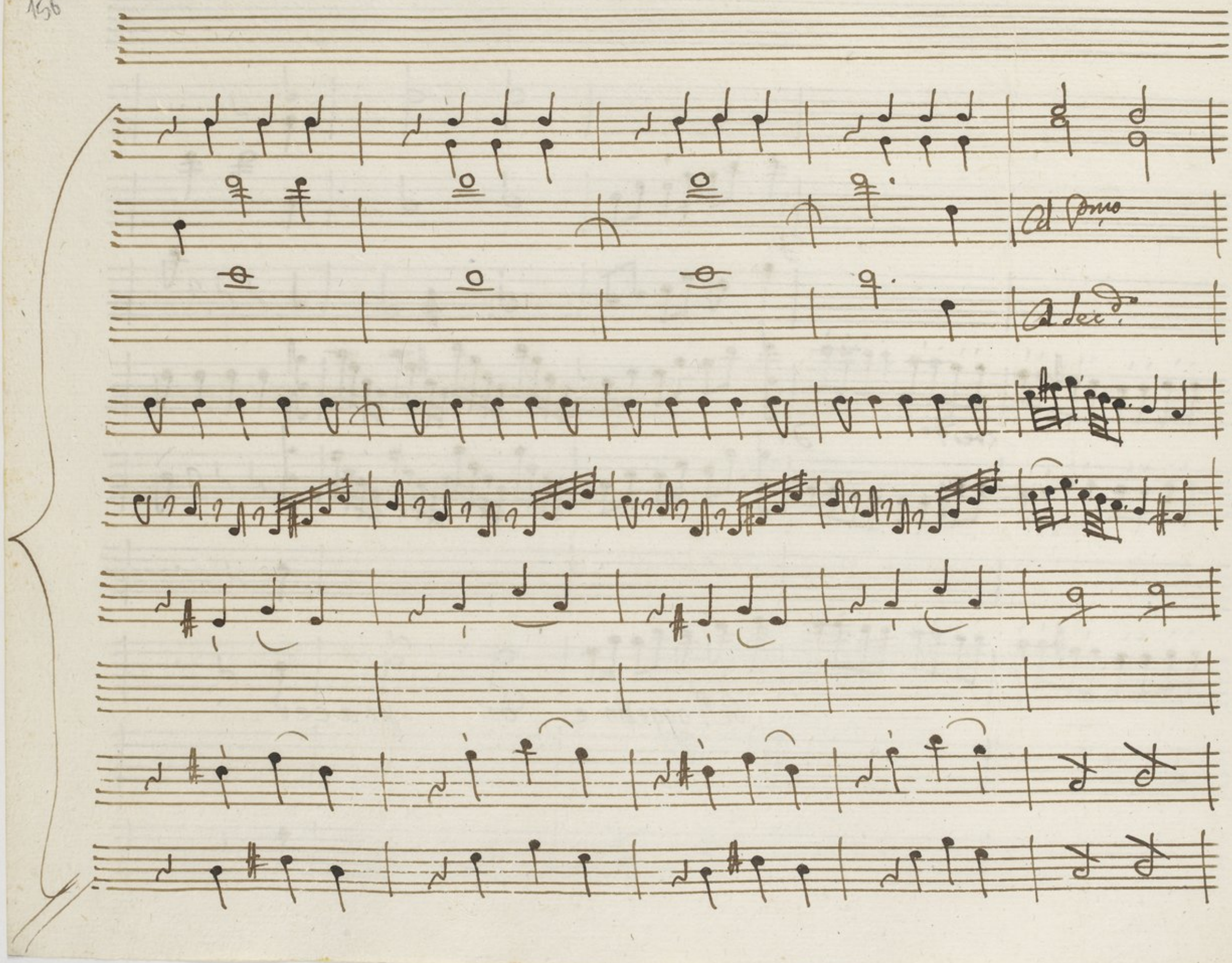
CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.


Al Primo
Al Secondo
Mez. de
F.
p.
F.
p.
— — bell'oggetto è di piacer
e alle


p.
p.
F.
Mezza voce
Ninfe ed ai Pasto = vi
alle Ninfe ed ai Pas =


f.
p.
unis
Col Violoncello
-tovi bel oggetto e di piacer


F.
cres.do
F.
bell'oggetto e di piacer


Al Pmo
Al Secdo

Fiumicel che s'ode appena

p. f. p. f.

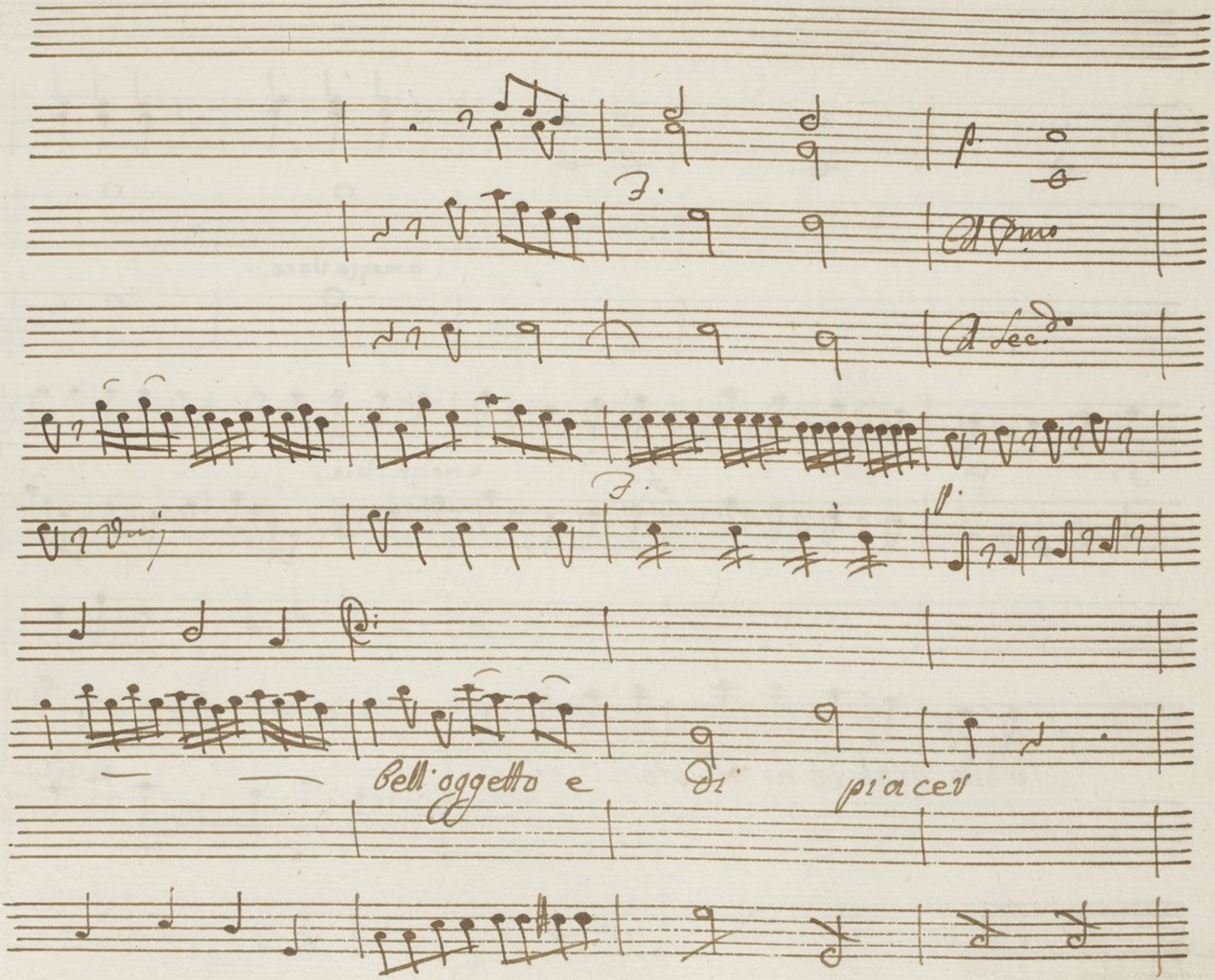
mormovav tra l'evbeei fiovi maituv-

p. F. P. cres.do

=bar non sà l'arena e alle Ninfe ed ai Pastori bel oggetto è di pia=

p. F. P.

K K K


Al Pmo
Al Secdo
Bell'oggetto e di piacer

a mezza Voce

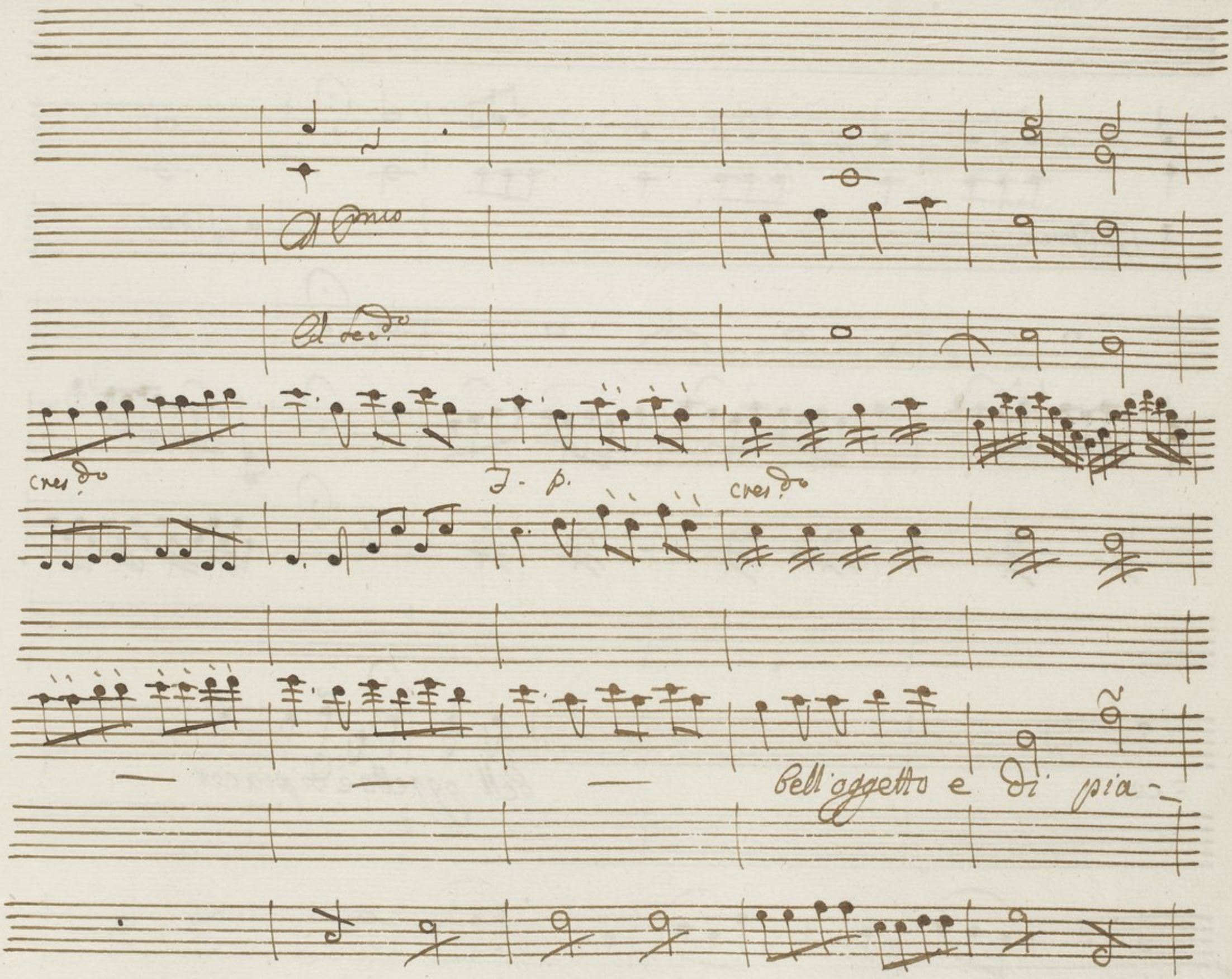
F. P. F. a mezza Voce

e alle Ninfe ed ai Pasto - ri

e alle

Ninfa ed ai Pastori bell' oggetto è di piacer

f. p. cresc. f. p.


Al Pmo
Al Secdo
cresdo
F - p.
cresdo
Bell'oggetto e di pia-

Col Arco

Col Arco

= cen

Bell' oggetto è di pia cen

Venticel che appena

Andantino

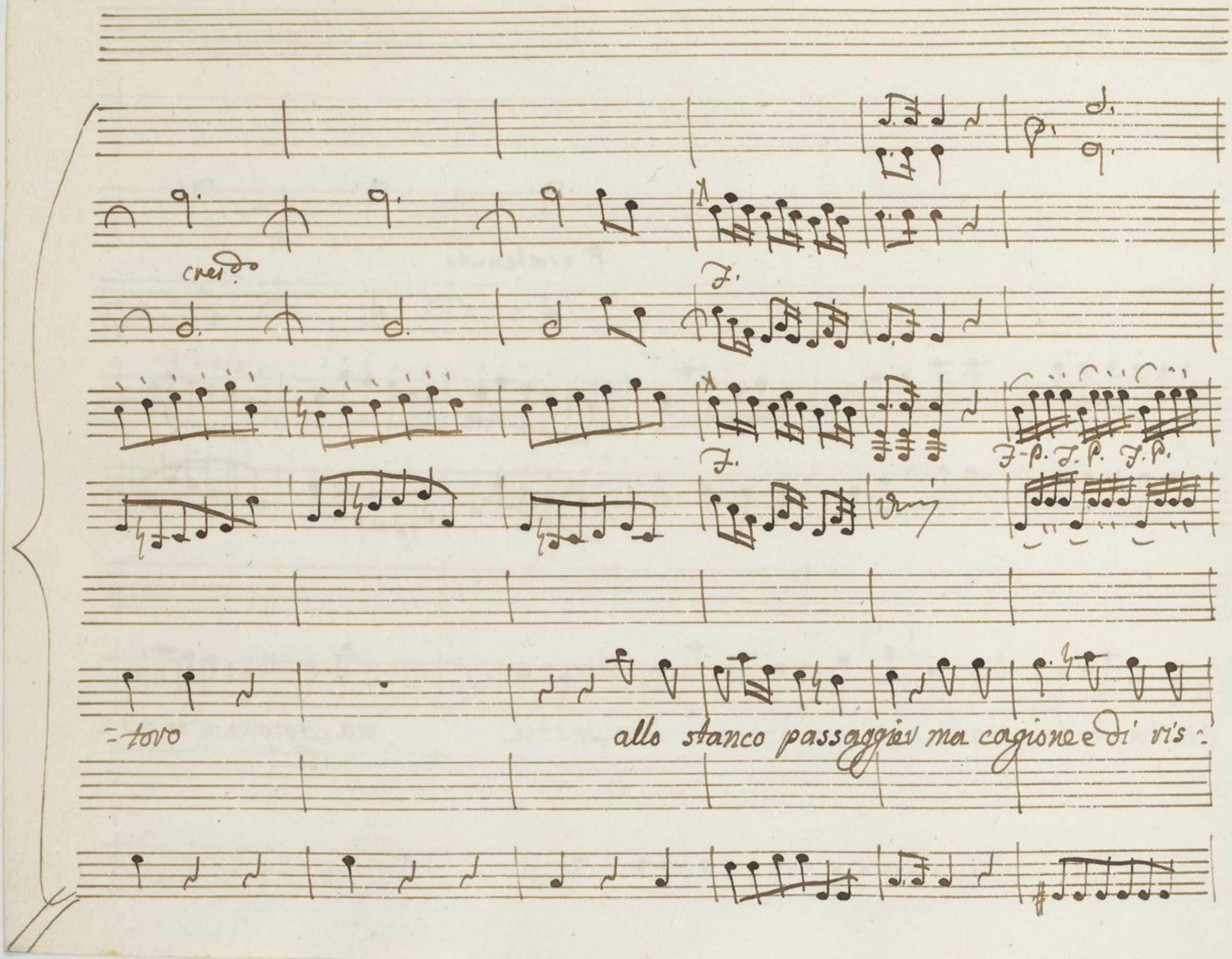
cres.do F. p. F. p. cres.do F.

scuota picciol mivto e basso allovo picciol mivto e basso allovo mai non

p' e sostenuto

p.

desta la tempesta mai non desta la tempesta ma cagione e di' vis-


cres.do
F.
F.
F-P. F.P. F.P.
=toro
allo stanco passaggier ma cagione e di ris=

=tovo allo stanco passaggiev allo stanco passaggiev allo

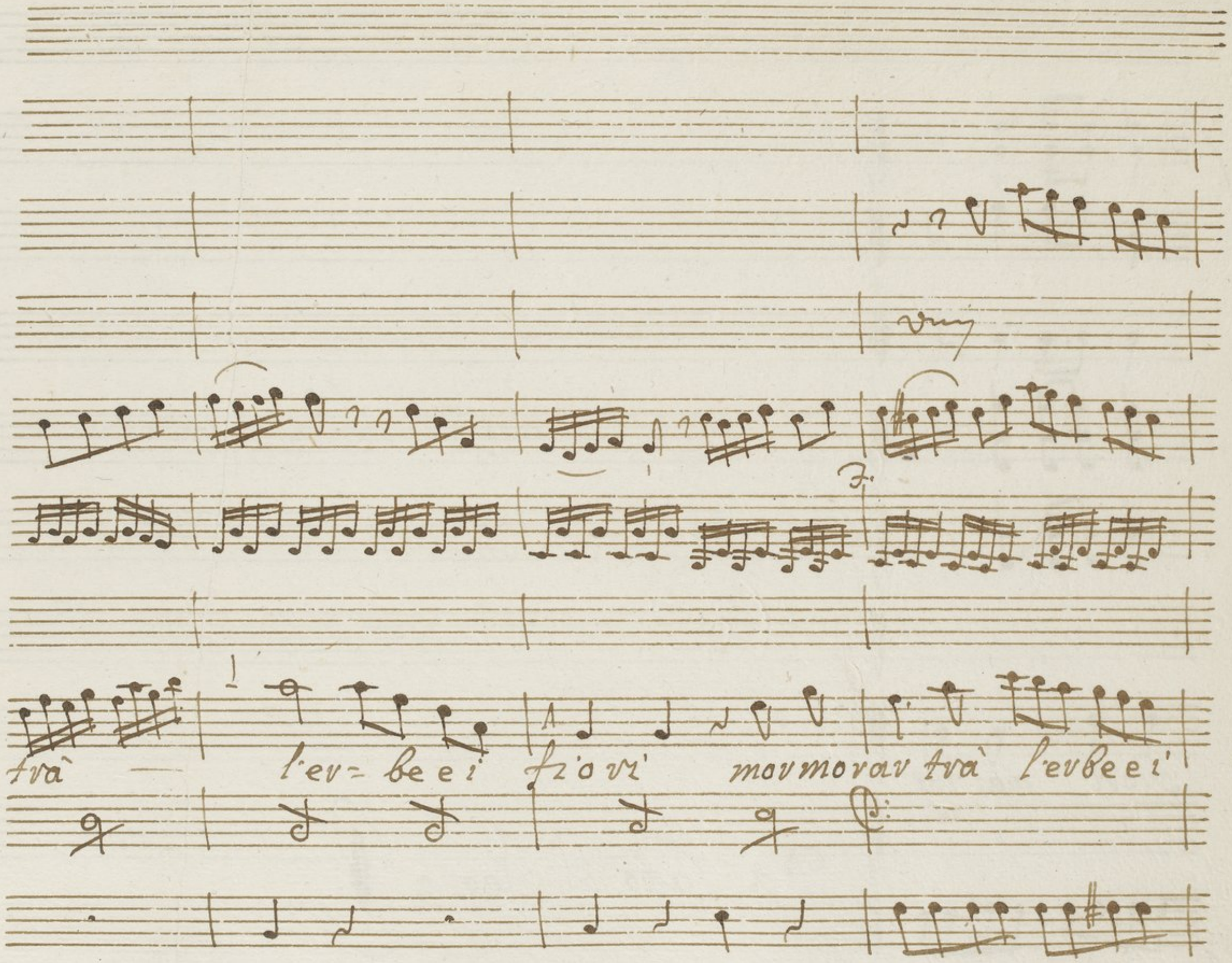
p.

cresc.

stanco passaggiero

Fiumi

= col che s'o — de appena mov movav


vivo
F.
trà — l'er= be e i fiori mormorar trà l'erbe e i

Fiori mai tuv:

Da Capo al Segno

# Scena Nona

## Damiri poi Semiramide

Zam:

E qual sul mio nemico ragione à nino! io chiederò ... mà

viene Signor perche si tiene prigioniero scitalce

Sem:

a tuo riguardo

voglio che a piedi tuoi supliche umile ti chieda quell'altero e per=

dono è pietà

Zam:

gran pena in vero eh non basta al mio sdegno io vò che il

Sem:

petto esponga al nudo acciaro ah mal conviene à tenera don=

zella mostrar fuor del costume di brama si tirranna il core ac=

Tam:

caso parli cosi perche non sei l'offeso la sua morte mi

Sem:

giova lo sdegno con l'amor venga alla prova Da= miri as=

colta alfine ò desio d'apagarti e già che vuoi scitalce es=

tinto io la tua brama adempio ma non chiamarmi ~~pi~~ barbaro ed

Zam:

empio anzi giusto anziamico chiamar ti deggio

Sem: Zam:

in solitaria parte farò che inanzi à te cada traffito si

si del tuo delitto tardi ingrato da me pietade avrai

~~Sem Zam~~

che bel piacer avrai del nudo acciaro vederti al primo

colpo della morte il terror correr sul viso veder più volte in vano

la prigioniera mano sforzar le sue catene ff dar soccorso alle squarciate

tam: sem:

vene oh Dio già impallidisce odimi allora

prima che affatto ei mora apri il seno con le tue mani istessa al=

tam: sem: tam:

lor non più strapagli allor quel core e poi ... taci una

Sem: Tam:

volta à vinto amore ai magini si fiere o qual pie=

Sem:

tade o intesa tu parli di pietade e sei l'offesa

Tam: Sem: Tam:

troppo crudel mi vuoi ma che voresti vorrei...

Scena decima Sib.

come imponesti scitalce è qui

Libari e detti

Sem:

l'ascolterò frà poco di che m'attenda e ben rissolvi a

tam: sem: tam:

lui condoni il fallo nò dunque s'uccida ne pur

sem:

vedi ch'io deggio scitalce udir spiegami i sensi tuoi

tam: sem. Tam.

si dili che dirai ch'egli e la pena mia di-

rai ch'il petto e m'accende e m'af=fanna ignotto af=

fetto

# Scena undecima

## Semiramide poi Scitalce senza Spada

Sem:

S'avanzi il prigionier mi balza in petto impazienteil

cor più non poss'io coll'idol mio dissimular l'affetto

Scital:

eccomi che si chiede a novi oltraggi vuoi forse espormi

o di mia morte è l'ora

Sem:

e come ai cor di tormentarmi ancora

deh non fingiamo più dimi che vive nel petto di sci=

talce il cor d'sdreno io ti dirò che in seno vive del finto

nino semiramide tua che per salvarti ti resi prigio=

nier ch'io fui l'istessa sempre ꝑ te che ancor l'istessa io sono

torna torna ad amarmi e ti perdono

Scit:

mi perdoni e qual

Sem:

fallo forse i tuoi tradimenti oh stella ò Dei

i tradimenti miei dirlo tri poi tri poi pensarlo

Scit: Sem:

ch ti conosco e mi deride udite se mostrade suoi

falli alcun rimorso io prego egli m'insulta io tutta

umile egli di Regno acceso la col=pevole io

Scit:

Sembro ed ei l'offeso nò nò la colpa è mia pur troppo io

Senzo rimorsi al cor ma sai di che di un colpo che lieve fù che

Sem:

non t'uccise allora barbaro non dolerzi ai tempo ancora

eccozi il fero mio daze non cerco difendermi o cru=

del saziazi impiaga passami il cor già la tua mano ap=

prese del ferirmi le vie mira son queste lorme del tuo fu=

vor ti volgi altrove rico= noscile ingrato e poi mi

Scit: Sem: Sci=

Svena và non ti credo oh crudeltade

pena

Segue il Duetto